



➤ M

X

CHIARA DYNYS



Rassegna Stampa

Chiara Dynys
“Melancholia”

Museo MA*GA,
Gallarate

27 febbraio 2022
8 maggio 2022

EVENTI

Le grandi mostre del 2022 in Italia. Da Canova e Donatello alle installazioni di Eliasson

di Alessandra Maggi

14 Gennaio 2022

Mostre del 2022 in Italia. Gli eventi per il bicentenario della morte di Antonio Canova, la grande retrospettiva di Donatello a Firenze. Le donne nell'arte: un tema affascinante esplorato in due diverse esposizioni. Una a Brescia, l'altra a Milano. E ancora Monet a Genova, Kandinsky a Rovigo e tanta fotografia 2022: ecco cosa ci attende quest'anno. Da Torino a Catanzaro



6 / 21 - Gallarate (VA): Chiara Dynys, Melancholia

Protagonista del 2022 al **Museo MA*GA** di Gallarate, Varese, è una delle più affermate artiste italiane contemporanee: **Chiara Dynys**, nota per la sua ricerca sulla luce e per opere e installazioni realizzate con i mezzi e i materiali più diversi, dal vetro al tessuto alla fotografia e il video.

Le relazioni tra il suo immaginario e il cinema sono il tema della nuova personale intitolata *Melancholia* che aprirà il 26 febbraio con un percorso pensato appositamente per il museo.

Fino all' 8 maggio. Info:museomaga.it.

Nella foto, Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, dettaglio, cornice in metacrilato, plexiglas colorato, luce led, stampa fotografica su plexiglas, legno, alluminio.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ADNKRONOS agenzia

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022 19.21.51

MOSTRE: AL MUSEO ARTE GALLARATE DAL 26 FEBBRAIO 'CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA' (2) =

ADN1626 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RLO MOSTRE: AL MUSEO ARTE GALLARATE DAL 26 FEBBRAIO 'CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA' (2) = (Adnkronos) - "Ciò che permea il mio lavoro - continua l'artista - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia 'Chiara DYNYS and the Filmic Imaginary', edita da Skira e costituisce l'occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'Hic - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate - dell'opera 'Enlightening Books', donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. Chiara DYNYS è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC - Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 - 2015), la Quadriennale di Roma (1986 - 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo ZKM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 - 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye - VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 - 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 - 2021) e Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021). (Spe/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-GEN-22 19:14 NNNN

AgCULT (agenzia di stampa del Ministero della Cultura)

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022 19.21.51

MOSTRE: AL MUSEO ARTE GALLARATE DAL 26 FEBBRAIO 'CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA' =

ADN1625 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RLO MOSTRE: AL MUSEO ARTE GALLARATE DAL 26 FEBBRAIO 'CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA' = Roma, 27 gen. (Adnkronos) - Sarà inaugurata il 26 febbraio al Ma*Ga - Museo Arte Gallarate 'Chiara DYNYS. Melancholia', la mostra personale dell'artista Chiara DYNYS che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all'8 maggio 2022. Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista. "L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento" spiega Chiara DYNYS. In mostra, la poetica dell'artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico di luce e spazi. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. (segue) (Spe/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-GEN-22 19:14 NNNN

Mostre, dal 26/2 al Museo Arte Gallarate arriva “Chiara Dynys. Melancholia”

Inizio >>

⌚ 27 Gennaio 2022 ⚡ nln ⚡ Cultura ⚡ Roma

 Tweet  Share  Share  Email



Inaugura il 26 febbraio al MA*GA – Museo Arte Gallarate “Chiara Dynys. Melancholia”, la mostra personale dell’artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all’8 maggio 2022. Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell’arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell’artista. “L’amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sindagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e “cinematografico” dei materiali che, trasfigurati in qualcosa’altro, esprimevano uno straniamento che nel



tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento" spiega Chiara Dynys.

In mostra, la poetica dell'artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico di luce e spazi.

Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

"Ciò che permea il mio lavoro – continua l'artista – è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista".

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary", edita da SKIRA e costituisce l'occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate – dell'opera "Enlightening Books", donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l'obiettivo di trovare



nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

nln

Articoli correlati



[Matera,
riunione
urgente sul
futuro della
Biblioteca
Provinciale](#)



[Giorno della
Memoria, Fdi
depone corona
fiori a Muro
deportati del
Verano](#)



[Green pass, E.
Savino \(FI\): No
obbligo
tampone
rilancia turismo
da Ue](#)

195/2017

ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

Bandi

Cultura e Digitale

diplomazia culturale

Economia e cultura

Editoria

Europa

Eventi

Letture lente

MiC

Musei

Parlamento

Territorio

Turismo

Newsletter



Chiara Dynys. Melancholia

Sabato 26 Febbraio 2022 - Domenica 8 Maggio 2022



sede: MAGA Museo Arte Gallarate (Gallarate, Varese).

La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema.

Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraversando l'immaginario filmico di Chiara Dynys: le suggestioni di alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Jane Campion a Lars Von Trier, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino, risuonano attraverso i linguaggi di Dynys: la luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento attraverso gli ambienti che costituiscono il percorso espositivo, inedito e pensato appositamente per il MA*GA.

Inoltre, per l'occasione, negli spazi della biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l'installazione permanente "Enlightening Books", donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

L'esposizione sarà arricchita dalla monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary" (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

Immagine in evidenza: Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, dettaglio

Dettagli

Mostra:

Sabato 26 Febbraio 2022 (2022-02-26)

Fine:

Domenica 8 Maggio 2022 (2022-05-08)

Categoria Evento:

Mostra:

Tag Evento:

Arte, Chiara Dynys, Fotografia, Gallarate, MAGA Museo Arte Gallarate, Mostra, Varese

Luogo

MAGA MUSEO ARTE GALLARATE

Via Da Magri, 1
Gallarate, Varese (Varese) 21013 Italia
[Google Maps](#)

Telefono:

0381 706011

[Visualizza il sito dell'luogo](#)



Il doge Francesco Erizzo dipinto da Bernardo Strozzi



La seduzione virile e ribelle di Giuditta. Caravaggio e Artemisia Gentileschi a Palazzo Barberini



Klimt e il Novecento: il declino dorato di un secolo sospeso



L'omaggio di Sandro Miller e di John Malkovich ai grandi fotografi



Territori ▾

Canali ▾

Eventi

Necrologie

News24

Cerca

Meteo



Podcast



Accedi

Abbonati

Gallarate/Malpensa

Al Maga di Gallarate oltre 32mila visitatori per gli Impressionisti

Grande soddisfazione dal museo per il riscontro di pubblico della mostra-simbolo del 2021. La nuova stagione espositiva del Maga si apre con Melancholia, la personale di Chiara Dyny



Un ottimo successo di pubblico ha caratterizzato la mostra *Impressionisti. Alle origini della modernità*, che si è tenuta al Museo Maga di Gallarate, dal 29 maggio 2021 al 23 gennaio 2022.

Da oltre vent'anni noi di VareseNews facciamo informazione mettendo al centro le persone e dando voce a tutti.

Vogliamo farlo ancora di più. Con te.

Abbonati

L'esposizione – che ha presentato 180 opere dei maggiori esponenti dell'Impressionismo, da Courbet a Pissarro, da Degas a Manet, da Monet a Renoir, da Cézanne a Sisley, a molti altri ancora, provenienti da collezioni private italiane

AD

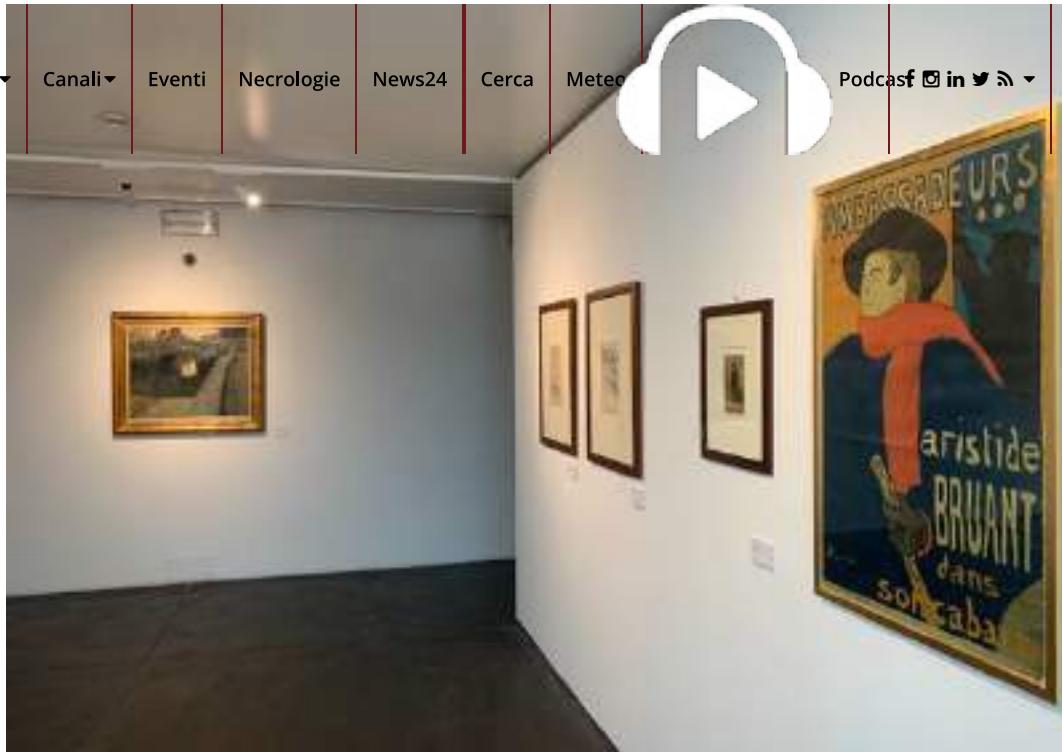
Con TIM PREMIUM FIBRA hai fibra fino a 1Giga, Modem TIM HUB+ e Chiamate Illimitate

[Attiva Subito](#)[TIM](#)[Raccomandato da](#)

«Siamo molto soddisfatti – hanno dichiarato **Sandrina Bandera, Emma Zanella e Vincenzo Sanfo**, componenti della direzione scientifica della rassegna – del risultato ottenuto da questa esposizione. In un periodo complicato come quello che stiamo tutti vivendo, quello dei visitatori è un dato davvero straordinario che conferma quanto le proposte culturali siano attese e seguite».

«Ma quello che ci fa estremamente piacere – continuano Bandera, Zanella e Sanfo – è il generale apprezzamento che il pubblico ha avuto nei confronti di questa mostra che ha portato al Maga alcuni dei nomi più importanti della storia dell'arte».

Impressionisti. Alle origini della modernità ha raccolto un pubblico eterogeneo proveniente principalmente dall'Italia settentrionale: dalla Lombardia e dalle regioni vicine, come Piemonte e Liguria, oltre che dalla Svizzera e dall'estero.

[Menù ▾](#)[Territori ▾](#)[Canali ▾](#)[Eventi](#)[Necrologie](#)[News24](#)[Cerca](#)[Meteo](#)[Podcast](#)[Accedi](#)[Abbonati](#)

La mostra, che era stata prorogata rispetto all'iniziale data di chiusura ai primi di gennaio, ha anche registrato oltre **tremila visitatori nel periodo delle festività natalizie, con un picco alla domenica 2 gennaio.**

L'interesse per il percorso espositivo è anche **testimoniato dal buon riscontro sull'utilizzo delle audioguide e dai dati di vendita del catalogo.**

La mostra, che ha ottenuto il riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, è stata promossa da Fondazione Silvio Zanella – Museo Maga e dal Comune di Gallarate, con la collaborazione di RJMA Progetti culturali e Diffusione Italia International Group, con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, con il sostegno di Ricola, partner istituzionale del Museo, e Lamberti spa. La direzione scientifica è di Sandrina Bandera, Emma Zanella e Vincenzo Sanfo, con il contributo critico di Rosa Barovier, Paolo Castagnone, Gilles Chazal, Virginia Hill, Fiorella Minervino, Gonzalo Fernández Prieto.

La nuova stagione espositiva del Maga si apre con Melancholia, la personale di Chiara Dynys, una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee e con Untitled, la mostra di Michele Lombardelli, in programma dal 26 febbraio – 8 maggio, in attesa della grande retrospettiva dedicata ad Andy Warhol, il padre della Pop Art americana, da ottobre 2022 a marzo 2023.

**Redazione VareseNews**redazione@varesenews.it

Noi della redazione di VareseNews crediamo che una buona informazione contribuisca a migliorare la vita di tutti. Ogni giorno lavoriamo cercando di stimolare curiosità e spirito critico.

[Abbonati a VareseNews](#)

Artribune

[ARTI VISIVE](#) [PROGETTO](#) [PROFESSIONI](#) [ARTI PERFORMATIVE](#) [EDITORIA](#) [TURISMO](#)
[DAL MONDO](#) [ARTE INTORNO](#) [JOBS](#)



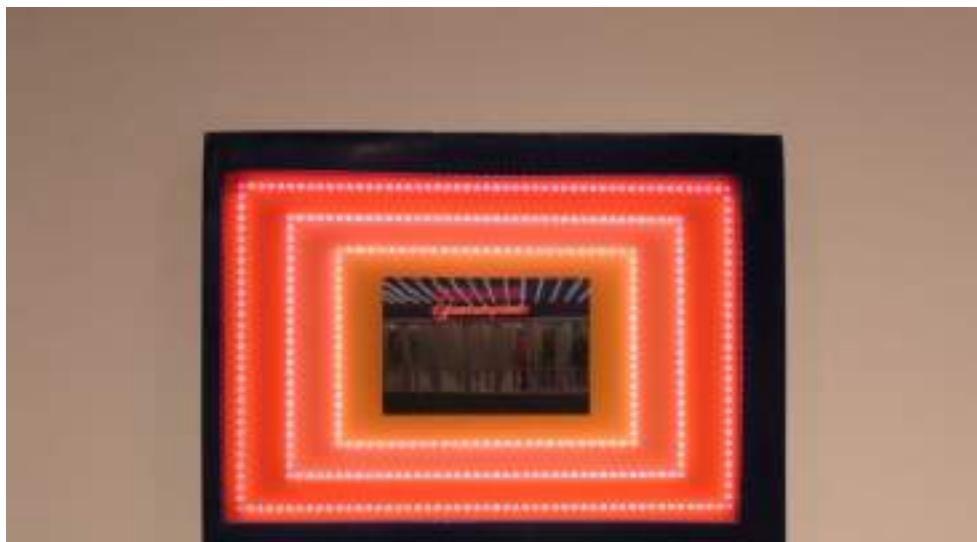
[Home](#) > [Calendario eventi](#) > [Varese](#) > Chiara Dynys – Melancholia

[arte contemporanea](#) [personale](#)

Chiara Dynys – Melancholia

Gallarate - 26/02/2022 : 08/05/2022

Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista.



INFORMAZIONI

Luogo: MAGA - MUSEO D'ARTE DI GALLARATE

Indirizzo: Via Egidio De Magri 1 - Gallarate - Lombardia

Quando: dal 26/02/2022 - al 08/05/2022

Vernissage: 26/02/2022

Curatori: Alessandro Castiglioni

Generi: arte contemporanea, personale

Editori: SKIRA

Comunicato stampa

Inaugura il 26 febbraio al MA*GA - Museo Arte Gallarate Chiara Dynys. Melancholia, la mostra personale dell'artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all'8 maggio 2022.

Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista.



“L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto

[Leggi tutto ▾](#)



ULTIMI EVENTI

evento
citta (comune)
in corso e futuri <input checked="" type="checkbox"/>
trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONI	IN GIORNATA	FINISSAGE
Valerio Adami - Immagine e pensiero <u>MILANO - DEP ART</u>		
Pasquale Vassallo - My Sea <u>NAPOLI - MY SEACRET</u>		
La via del dragone. Arti in relazione <u>PRATO - CINEMA TERMINALE</u>		
Sinfonie a colori <u>SANREMO - MIRAMARE PALACE</u>		
tutte le inaugurazioni di oggi >>		
le inaugurazioni dei prossimi giorni		

I PIÙ LETTI



R apre a Roma
l'Hotel
Med terraneo.
Restaurato uno degl
albergh p
affasc nant ...

29 gennaio 2022



Dam en Hrst e l
bluff del tesch o d
d amant : fu lu ...

29 gennaio 2022



Muse : Francesch n
nom na 6 nuov
d rettor autonom .
Ecco ch sono





(<https://artslife.com/>)

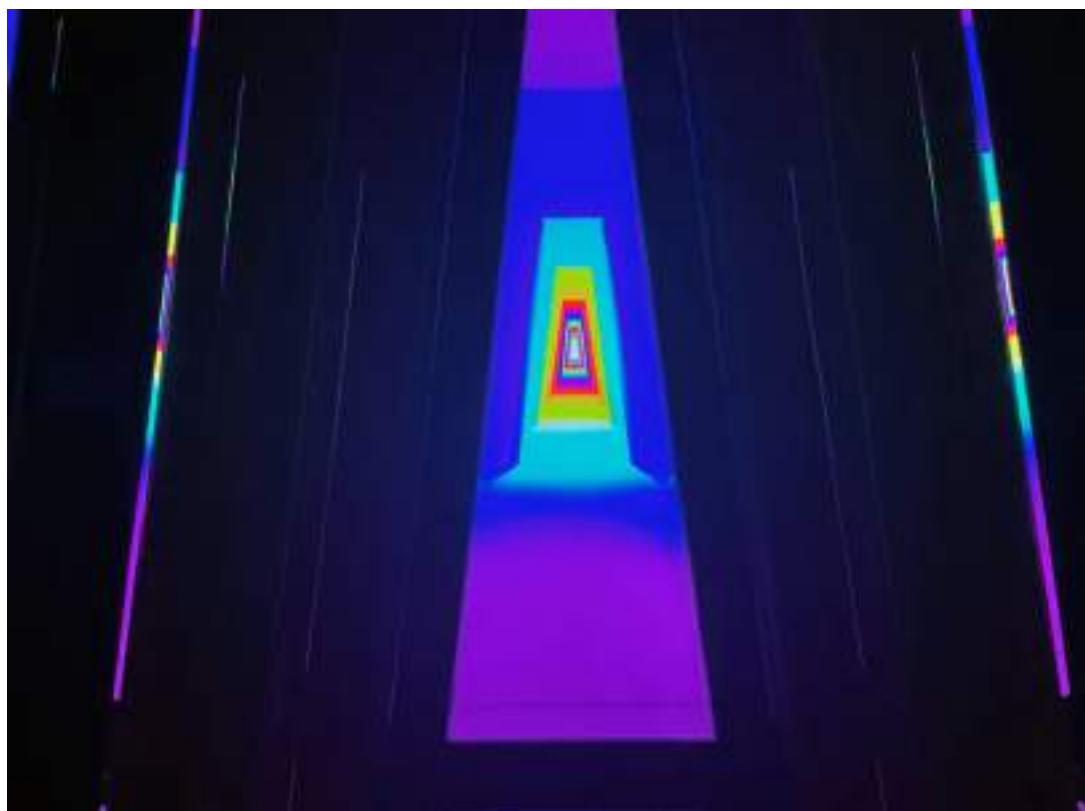


(<https://artslife.com/>)

(<https://www.printfriendly.com>)

Melancholia, l'amore per il cinema nella nuova mostra di Chiara Dynys al MA*GA

di (<https://artslife.com/author/marta-sommaruga/>) Marta Sommaruga (<https://artslife.com/author/marta-sommaruga/>)



Chiara Dynys, Aurora. Antro della Sibilla, 2020, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista e Fondazione VAF ph. Simone Faccioli
[Policy su privacy e cookies](#)

Il MA*GA – Museo Arte Gallarate presenta *Melancholia*, la personale dedicata all'artista mantovana Chiara Dynys (<https://artslife.com/history/2015/05/dynys-chiara-1958/>). Dal 26 febbraio all'8 maggio 2022.

Melancholia raccoglie oltre venti opere della Dynys (1958), offrendo un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e a quella del cinema, da sempre fondamentale nella sua poetica. Da Roberto Rossellini a Paolo Sorrentino, da Jane Campion a Lars Von Trier: sono numerose le suggestioni figurative accolte in *Melancholia*, progetto espositivo pensato appositamente per il MA*GA (<http://www.museomaga.it>), i cui spazi sono trasformati e ripensati grazie all'uso della luce e di forme riflettenti.



Chiara Dynys, *Merry Liseberg Parade*, 2021, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli

«L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrita e incoraggiata da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcosa'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento» spiega Chiara Dynys, che ad oggi è una delle artiste italiane più rilevanti sul panorama dell'arte contemporanea internazionale con all'attivo mostre in istituzioni di tutto il mondo, come presso il Kunstmuseum di Bonn, il CIAC di Montréal, il MART di Rovereto e all'IVAE di Yerevan.

Commenta con Facebook

31/01/22

Arte

LE MOSTRE *in Italia*

PRATO Al Centro Pecci, arte e architettura in dialogo con il tessuto urbano 18

ASCOLI PICENO Le geometrie di Marco Neri alla Galleria Osvaldo Licini 20

ROMA Il tatto di Giuseppe Penone 22

NAPOLI Il Museo Madre invita a ripensare il nostro rapporto con la natura 24

MILANO Il Grand tour di Emilio Tadini ... 26

MILANO Sorolla a Palazzo Reale 28

ROVERETO La pittura di Kandinskij 30



GALLARATE. La ricerca su luce e spazio e sulle ambiguità della percezione è il terreno comune tra l'opera di Chiara Dynys e il cinema. Dal 26 febbraio all'8 maggio in mostra *Melancholia* al Maga (tel. 0331-706011), a cura di Alessandro Castiglioni, sottolinea le affinità tra le architetture di luce dell'artista mantovana e l'opera dei registi che l'hanno ispirata, da Jane Campion a Lars von Trier. Nella foto, Chiara Dynys, *Merry Liseberg parade*, 2021, dettaglio, cornice in metacrilato, plexiglas colorato, luce led, stampa fotografica, legno, alluminio.

territorio della poesia, della fantasia, dell'immaginazione.

Occorre fare un passo indietro per capire come sia accaduto. L'intuizione si deve a **Giorgio Soavi**, che della Olivetti fu anima creativa e creatrice, stimolo imperterrita di sensazioni da generare, con l'aiuto di scrittori, intellettuali e artisti, assicurando una continuità con le idee e le proposte, al limite dell'utopistico di Adriano: un continuo attraversare le vene profonde della società intellettuale, proponendo un'osmosi viva con il mondo dell'industria. Intendiamoci: Olivetti, intesa come uomo e come azienda, aveva capito subito che cosa doveva caratterizzare, dal punto di vista della tensione comunitaria, il proprio portato: una sorta di liberazione, sì, anche di «immaginazione al potere», che doveva tenere conto certamente di tutte le esigenze commerciali e tecnologiche dell'industria ma non doveva perdere di vista l'umano. Da questo osservatorio, l'intuizione di Soavi, si diceva, di affidare a un giovane artista belga (1934-2005), praticamente all'epoca sconosciuto, le chiavi di una proposta artistica per una azienda così importante, e presente, nel mondo, fu decisiva. Ricorda Folon l'appuccio del committente. «Fai qualche cosa con una macchina per scrivere», «Non so disegnare una macchina per scrivere», risposi. «Puoi



Aulenti all'inaugurazione del Negozio Olivetti di Parigi nel 1959 e un manifesto del 1966 di Folon per Olivetti

aeroplani, frecce colorate, pannelli in bassorilievo, autoritratto dell'artista con il cappello (che fa da sfondo a piccoli uccellini) ma davvero ripropone una tensione irrimediabilmente innocente e allo stesso tempo drammatica, nella quale Folon disegnava (e, almeno all'inizio, in consonanza di un maestro come **Saul Steinberg**) il destino dell'uomo a lui contemporaneo e l'azienda che operava su scala planetaria, nel pieno della rivoluzione elettronica e dei sistemi di trattamen-

to dell'informazione. In un'intervista del '77, Folon parlava di arte grafica e pubblicità: «Quando si prende il metrò, le immagini sui muri che colpiscono i nostri occhi non rispettano il nostro sguardo. La pubblicità usa colori duri, volgari. Ho una gran voglia di dare più fiducia agli occhi [...]». L'immagine «gioca con colori che la guarda, lo inventa un'immagine. Gli altri la comprendono. Ci si divide il lavoro». È all'insegna dello stupore, della tenezza, della speranza, che erano i valori su quali, c'è da scommettere, Soavi

aveva puntato fin dall'inizio, che bisogna (ri)vedere queste sue opere. Sono, quelle di Folon, un omaggio profondo alla nostra interiorità, e una forma di resistenza tenace e poetica. Laddove si entra nel mondo della tecnologia, dei dati, e, oggi dell'immortalità e impalpabilità del dominio del web, Folon aveva già visto tutto e bene in anticipo. Ciò che conta è l'uomo, il tempo di un tramonto, il volo libero di un uccello nell'azzurro, una foglia che cade e una che, stagione dopo stagione, fa capolino con discrezione e forza dal ramo. Un ciclo della vita che non perde contatto con la sua essenzialità.

L'attesa della catastrofe

Gallarate (Va). Il MA*GA inaugura la programmazione del 2022 con la personale di Chiara Dynys «Melancholia» (dal 26 febbraio all'8 maggio), un progetto curato da Alessandro Castiglioni che esplora il lavoro di quest'artista, fra le più rilevanti oggi in Italia, osservandolo dall'angolazione precisa di quell'immaginario filmico che l'accompagna da sempre (la madre era appassionata di cinema) e che continua a incidere fortemente sulla sua poetica. Quattro i capitoli della mostra, pensata per il MA*GA, e della monografia che l'accompagna (Chiara Dynys and the Filmic Imaginary, Skira), a partire proprio dal tema della «Melancholia»: qui, evocando l'omonimo film di Lars von Trier del 2011, l'artista riflette sul senso di arretramento e di smarrimento che è proprio dell'artista, e che per lei s'identifica nella «contraddizione tra catastrofe e attesa: questa, dice, è per me la bellezza metafisica di Melancholia». C'è poi Federico Fellini con «Prova d'orchestra», 1979, un film scuro (ma l'autore stesso lo avrebbe compreso solo in seguito, tanto sommerso è il legame) dall'assassinio di Aldo Moro, ma indagato da Chiara Dynys con l'identica chiave di lettura legata al senso della catastrofe. E ci sono Jane Campion, con «Holy Smoke-Fuoco sacro», 1999, che narra del senso di non appartenenza di una giovane donna fuggita in India dall'Australia in cerca di spiritualità e Roberto Rossellini con «Viaggio in Italia», 1954, dove figura l'Antro della Sibilla, un archetipo visivo molto caro all'artista (nella foto, una veduta dell'installazione dell'opera del 2020 col medesimo titolo presso il Museo MA*GA). In contemporanea, il museo presenta «Michele Lombardelli. Untitled», a cura di Vittoria Broggini, che espone opere recenti dell'artista cremonese (1968), anche musicista sperimentale e scrittore, in mostra, dipinti, fotografie, disegni, serigrafie, sui supporti più diversi e suoni, in una ricerca che riformula l'idea stessa di astrazione. □ Ada Masoero

www.gallerialponte.com

Network Tv2000 > InBlu2000 > Culture > Notte Stellata
La mostra "Melancholia" al MA*GA

Notte Stellata La mostra "Melancholia" al MA*GA

CONDIVIDI:    

MA*GA

5 febbraio 2022

Dal 26 febbraio all'8 maggio, Chiara Dynys sarà protagonista di una mostra al MA*GA-Museo Arte Gallarate, "Melancholia", un tributo alla storia dell'arte e soprattutto alla storia del cinema, che ha fortemente segnato il percorso dell'artista. L'esposizione, pensata proprio per il museo gallaratese, omaggia i grandi maestri del cinema italiano (Fellini e Rossellini), ma anche internazionale (da Jane Campion a Lars Von Trier).





EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

[Home](#) [La rivista](#) [Contatti](#) [Abbonamenti](#)

Chiara Dynys. Melancholia A cura di Alessandro Castiglioni 26 Febbraio – 8 Maggio 2022 MA*GA – Museo Arte Gallarate



by **Redazione**
1 SETTIMANA AGO

[COMUNICATI STAMPA](#) [EVENTI ITALIA](#)



No comments

0 shares



Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- [Angoli di lusso](#)
- [Arte e cultura](#)
- [Arte e moda](#)
- [Attualità e informazione](#)
- [Cinema](#)
- [Comunicati Stampa](#)
- [Il personaggio](#)

C

hiara Dynys. Melancholia

A cura di Alessandro Castiglioni

26 Febbraio – 8 Maggio 2022

MA*GA – Museo Arte Gallarate

Inaugura il 26 febbraio al MA*GA – Museo Arte Gallarate Chiara Dynys. Melancholia, la mostra personale dell’artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all’8 maggio 2022.

Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell’arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell’artista.

“L’amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrita e incoraggiata da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e “cinematografico” dei materiali che, trasfigurati in qualcosa’ altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento” spiega Chiara Dynys.

In mostra, la poetica dell’artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l’artista trasfigura attraverso l’uso artistico di luce e spazi. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

“Ciò che permea il mio lavoro – continua l’artista – è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio

- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vetrine di gusto
- Wine & Luxury



ARCHIVI

Selezione mese ▾

GLI AUTORI

Selezione Autore... ▾

REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile: Giornalista Filomena Pacelli.



declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista”.

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia “Chiara Dynys and the Filmic Imaginary”, edita da SKIRA e costituisce l'occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate – dell'opera “Enlightening Books”, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d'Art Contemporain di

Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo ZKM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 – 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye – VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021) e Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).



- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)
- [Privacy & Cookie Policy](#)

SMALL ZINE

Navigation

- [Home](#)
 - [DISTRIBUZIONE](#)
 - [ABBONAMENTI](#)
 - [ADVERTISING](#)
 - [SFOGLIA SMALL ZINE](#)
 - [PARTNERS](#)
 - [REVIEWS](#)
 - [NEWS](#)
-
- [Home](#)
 - [DISTRIBUZIONE](#)
 - [ABBONAMENTI](#)
 - [ADVERTISING](#)
 - [SFOGLIA SMALL ZINE](#)
 - [PARTNERS](#)
 - [REVIEWS](#)
 - [NEWS](#)

Search on SMALL ZINE

Type keyword and hit enter... □

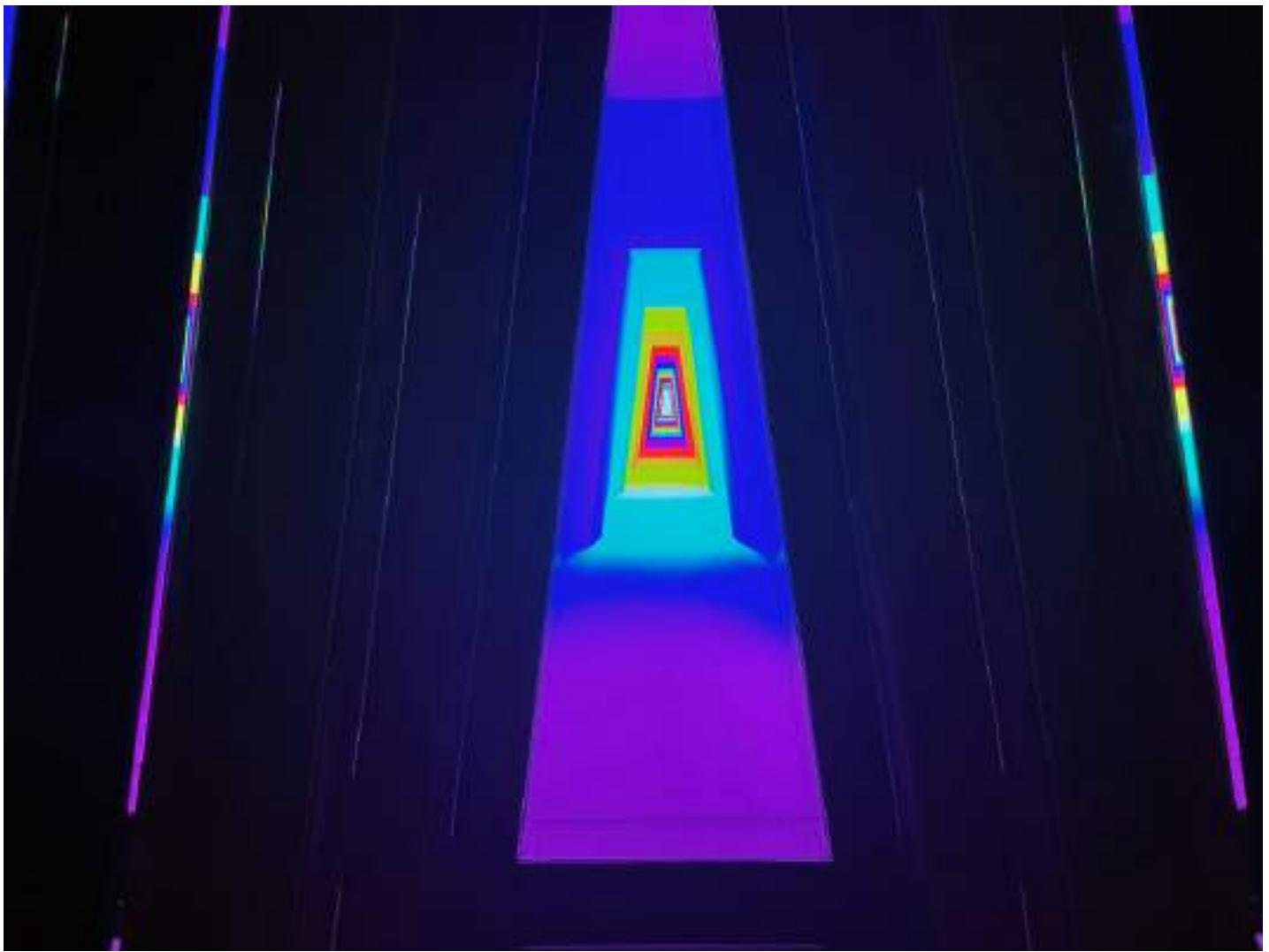
Feb 15, 2022

Melancholia | Chiara Dynys

A cura di Alessandro Castiglioni

dal 26 Febbraio fino all'8 Maggio 2022

MA*GA – Museo Arte Gallarate



Inaugura il 26 febbraio al MA*GA – Museo Arte Gallarate *Chiara Dynys. Melancholia*, la mostra personale dell’artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all’8 maggio 2022.

Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell’arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell’artista.

“L’amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e “cinematografico” dei materiali che, trasfigurati in qualcos’altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo stradicamento” spiega Chiara Dynys.

In mostra, la poetica dell’artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l’artista trasfigura attraverso l’uso artistico di luce e spazi. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

“Ciò che permea il mio lavoro – continua l’artista – è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l’Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l’irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista”.

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia “Chiara Dynys and the Filmic Imaginary”, edita da SKIRA e costituisce l’occasione per l’installazione permanente nella biblioteca dell’HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate – dell’opera “Enlightening Books”, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l’obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all’estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d’Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d’Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d’Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo ZKM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 – 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye – VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021) e Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

Ufficio Stampa Chiara Dynys

Comin & Partners

Rachele Mannocchi | +39 349 8470454 | rachele.mannocchi@cominandpartners.com

Chiara Dynys, Aurora. Antro della Sibilla, 2020, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista e Fondazione VAF, Foto di Simone Faccioli

Share this story:

- [Tweet](#)
- [Email](#)
- [Print](#)
- [Save](#)

SERVIZI *per* l'ARTE



Reviews



[FUORI FUOCO: La ricerca di un punto di vista decentrato](#)

17 Febbraio 2022

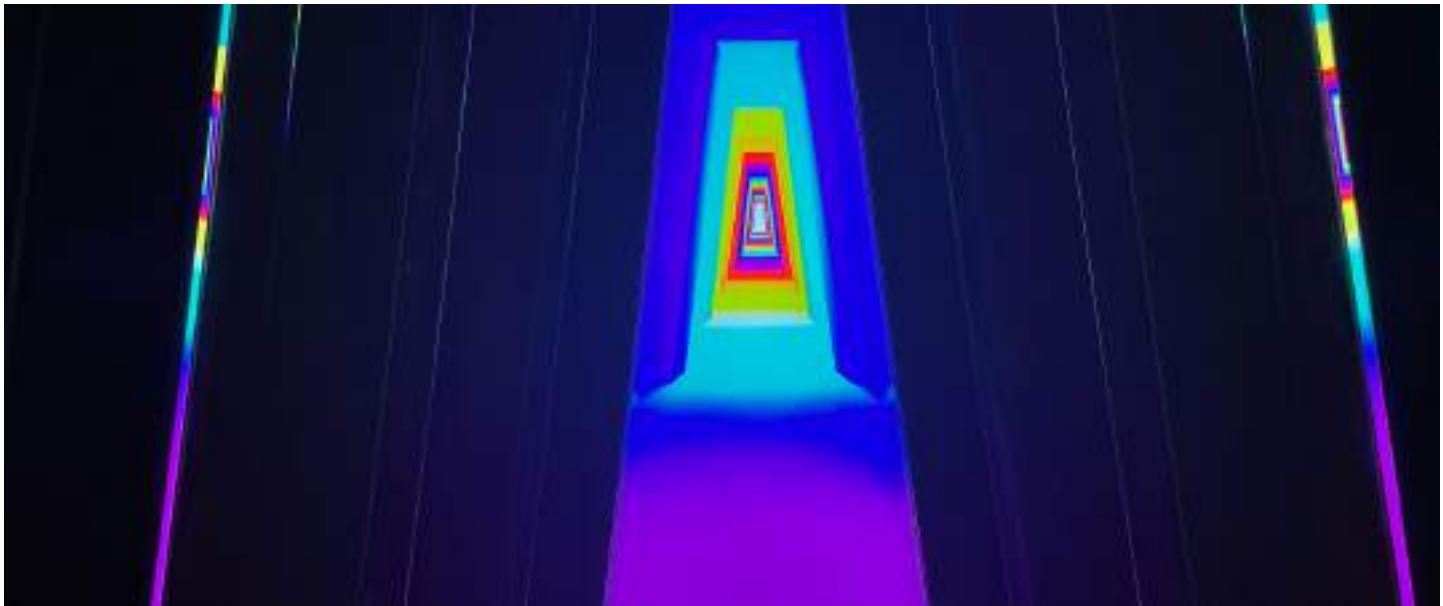
[PAINT! PAINT! PAINT! | Intervista a Davide Quartucci](#)

9 Febbraio 2022

Gallarate - Il museo MA*GA apre le porte a "Melancholia", la personale di Chiara Dynys in calendario, nelle sale di via De Magri, da domenica 27 febbraio. Nella parola "Melancholia" si raccoglie una serie di molteplici questioni a cui la mostra, a cura di Alessandro Castiglioni, fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici richiami alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema. La poetica dell'artista è disvelata infatti attraversando il suo immaginario filmico: le suggestioni di alcuni registi centrali nella storia del cinema, (da Roberto Rossellini a Jane Campion a Lars Von Trier, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino) risuonano attraverso i linguaggi di Dynys. La luce e lo spazio poi trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento, attraverso il percorso espositivo, pensato per il museo. Accompagna l'esposizione la monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary" (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra. Fino l'8 maggio. Orari: martedì-venerdì 10 -18; sabato e domenica 11-19. In occasione dell'apertura della mostra, verrà anche presentata, alla biblioteca dell'HIC - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, l'installazione permanente "Enlightening Books", donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform.



(<https://lampooonmagazine.com/>)



MILANO, 23 FEBBRAIO 2022

Chiara Dynys. Melancholia al MA*GA di Gallarate: smarrimento e sradicamento

«Stanze dentro stanze, specchi, labirinti e installazioni luminose: ogni elemento delinea sospensione – alla radice di tutto il mio lavoro». Intervista a Chiara Dynys – Melancholia al MA*GA di Gallarate

Chiara Dynys è grata alla madre per averla accompagnata nella scoperta della settima arte. A lei è dedicata la prossima mostra, Melancholia, al Muse MA*GA di Gallarate: «Gli scienziati dicono che le immagini viste nei primi cinque anni di vita siano quelle che condizioneranno tutto il nostro percorso. Mia mamma mi ha accudito, ha dedicato molto tempo a me. Appassionata di critica cinematografica, mi dette la possibilità di vedere film che hanno lasciato in me il segno – penso a Il posto delle fragole o Il settimo sigillo di Ingmar Bergman. Capitava avessi paura. Credo che i miei interessi per la metafisica, la psicanalisi e i linguaggi surrealisti arrivino anche da questi 'micro-shock'».

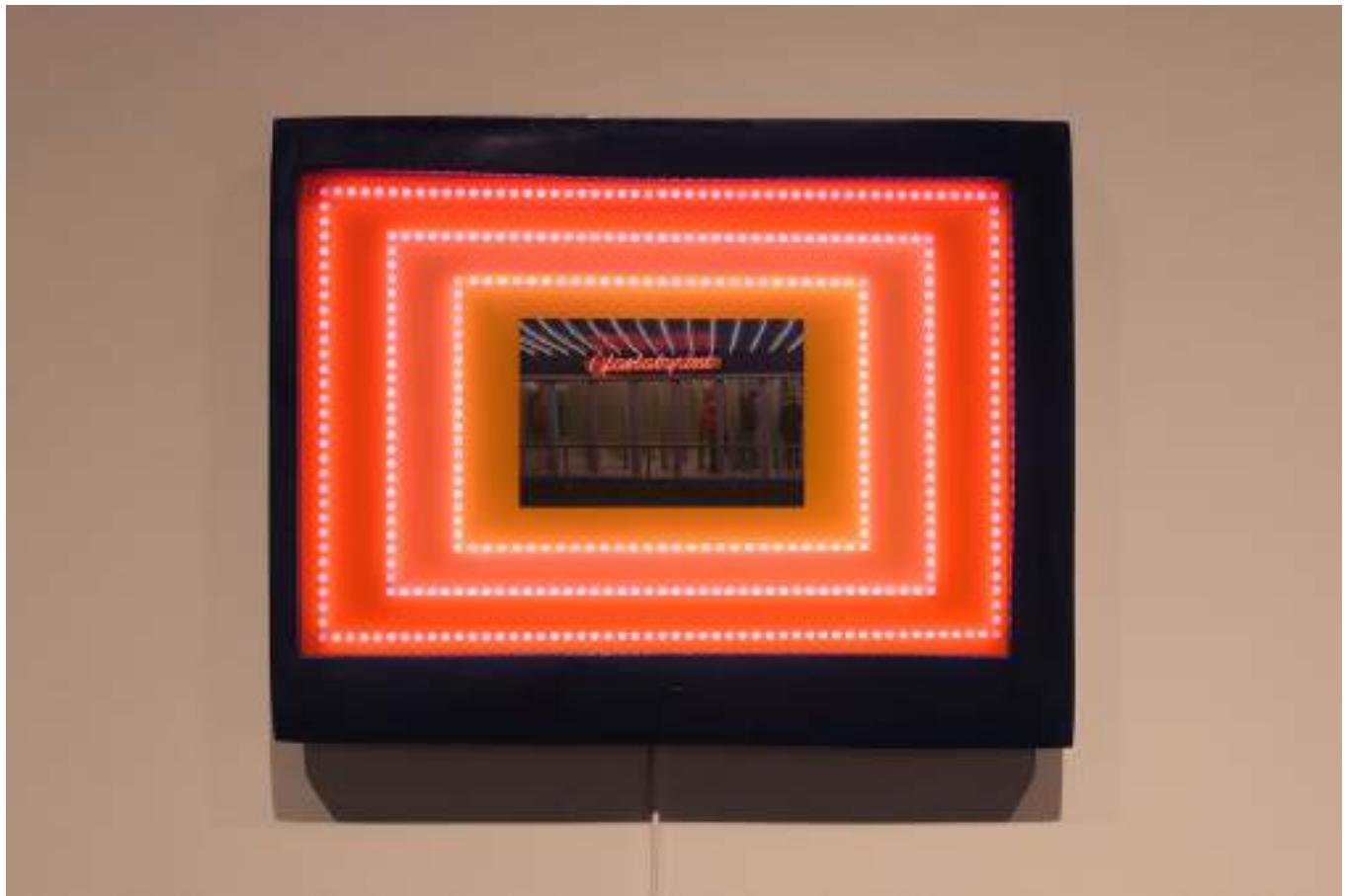
Chiara Dynys le forme, il cinema, l'immagine in movimento

André Breton, nel Manifesto del 1924, parlava già di un confine elusivo tra sogno e realtà. Un pensiero legato alle concezioni di spazio e tempo che albergano nell'opera di Chiara Dynys. «Ho amato l'arte di Max Ernst per la sua capacità di parlarci attraverso immagini incisive. Ricordo l'opera Il Giardino acchiappa aeroplani nella Collezione di Peggy Guggenheim. Lo spazio del quadro è sia surreale che suddiviso in geometrie precise. La mia opera Vasi comunicanti, esposta attualmente al Museo Pecci di Milano, è ispirata a questo dipinto. Come nota il curatore Alessandro Castiglioni nel catalogo che sarà pubblicato in occasione della mostra, la mia arte si colloca a metà tra sensualità e alchimia, con una matrice surrealista e psicanalitica».

Una ricerca artistica permeata dall'interesse per l'immagine in movimento, quella di Chiara Dynys. «Considero un riferimento artisti appartenuti alle avanguardie storiche, e soprattutto quelli che hanno lavorato relazionandosi col cinema, come Salvador Dalí con Luis Buñuel. All'interno del territorio sperimentale in cui le arti visive dialogano con l'immagine in movimento, apprezzo le realizzazioni di film per le sale a cura di alcuni artisti contemporanei – penso a Le scaphandre et le papillon di Julian Schnabel o ai lungometraggi di Steve McQueen. Rispetto al medium del video, Bill Viola con i suoi lavori installativi. Il mio linguaggio risente di una volontà di sintesi tra l'ossessione per la forma e il desiderio di narrare storie. Ho realizzato alcune docu-fiction e anche un corto per le sale».

Chiara Dynys – Melancholia al MA*GA di Gallarate

Nell'ideazione della nuova mostra, che inaugurerà il prossimo 26 Febbraio, spiccano i riferimenti alla filmografia di Federico Fellini, Roberto Rossellini, Jane Campion o Paolo Sorrentino. Il titolo della personale sembra omaggiare in (<https://lampoongazine.com/article/2021/08/27/chiara-dynys-villa-panza/>) lungometraggio del 2011. «Questo titolo lo ritrovai per la prima volta in un'incisione di Albrecht Dürer. Il percorso espositivo – ideato con Castiglioni – è pensato in rapporto al mio amore per il cinema che ha influenzato sin dall'inizio la genesi del mio lavoro in maniera globale, non dettagliata. L'immaginario della mostra è legato al concetto di attesa: l'attesa di una catastrofe con Von Trier, l'attesa per la distruzione di una sala in Prova d'orchestra. L'attesa di un ritorno a una dimensione di purezza nel lungo di Jane Campion. In È stata la mano di Dio di Sorrentino si attende un miracolo, la realizzazione di un sogno».



CHIARA DYNYS, MERRY LISEBERG PARADE, 2021, MUSEO MA*GA, COURTESY L'ARTISTA, FOTOGRAFIA SIMONE FACCIOLO

La μελαγχολία è uno stato emotivo che caratterizza la poetica

(<https://lampoongazine.com/article/2021/08/27/chiara-dynys-villa-panza/>) artistica di Dynys. «La propensione alla malinconia torna in molte mie opere e metaforicamente si realizza nel coniugare opposti. Nasce sempre da una dimensione di contraddizione tra termini, materiali e luci. Una dualità scissa fra gioia e solitudine, come si evince nel lavoro in mostra a Gallarate, Merry Liseberg Parade (2021). Il parco divertimenti di Göteborg diventa un ambiente nel quale aggregazione, turismo, stereotipi consumistici e desolazione si sovrappongono. Ad ampliare il senso di straniamento, la scelta delle cornici: strutture che richiamano il circo e il fittizio mondo dei giochi. Queste cornici rendono i soggetti fotografati ancora più enigmatici e malinconici. Malinconia e umorismo si toccano tra le giostre di Liseberg».

Melancholia al MA*GA di Gallarate. Il percorso espositivo

«Nella collezione permanente sarà esposto un mio lavoro storico del 2004, *Tutto/Niente*, e negli spazi della biblioteca sarà installata l'opera permanente *Enlighting Books*, donata da WEM, Empowering Art Platform. Visitando il museo, lo spettatore troverà varie opere del mio percorso artistico fino ad entrare nella mostra Melancholia. Qui una serie di temi ricorrenti della mia poetica si intrecciano in modo inedito. Stanze dentro altre stanze, specchi, labirinti e installazioni luminose: ogni elemento concorre a delineare una condizione di sospensione e attesa, smarrimento e sradicamento che sono alla radice di tutto il mio lavoro».

Tra il mito e un altrove luminescente

Le geometrie artistiche e gli spazi di fuga caleidoscopici sono un contraltare luminoso al sentimento di ‘non appartenenza’: «non mi sono mai sentita nel posto giusto e sogno sempre un altrove – per quanto giornalmente mi confronti con la realtà. Nei coni ottici che creo si ritrova il fattore dell’attraversamento e del camminamento che caratterizza anche i percorsi disorientanti all’interno dei non–luoghi da me ideati. L’immagine frammentata apre a un interrogativo sulla propria identità, sulla capacità di guardarsi e riconoscersi. Per le lo specchio è una sorta di trappola visiva».

L’arte di Chiara Dynys

Si muove tra temi come dualità, spazio/luce, fabula ma anche nord/sud. Rispetto alla fascinazione per lo Zenit, in *Melancholia* spicca l’opera video *Aurora Boreale* che riflette sulle rarefatte atmosfere laponi. «È un lavoro autobiografico, esposto per la prima volta alla Biennale di Mosca nel 2017. Si tratta di riprese che ho realizzato ad Abisko mentre si stava verificando il fenomeno naturale dell’aurora boreale. Anticamente si credeva che queste luci nordiche fossero i fantasmi dei caduti in guerra. È stata un’esperienza di quaranta giorni. Servono due anni di preparazione per andare ad Abisko: sono necessari permessi per visitarlo e anche solo raggiungerlo non è facile, senza contare il clima. Per me è stato un viaggio terrestre nel cosmo».

C’è anche spazio per il recupero del mito, che si unisce al gusto per ambienti geometrici, attraversabili e misteriosi: l’installazione *Antro della Sibilla*. «Un cono ottico trapezoidale percorribile che in tempi remoti culminava con la visione di una sacerdotessa: la Sibilla Cumana. Ho visitato spesso l’Antro della Sibilla a Pozzuoli che ha ispirato il mio lavoro dal 1989. In quell’anno costruii un Senza Titolo con tela e zolfo: una grande struttura dipinta attraverso la quale già cercavo di riprodurre la sensazione nell’accedere a questo ambiente mistico. Nel 2021 ho realizzato *Antro della Sibilla*, un’installazione in lacca molto complessa che ho realizzato manualmente. La reiterazione di spazi trapezoidali dai colori sgargianti, anche fluorescenti, si alterna a specchi e questo ambiente si conclude con un video che gioca con la successione visiva del passaggio da una stanza a infinite altre dalle medesime cromie».

Oltre a *Melancholia* al MA*GA di Gallarate, l’artista prossimamente presenterà «un’installazione permanente al terzo piano del Museo Fortuny di Venezia, a cura di Gabriella Belli, in concomitanza alla prossima Biennale d’Arte e una mostra alla Galleria Cortesi a maggio di quest’anno».

Chiara Dynys

Chiara Dynys è nata a Mantova, vive e lavora a Milano. Attraverso svariati media, tra cui la pittura, il video, il cinema e la fotografia, indaga il reale e le “anomalie” riscontrabili al suo interno. La sua carriera conta numerose mostre personali e collettive in musei e istituzioni culturali pubbliche e private, sia in Italia che all'estero.
FEDERICO JONATHAN CUSIN

The writer does not work for, consult, own shares in or receive funding from any company or organization that would benefit from this article.

IMMAGINI

SHARE

WHATSAPP FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST EMAIL

Le mostre del week end, da Kandinskij a Tiziano e Sorolla

A Genova terza e quarta tappa progetto su Giannetto Fieschi

Di Marzia Apice ROVIGO 23 febbraio 2022 16:58



ROVIGO - La donna negli straordinari dipinti di Tiziano, la luce che sorprende nell'arte di Sorolla, il complesso universo creativo di Kandinskij: c'è questo e molto altro nelle mostre che apriranno in quest'ultima settimana di febbraio.

ROVIGO - "Kandinskij.

L'opera / 1900-1940" è l'ampia retrospettiva in programma a Palazzo Roverella dal 26 febbraio al 26 giugno, a cura di Paolo Bolpagni e Eugenia Petrova. Attraverso un'importante selezione di opere provenienti da musei russi e istituzioni europee, la mostra si pone l'obiettivo di analizzare in modo puntuale tutte le fasi principali della carriera artistica del pittore: individuando le costanti e le evoluzioni della sua ricerca, il progetto si focalizza in primis sul passaggio fondamentale dalla figurazione all'astrattismo e sulla dialettica tra libertà espressiva e principi ordinatori.

MILANO - Palazzo Reale ospita due importanti mostre: il 23 febbraio apre "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano", a cura di Sylvia Ferino e allestita fino al 5 giugno (una coproduzione Comune di Milano-Skira Editore, e con il sostegno della Fondazione Bracco), che svela il ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del XVI secolo, partendo dal tema del ritratto realistico di donne appartenenti a diverse classi sociali, passando a quello fortemente idealizzato della così detta "bella veneziana" fino ad

grande mostra in Italia dedicata al maestro spagnolo, uno dei massimi rappresentanti della moderna pittura iberica a cavallo tra Ottocento e Novecento: la monografica, a cura di Micol Forti e Consuelo Luca de Tena, ripercorre attraverso 60 opere tutta la carriera di Sorolla, dagli esordi negli anni Ottanta dell'Ottocento nella natia Valencia fino alla morte, sopraggiunta nel 1923.

GENOVA - Al via la terza e quarta tappa del grande progetto espositivo "Giannetto Fieschi. Un'Esposizione Antologica": si tratta delle mostre "Giannetto Fieschi. L'esperienza dell'arte", ospitate presso il Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova dal 24 febbraio al 30 aprile e presso la GAM Galleria d'Arte Moderna a Genova Nervi dal 27 febbraio al 30 aprile. Oltre 30 dipinti, numerosi tra disegni e opere grafiche e una selezione di "autoscatti" esposti a Villa Croce e una ventina di dipinti e una Collezione di incisioni e di serigrafie alla GAM rendono omaggio omaggio al pittore e incisore nato a Zogno nel 1921 e morto a Genova nel 2010.

GALLARATE - Tre le mostre in apertura il 26 febbraio al MA*GA, in programma fino all'8 maggio: la personale di Chiara Dynys, dal titolo "Melancholia" e a cura di Alessandro Castiglioni, compie un viaggio nella storia dell'arte e del cinema (da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier), evidenziando gli elementi che più hanno segnato la poetica dell'artista. Altro protagonista è Michele Lombardelli con "Untitled", a cura di Vittoria Broggini, un percorso tra le opere dell'artista per documentare il suo interesse verso la pittura come segno, l'immagine fotografica come testo, il libro come oggetto d'indagine, e il suono come materia di esplorazione e dimensione priva di misure e confini. Infine, "Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi" a cura di Emma Zanella e Alessandro Castiglioni, mostra che nasce dal riallestimento della collezione del Museo MA*GA.

ROMA - All'oggetto maschera, inanimato soggetto di nature morte futuriste o metafisiche ma anche accessorio indispensabile indossato dall'attore per dar vita e voce ai personaggi della tradizionale commedia dell'arte italiana, è dedicata la mostra "La commedia dell'arte. Maschere e carnevale nell'arte del Novecento italiano", in programma dal 23 febbraio al 30 maggio alla Galleria del Laocoonte: a cura di Monica Cardarelli, il percorso presenta dipinti, disegni e sculture del '900, tra cui una grande tela di Ugo Rossi (1906-1990), lunga quasi 4 metri, che rappresenta piazza San Marco durante il carnevale. Dal 25 febbraio al 13 marzo a Palazzo Brancaccio Contemporary Cluster presenta "Per Speculum in Aenigmate": il progetto mette in dialogo il nuovo corpo di lavori pittorici di Aurel K. Basedow con alcuni degli iconici pezzi di design del duo Draga & Aurel, di cui l'artista fa parte.

VERONA - Dal 26 febbraio Kromya Art Gallery ospita la collettiva "Ossimori", curata da Matteo Galbiati con opere di Renata e Cristina Cosi, Andrea Facco, Federico Ferrarini e Luca Marignoni: attraverso pittura e scultura gli artisti affrontano i temi di illusione, metamorfosi, trasfigurazione e dissimulazione della realtà.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



[Modifica consenso Cookie](#)



Benvenuto in ANSA!
L'informazione affidabile e ind...

Le mostre del week end, da Kandinskij a Tiziano e Sorolla

23 Febbraio 2022



Le mostre del week end, da Kandinskij a Tiziano e Sorolla - © ANSA

1 / 4

ROVIGO - La donna negli straordinari dipinti di Tiziano, la luce che sorprende nell'arte di Sorolla, il complesso universo creativo di Kandinskij: c'è questo e molto altro nelle mostre che apriranno in quest'ultima settimana di febbraio.

ROVIGO - "Kandinskij. L'opera / 1900-1940" è l'ampia retrospettiva in programma a Palazzo Roverella dal 26 febbraio al 26 giugno, a cura di Paolo Bolpagni e Eugenia Petrova. Attraverso un'importante selezione di opere provenienti da musei russi e istituzioni europee, la mostra si pone l'obiettivo di analizzare in modo puntuale tutte le fasi principali della carriera artistica del pittore: individuando le costanti e le evoluzioni della sua ricerca, il progetto si focalizza in primis sul passaggio fondamentale dalla figurazione all'astrattismo e sulla dialettica tra libertà espressiva e principi ordinatori.

MILANO - Palazzo Reale ospita due importanti mostre: il 23 febbraio apre "Tiziano e l'immagine della donna nel Cinquecento Veneziano", a cura di Sylvia Ferino e allestita fino al 5 giugno (una coproduzione Comune di Milano-Skira Editore, e con il sostegno della Fondazione Bracco), che svela il ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del XVI secolo, partendo dal tema del ritratto realistico di donne appartenenti a diverse classi sociali, passando a quello fortemente idealizzato delle così dette "belle veneziane", fino ad arrivare alle divinità del mito e alle allegorie. Nel percorso, articolato in 8 sezioni, sono esposte circa un centinaio di opere, di cui 47 dipinti, 16 di Tiziano, molti dei quali in prestito dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, accanto a sculture, oggetti di arte applicata come gioielli, una creazione omaggio di Roberto Capucci a Isabella d'Este del 1994, libri e grafica. Dal 25 febbraio al 26 giugno "Joaquin Sorolla. Pittore di luce", prima grande mostra in Italia dedicata al maestro spagnolo, uno dei massimi rappresentanti della moderna pittura iberica a cavallo tra Ottocento e Novecento: la monografica, a cura di Micol Forti e Consuelo Luca de Tena, ripercorre attraverso 60 opere tutta la carriera di Sorolla, dagli esordi negli anni Ottanta dell'Ottocento nella natia Valencia fino alla morte, sopraggiunta nel 1923.

GENOVA - Al via la terza e quarta tappa del grande progetto espositivo "Giannetto Fieschi. Un'Esposizione Antologica": si tratta delle mostre "Giannetto Fieschi. L'esperienza dell'arte", ospitate presso il Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce a Genova dal 24 febbraio al 30 aprile e presso la GAM Galleria d'Arte Moderna a Genova Nervi dal 27 febbraio al 30 aprile. Oltre 30 dipinti, numerosi tra disegni e opere grafiche e una selezione di "autoscatti" esposti a Villa Croce e una ventina di dipinti e una Collezione di incisioni e di serigrafie alla GAM rendono omaggio omaggio al pittore e incisore nato a Zogno nel 1921 e morto a Genova nel 2010.

GALLARATE - Tre le mostre in apertura il 26 febbraio al MA*GA, in programma fino all'8 maggio: la personale di Chiara Dynys, dal titolo "Melancholia" e a cura di Alessandro Castiglioni, compie un viaggio nella storia dell'arte e del cinema (da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier), evidenziando gli elementi che più hanno segnato la poetica dell'artista. Altro protagonista è Michele Lombardelli con "Untitled", a cura di Vittoria Broggini, un percorso tra le opere dell'artista per documentare il suo interesse verso la pittura come segno, l'immagine fotografica come testo, il libro come oggetto d'indagine, e il suono come materia di esplorazione e dimensione priva di misure e confini. Infine, "Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi" a cura di Emma Zanella e Alessandro Castiglioni, mostra che nasce dal riallestimento della collezione del Museo MA*GA.

ROMA - All'oggetto maschera, inanimato soggetto di nature morte futuriste o metafisiche ma anche accessorio indispensabile indossato dall'attore per dar vita e voce ai personaggi della tradizionale commedia dell'arte italiana, è dedicata la mostra "La commedia dell'arte. Maschere e carnevale nell'arte del Novecento italiano", in programma dal 23 febbraio al 30 maggio alla Galleria del Laocoonte: a cura di Monica Cardarelli, il percorso presenta dipinti, disegni e sculture del '900, tra cui una grande tela di Ugo Rossi (1906-1990), lunga quasi 4 metri, che rappresenta piazza San Marco durante il carnevale. Dal 25 febbraio al 13 marzo a Palazzo Brancaccio Contemporary Cluster presenta "Per Speculum in Aenigmate": il progetto mette in dialogo il nuovo corpo di lavori pittorici di Aurel K. Basedow con alcuni degli iconici pezzi di design del duo Draga & Aurel, di cui l'artista fa parte.

VERONA - Dal 26 febbraio Kromya Art Gallery ospita la collettiva "Ossimori", curata da Matteo Galbiati con opere di Renata e Cristina Cosi, Andrea Facco, Federico Ferrarini e Luca Marignoni: attraverso pittura e scultura gli artisti affrontano i temi di illusione, metamorfosi, trasfigurazione e dissimulazione della realtà.



OPPORTUNITÀ
PER ARTIST*



Realizzazione
di un'opera
d'arte per
l'abbellimento
dell'"Ex
Seminario
Minore di
Trento"

Chiara Dynys. Melancholia

Febbraio 26, 2022 – Maggio 8, 2022

Museo MA*GA, Gallarate (VA)

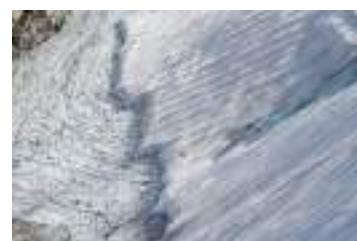
A cura di Alessandro Castiglioni

**Dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, il MA*GA di
Gallarate (VA) ospita la personale di Chiara
Dynys, dal titolo *Melancholia*.**

L'esposizione, curata da Alessandro Castiglioni, presenta
20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico
che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista.

Marzo 15, 2022

Per artisti
domiciliati in Italia



ISPA Italian
Sustainability

incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento".

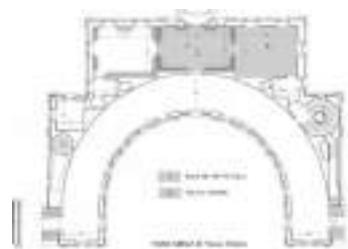
La parola *Melancholia* sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema. Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, **da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da**

Jane Campion a Federico Fellini. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il MA*GA.

Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei **Kaleidos**, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

edizione

Marzo 15, 2022 –
Settembre 5, 2022



Concessione di uso temporaneo di spazi del Museo nazionale etrusco di Villa Giulia

Marzo 18, 2022
Per la realizzazione
di eventi



collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista".

In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata ***l'installazione***

permanente *Enlightening Books*, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

"Chiara Dynys è un'artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA – **dichiarano Sandrina Bandera ed Emma Zanella, rispettivamente Presidente e Direttore del Museo MA*GA** – perché ha avuto modo di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, *TUTTO/NIENTE*, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa

Margins to the Centre / Periphery to Core

Marzo 20, 2022
Open to artists (born after 1 January 1987) from all EU Member States



Artists Development Programme 2022 on the theme "Disruption: The Imprint of Man"

Marzo 20, 2022
Call for applications for

Cabette

ART CALENDAR

MAGAZINE



come momento di approfondimento e di valorizzazione dell'arte italiana, parte fondamentale della missione del museo”.

“La mostra – **ricorda il curatore Alessandro Castiglioni** – è una mappa per perdersi all'interno

dell'opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi travolgere dai desideri fatui dell'inconscio e varcare le soglie della percezione”.

L'esposizione sarà arricchita dalla monografia “Chiara Dynys and the Filmic Imaginary” (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

Contemporaneamente alla personale di Chiara Dynys, il MA*GA presenta dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, le mostre *Michele Lombardelli. Untitled* e *GEOGRAFIE*.

Raccontare i tempi, raccontare i luoghi.



Bando Altofest 2022

Marzo 21, 2022
International
Contemporary Live
Arts Fest



Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, dettaglio, cornice in metacrilato, plexiglas colorato, luce led, stampa fotografica su plexiglas, legno, alluminio

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Il suo lavoro è studiato e presentato da molte istituzioni italiane e internazionali. Tra i musei italiani che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021), il Museo MA*GA di Gallarate (2022).

Chiara Dynys ha partecipato a mostre dedicate all'arte del XX e del XXI secolo e che hanno posizionato il suo lavoro come un riferimento per gli studi dedicati al rapporto tra spazio e luce, interventi installativi e linguaggi concettuali. Tra esse si ricordano *Aspectos da Pintura Italiana: do Após – Guerra aos Nossos Dias*,



ailleurs que dans l'identification, Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992); *La forma del mondo*, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano (2000); *Light Art from Artificial Light*, ZKM – Museum für Neue Kunst, Karlsruhe (2006); *La parola nell'arte*, MART, Rovereto (2007); VII Moscow Biennale, Arkhangelskoye, Mosca (2017); *Sounlines of contemporary art*, ICAE Armenia, Yerevan (2018). Tra le istituzioni che hanno ospitato il lavoro di Chiara Dynys si ricordano inoltre il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), il MASI di Lugano (2018), Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

Museo MA*GA

Via E. De Magri 1, Gallarate (VA)
39 0331 706011, info@museomaga.it,
www.museomaga.it

Orari: martedì – venerdì 10.00 – 18.00; sabato e
domenica 11.00 – 19.00

Biglietti: intero €6,00; ridotto €4,00

MOSTRE IN LOMBARDIA

Cabette

ART CALENDAR

MAGAZINE



Emilia Kina. The
Eyelid

Andi Kacziba.
Prendi il mio
cuore

**L'inizio del
tempo. Le
ricerche
spazialiste di
Arnaldo
Pomodoro**



**Gianni
Caravaggio.** Il
sole che filtra tra
le foglie - The
Sun filtering
through the
leaves

**Maurizio
Galimberti.** Uno
sguardo sulla
nostra storia

**Heberth Sobral.
Trocá**



CABETTE

Info

Contatti

ART CALENDAR

Exhibitions

Events

Call for Artists

MAGAZINE

Arts

Space

Culture

Through the Looking-



© Cabette 2017-21 | [Privacy and Cookie Policy](#) | Powered by VHosting Solution

Chiara Dynys. Melancholia: al MA*GA di Gallarate

Danilo Signorello

26 febbraio 2022



Oltre venti opere inedite esposte al pubblico nella mostra curata da Alessandro Castiglioni dal 26 febbraio all'8 maggio 2022

Chiara Dynys è un artista della luce. Da sempre ha scelto di lavorare con questa sostanza eterea, pura energia attraverso la quale svela e rivela la realtà. Fin dall'inizio della sua attività artistica, nei primi anni '90, ha lavorato sul tentativo di identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della "soglia", che consente alla mente di passare dalla realtà umana a uno scenario quasi metafisico.



Un intenso ritratto di Chiara Dynys realizzato da Vincenzo Lucente.

Straniamento, spaesamento, sradicamento

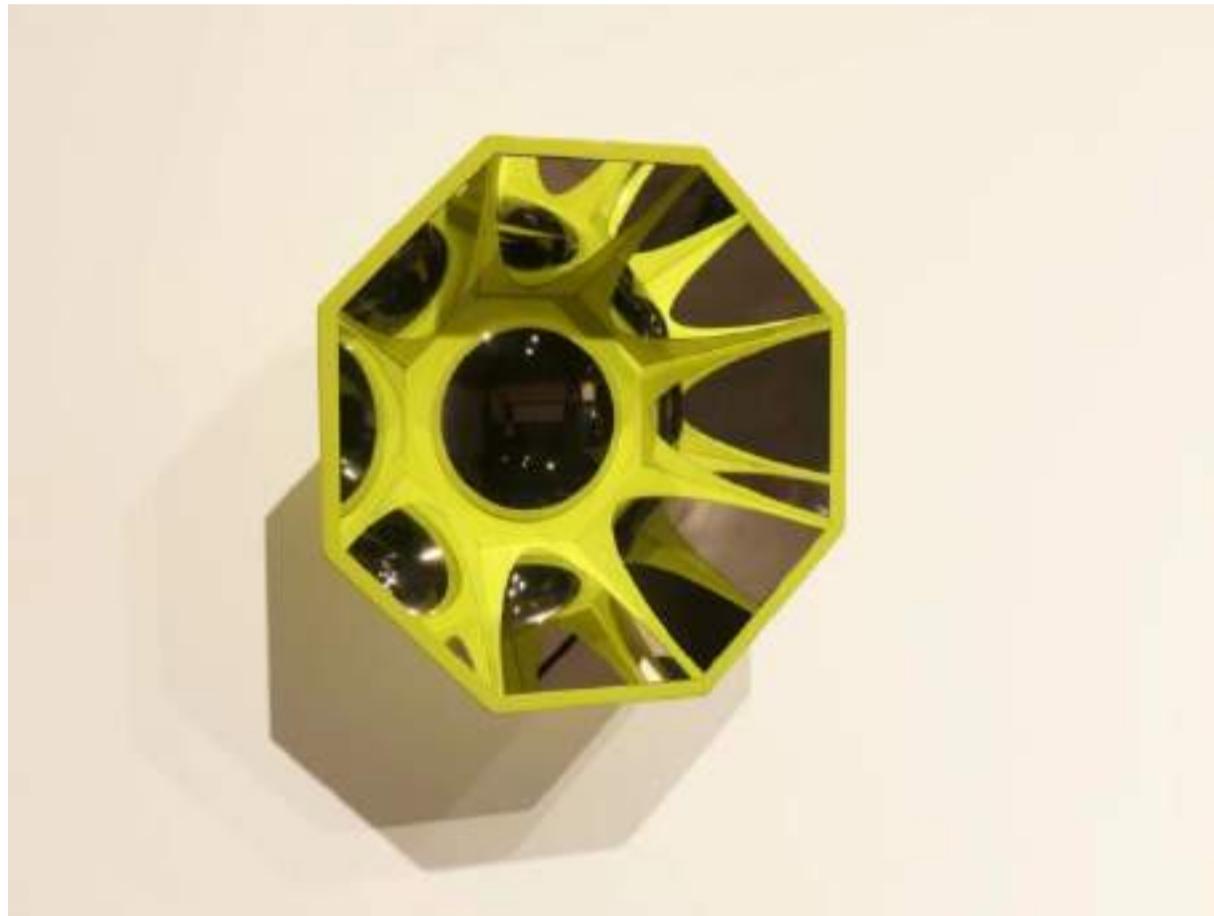
In questa ottica, **Melancholia**, al MA*GA di Gallarate fino all'8 maggio, è un percorso animato dai ricorrenti rimandi alla **storia dell'arte** ma soprattutto del **cinema**, che ha segnato in modo particolare la poetica dell'artista. "L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Quelle suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo **forme geometriche**, senza un centro individuabile, attraverso un **uso trasgressivo** e "cinematografico" dei **materiali** che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno **straniamento** che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo **spaesamento** dei sogni e dallo **sradicamento**" racconta Dynys.



Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli.

~~nuovo illustrato a varie campioni, da i cui i colori e i toni a i suoi contenuti e la~~

Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato per il museo gallaratese, animato da **narrazioni e immagini** in movimento, che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico di **luce e spazi**. Tra le opere, anche il ciclo dei **Kaleidos**, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un **caleidoscopio**.



Chiara Dynys, Kaleidos, 2020, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli.

Una collisione fatale

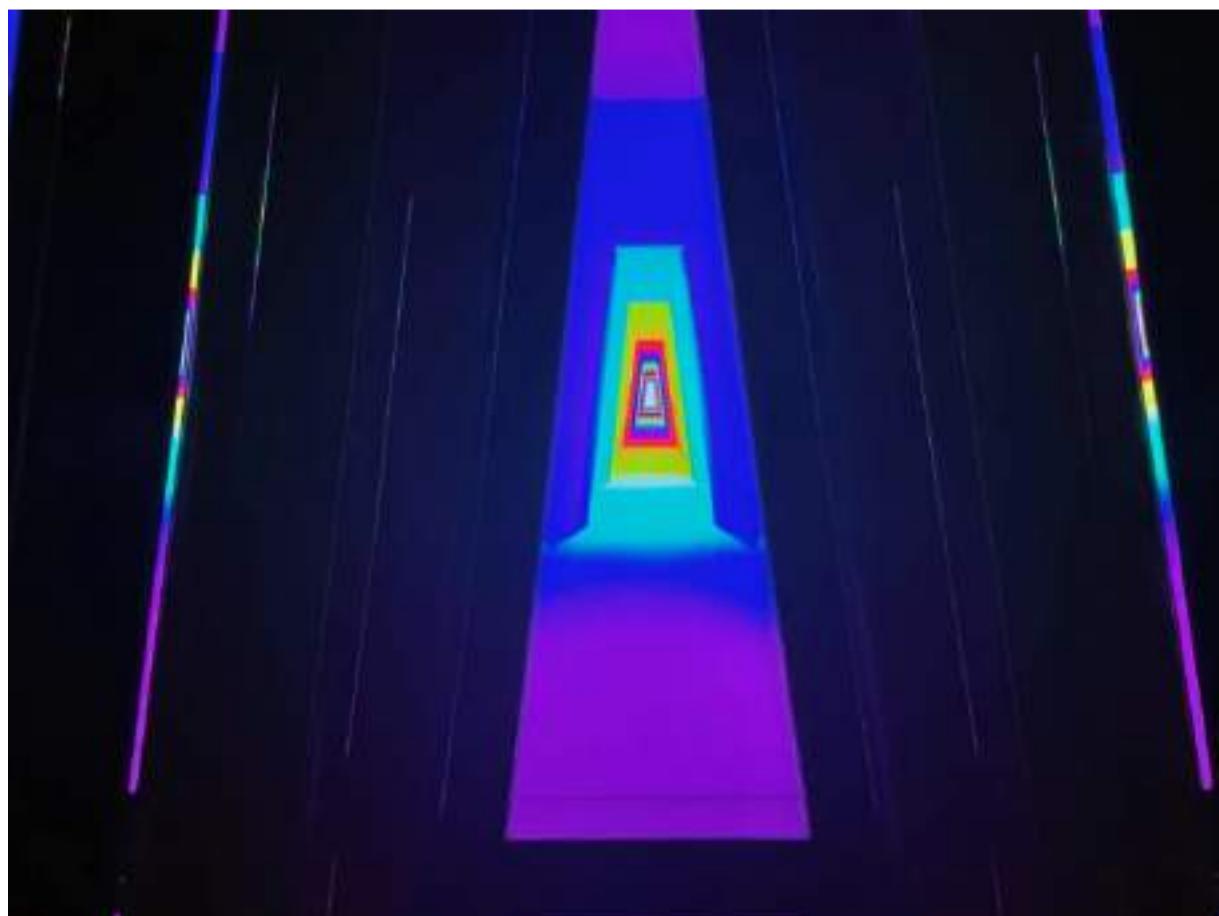
"Quello che permea il mio lavoro", continua l'artista, "è un sentimento di **non appartenenza**, un **vuoto** da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano questo disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza **spiritualità**; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più **amore**; una stanza riempita dalla **musica**, che però sarà disintegrata; infine, un **pianeta** in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la **collisione** fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista".



Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli.

Enlightening Books

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia "**Chiara Dynys and the Filmic Imaginary**", edita da **Skira**, occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'**HIC** (Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate) dell'opera "**Enlightening Books**", donata al museo grazie a **WEM**, Empowering Art Platform, piattaforma con l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.



Chiara Dynys, Aurora. Antro della Sibilla, 2020, @Museo MA*GA, Courtesy l'Artista e Fondazione VAF, ph. Simone Faccioli.

#AGENDA #APERTURE #MOSTRE

ANCHE

#AGENDA

Iscriviti alla newsletter di
Interni

"Francesco Diluca. Giardini"
in mostra a Lodi

Per ispirarsi, le novità
dell'arredo

Segui @internimagazine su
Instagram

#AGENDA

#AGENDA

Courmayeur Design Week-end



Ritorna Pordenone Design Week

[Greenspotting: il nuovo
numero di Interni è in
edicola](#)

Esistono
design
influenze

Materiali
futuro è
microalç

Arredo c
e-commerce

SEGUICI



ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER

AI MaGa



In mostra «Merry Liseberg Parade» da «Melancholia»

Con Chiara Dynys tra arte e cinema

Venti opere inedite di Chiara Dynys sono esposte da oggi (vernice ore 18) al Museo d'Arte di Gallarate (*fino all'8 maggio; ingr. 6 euro, sab. e dom. ore 11-19*). La mostra, curata da Alessandro Castiglioni, si intitola «Melancholia», tema ambizioso visti i precedenti nella storia dell'arte e della letteratura ed è un percorso ricco di collegamenti soprattutto alla storia del cinema. La poetica dell'artista si disvela attraverso gli immaginari di alcuni celebri registi, da Rossellini a Jane Campion, da Fellini a Sorrentino. Questi registi trasmettono un senso di disappartenenza che l'artista sente e rivendica come proprio: è quel «non sentirsi coessenziali al mondo» che secondo Jean Paul Sartre è la molla verso l'artisticità. Eccoci, dunque, in un contesto australiano senza spiritualità, in un viaggio per l'Italia senza amore, in una stanza plena di musica e in un pianeta in cui si attende la collisione fatale. Un progetto inedito, animato da narrazioni e immagini in movimento che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico della luce. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. Quest'ultimo aspetto rimanda a precedenti lavori della Dynys, come quelli a Villa Panza, ma anche, per l'uso della fotografia e dell'immagine, al reportage dai campi profughi di Sabra e Shatila esposto al Correr di Venezia nel 2019.

Pierluigi Panza

REPRODUZIONE RISERVATA



Inviaci
notizieVersione
standard

ABBONATI

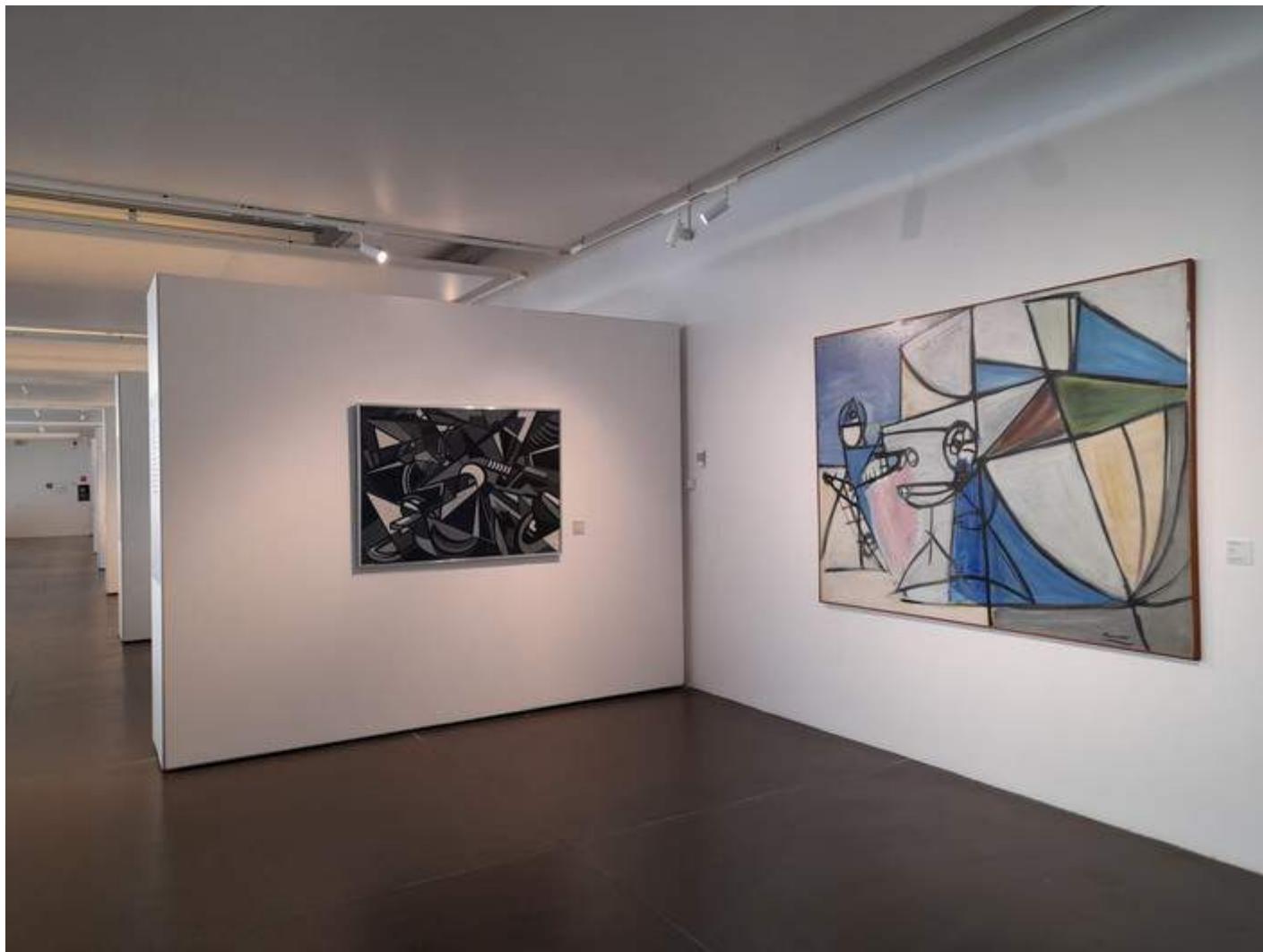
Acquista

“Tiziano e l’im
Veneziano”: a
tiziano.skiramc

EVENTI - 26 febbraio 2022, 09:30

Gallarate, il Maga oltre gli Impressionisti

Dopo la mostra dedicata alla corrente ottocentesca, due personali e un riallestimento con opere della collezione permanente. Mappe per perdersi



Chiara Dynys, "Melancholia", Michele Lombardelli, "Untitled", e "Geografie - Raccontare i tempi, raccontare i luoghi". Sono le tre proposte del Maga per riportare il pubblico negli spazi espositivi di via De Magri. Due personali e un riallestimento, a confermare la vitalità di un museo che accoglie e si reinventa. A beneficio del pubblico.

CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA A cura di Alessandro Castiglioni - 27 Febbraio - 8 Maggio 2022
Opening Sabato 26 Febbraio ore 18.00

La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal **temperamento saturnino** che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'**arte** e soprattutto a quella del **cinema**.

"L'amore per il cinema - afferma Chiara Dynys - mi accompagna da quando ero bambina, nutrita e incoraggiata da mia **madre** a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno **straniamento** che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento".

Nella mostra la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da **Roberto Rossellini** a **Lars Von Trier**, da **Jane Campion** a **Federico Fellini**.

La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del **percorso espositivo**, appositamente pensato per il MA*GA. Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei **Kaleidos**, forme riflettenti che **modificano la percezione e ingannano la vista** dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. "Ciò che permea il mio lavoro - continua Chiara Dynys - è un **sentimento di non appartenenza**, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell'HIC - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l'installazione permanente **Enlightening Books**, donata al museo grazie a **WEM, Empowering Art Platform**, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. "Chiara Dynys è un'artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA - dichiarano **Sandrina Bandera ed Emma Zanella**, rispettivamente Presidente e Direttore del Museo MA*GA - perché ha avuto modo

di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, **TUTTO/NIENTE**, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa storia e l'importanza dell'artista nella scena italiana e internazionale, motivano la mostra al Museo MA*GA, come momento di approfondimento e di valorizzazione dell'arte italiana, parte fondamentale della mission del museo”.

«La mostra - ricorda il curatore Alessandro Castiglioni - è una mappa per perdersi all'interno dell'opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi travolgere dai desideri fatui dell'inconscio e varcare le soglie della percezione». L'esposizione sarà arricchita dalla monografia “Chiara Dynys and the Filmic Imaginary” (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

MICHELE LOMBARDELLI - Untitled - A cura di Vittoria Broggini 27 Febbraio - 8 Maggio 2022 - Opening Sabato 26 Febbraio ore 18.00

Dal 27 febbraio all'8 maggio 2022, le sale del MA*GA di Gallarate (VA) accolgono Untitled, la personale di Michele Lombardelli (Cremona, 1968). Partendo dalle **opere pittoriche** degli ultimi anni la mostra intreccia i diversi linguaggi sperimentati dall'artista, evidenziando come l'interesse, la ricerca e il pensiero laterale di Lombardelli si muovano contemporaneamente verso la **pittura come segno, l'immagine fotografica come testo, il libro come oggetto d'indagine, e il suono come materia di esplorazione**.

Al MA*GA si troverà una serie di dipinti recenti, fondati su rigorose variazioni cromatiche e geometriche che non escludono l'imprevisto e, al contempo, riformulano l'idea di astrazione, dissolvendo qualsiasi connessione referenziale con la rappresentabilità del reale. Cuore della rassegna è la sezione dedicata alla **produzione fotografica, alle serigrafie e alla manipolazione elettroacustica ed estetica del suono**. “I dipinti, le fotografie e i progetti sonori e musicali di Lombardelli - afferma Vittoria Broggini, curatrice della mostra - sono parti di una poetica che continuamente prende le distanze dall'idea di interpretabilità del segno per dare spazio, contemporaneamente, alla presenza muta e all'evidenza sonante del significante. Una sorta di raffreddamento, di “distacco del gesto”, e di sottrazione semantica accomuna le immagini fotografiche, quelle pittoriche e le sonorità elettroacustiche; corpus di opere interdipendenti che agiscono come eventi formali e concettuali mai conchiusi e da cui emergono forze combinatorie, rispondenze, contrappunti e rimandi reciproci. Ogni volta che il processo creativo si concretizza in una forma plastica, visiva o sonora, questa non è mai fissata in modo definitivo e diviene parte di un **sistema aperto di correlazioni** tra i percorsi indagati, i linguaggi sperimentati e i diversi esiti raggiunti”.

L'opera di Lombardelli estremamente libera nelle scelte dei **mezzi espressivi** (dipinto, fotografia, disegno, serigrafia, suono) e dei **supporti** (tela/tavola, carta, moquette, ceramica, vinile) è caratterizzata da una **vocazione ambientale** e da una qualità espansiva in cui scorre una costante e sottile tensione tra equilibrio e precarietà, disordine e controllo: elementi di una dialettica ancor più serrata quando l'artista performa il suono. Incessante **sperimentatore di diversi sistemi**

di generazione del suono, nella sperimentazione di Lombardelli s'incontrano riferimenti evidenti all'avanguardia elettronica, noise, ambient, glitch.

La mostra documenta inoltre il progetto **Untitled Noise**, fondato con l'artista Luca Scarabelli (Tradate, 1965), che ha visto il coinvolgimento di un maestro della storica avanguardia italiana come **Lino Capra Vaccina**. Il percorso espositivo si completa con la sezione allestita all'interno delle sale **Via MilanoLounge** all'aeroporto di **Milano Malpensa T1**. Accompagna la rassegna, la monografia Michele Lombardelli. Untitled (Postmediabooks, 2022). Michele Lombardelli è l'artista presentato da **A+B Gallery ad Art Verona 2020**, selezionato dal MAGA in occasione di **Level 0**. Level 0 è il progetto di Art Verona che promuove la collaborazione tra gli artisti, i Musei e le gallerie, invitando i curatori e direttori di Musei a selezionare per ogni edizione un artista a cui dare visibilità.

GEOGRAFIE - A cura di Emma Zanella e Alessandro Castiglioni - 27 Febbraio - 8 Maggio 2022

"Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi" è una mostra che nasce dal **riallestimento della collezione del Museo MA*GA**. Il progetto sviluppa un ambito di **ricerca pluriennale** che ha l'obiettivo di immaginare le mostre dedicate alla collezione come un momento di **approfondimento** e di **innovazione** che permette, attraverso la selezione di opere scelte, di raccontare, sotto una prospettiva inedita, la nostra contemporaneità. Geografie prosegue anche il dialogo che lega **arti visive e letteratura** all'interno dell'**HIC - Hub Istituti Culturali della Città di Gallarate**.

Il titolo della mostra, Geografie, nasce infatti da una libera lettura e reinterpretazione dell'omonimo libro di **Antonella Anedda** che scrive: «**Il tempo si consuma, lo spazio meno. Lo spazio si rinnova non è vero che è vuoto**». Questo rapporto tra spazio e tempo e la capacità dell'arte di raccontare i tempi e i luoghi della nostra contemporaneità, è al centro della mostra. La mostra si apre con una serie di dipinti che affrontano in modo diretto o indiretto il tema della **Seconda Guerra Mondiale** e della **ricostruzione** tra anni Quaranta e Cinquanta. Ne è esempio emblematico "L'Urto" di **Emilio Vedova** in cui le vorticose forme geometriche sono un riferimento al dramma e alla violenza della guerra.

A queste opere risponde il grande dipinto di **Ennio Morlotti** "La Pace" in cui il linguaggio cubista ricorda in modo diretto il **Picasso** di Guernica, di un'arte impegnata, moralmente e politicamente, a raccontare la storia nelle sue drammatiche vicende di trasformazione. Nella seconda linea di ricerca emergono due idee di spazio a confronto che in modo trasversale caratterizzano gli anni Sessanta e Settanta: la **dimensione spaziale più scientifica, fisica, quella delle scoperte cosmiche e del raggiungimento della Luna, e lo spazio politico del movimento, della lotta e della contestazione** che porta a forme più elaborate di arte concettuale e architettura radicale. Le artiste e gli artisti di riferimento sono **Lucio Fontana e Ugo La Pietra, Nanda Vigo, Mirella Bentivoglio e Paola Levi Montalcini**.

La terza linea di ricerca si rivolge alla contemporaneità e alle complesse ridefinizioni dello spazio contemporaneo. A questa parte della mostra fanno riferimento opere legate a questioni quali la definizione del **rapporto tra luogo e storia, natura e artificio**, e concentrandosi poi attorno a lavori che indagano in modo più profondo identità e memorie individuali e collettive. In questa ultima parte della mostra, che occupa l'intera balconata soppalcata del primo piano del museo, vengono allestite **per la prima volta** all'interno della collezione permanente alcune importanti **recenti acquisizioni** mai allestite prima come "Produttivo" di **Giorgio Andreotta Calò**, "Note on

Historical Amnesia pt 2 (loop)" di Alessandra Ferrini, "Senza titolo" di Armin Linke e le opere entrante in collezione grazie a Italian Council come "Lo Spettro di Malthus" di Marzia Migliora, "Historia" di Francesco Bertocco e Zwischen nicht mehr und noch nicht (Tra non più e non ancora) di Nicola Pellegrini e Ottonella Mocellin.

Durante tutto il periodo della mostra, tra Febbraio e Maggio, il museo attiverà il **Geografie Research Program** che, grazie anche al supporto del **Fondo Cultura del MIC**, si occuperà di digitalizzare, valorizzare e pubblicare le nuove acquisizioni della collezione.

Sul sito del museo, le biografie dei protagonisti, informazioni sulle modalità di accesso e costi dei biglietti.



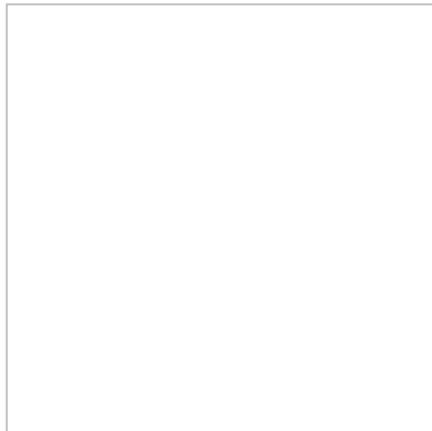
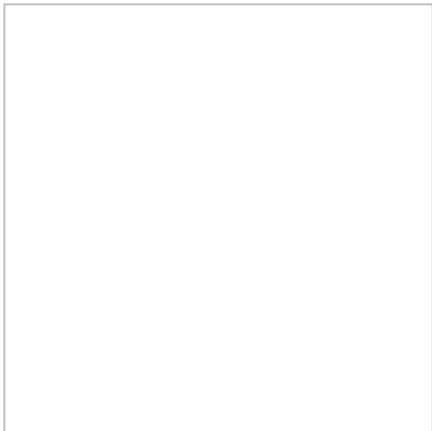
Redazione



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**

SEGUICI

Contenuti sponsorizzati



**Le nuove scarpe da jogging
di Decathlon ti aspettano -
vieni a sco...**

Decathlon

**Nuova Renault Megane E-
Tech 100% electric**

Renault

Sponsorizzato da 

Ti potrebbero interessare anche:

AD



**Con TIM PREMIUM FIBRA hai
Fibra fino a 1 Giga, Modem TIM...**

Promo Online TIM PREMIUM FIBRA a
29,90€/mese

TIM

[Attiva subito](#)

**Primavera in arrivo?
Sconti fino al 34% per...**

www.leroymerlin.it

[Scopri](#)

**Mobilità green e flessibile:
"Share Now" atterra a Malpensa**

Disponibili al Terminal 1 dell'aeroporto,
31 parcheggi riservati al nuovo servizi...



AD





**inPixio Photo Studio
11 - Rimuovi gli...**

InPixio

[Scarica](#)

**Mal di schiena, stress e
stanchezza? Un osteopata...**

Benessere Plus

**«Ciao Elio, mille parole non
basterebbero per descrivere la...**

A Busto sono stati celebrati oggi i
funerali di Mecchina, riferimento...



**Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna
installazione.**

Forge Of Empires



**Scegli Oggi il 30% di sconto, con Enel Energia.
Enel**



**Busto, i bimbi ucraini ritrovano la normalità
all'oratorio San Giuseppe**

Il racconto dalla parrocchia di don Giuseppe Tedesco. Un
piccolo, spaventatissimo, entra sul campo di calcio ed...



**Finiscono nel modo più drammatico le ricerche di
Concetta Lo Cicero: ritrovata senza vita in un...**

La donna, 69 anni, era scomparsa da Castellanza lo scorso 7
febbraio. L'appello per ritrovarla era finito anche a "Chi l'h..."



**Milan: Liquidazione di auto 2021 invendute (vedi
prezzi)**

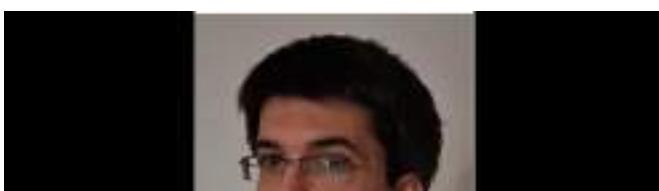
SUV | Gesponserte Links



**Internet senza telefono: il costo
potrebbe sorprenderti**

Internet | Ricerca annunci

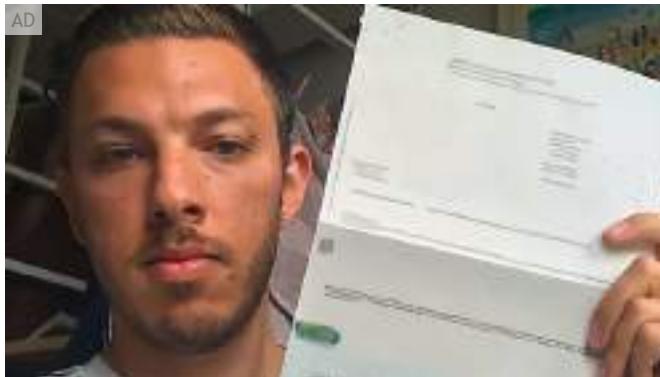
[Guarda di più](#)





Cassano in lutto per la scomparsa del dottor Paolo Casiraghi

Brillante neurochirurgo all'ospedale Sant'Anna di Como, aveva solo 43 anni. Lascia la moglie e un figlioletto. Il...



«Mia madre, Laura Prati, esempio di buona politica raccontato agli studenti»

Massimo Poliseno, figlio della sindaca uccisa nove anni fa, oggi ha parlato ai ragazzi del liceo Crespi di Busto:...



Chi è nato tra il 1941 e il 1981 ha diritto a una sorpresa questo mese

SondaggioConfronto



Alex Zanardi, ultime notizie: «Condizioni stabili, ma danni neurologici da valutare»

GQ - News



Catturati a Induno Olona i due uomini evasi dai Miogni: si nascondevano nel cimitero

Finita la fuga di Roberto Nardello e Anthony Ragona, i due uomini scappati dal carcere di Varese lunedì scorso. A...

Precisazioni ad un articolo

Spettabile l'Informazione, inoltro questo comunicato in risposta a un articolo apparso ieri sulla Prealpina, chiedend...



HOME



INDIETRO

SU

[REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [INVIA COMUNICATO](#) [SCRIVI AL DIRETTORE](#) [RSS](#)

Copyright © 2020 - 2022 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy](#) | [Preferenze privacy](#)

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra.

martedì 8 marzo 2022

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

FOTO

VIDEO

SPECIALI

ARCHIVIO

Cerca

*Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.*

HOME > MOSTRE

GEOGRAFIE. RACCONTARE I TEMPI, RACCONTARE I LUOGHI



Emilio Vedova, L'urto, 1949-50

Dal 26 Febbraio 2022 al 08 Maggio 2022

GALLARATE | VARESE

LUOGO: Museo MA*GA

INDIRIZZO: Via E. De Magri 1

ORARI: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: ore 10.00 - 18.00; sabato e domenica: 11.00 - 19.00. Aperture speciali Pasqua (17 aprile) 11.00-19.00, 1° maggio 11.00-19.00

CURATORI: Emma Zanella e Alessandro Castiglioni

COSTO DEL BIGLIETTO: Intero: €6,00; ridotto: €4,00. Il biglietto consente la visita anche delle mostre: CHIARA DYNYS. Melancholia e MICHELE LOMBARDELLI. Untitled. L'ingresso al MA*GA è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso del Certificato Verde Rafforzato

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 0331 706011

E-MAIL INFO: info@museomaga.it

SITO UFFICIALE: <http://www.museomaga.it>

Contemporaneamente alle personali dedicate a Chiara Dynys e a Michele Lombardelli, il **Museo MA*GA di Gallarate (VA)** ospita, dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, la mostra **Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi**, che nasce dal riallestimento della collezione del museo gallaratese.

Il progetto, curato da Emma Zanella e Alessandro Castiglioni, rispettivamente direttrice e conservatore del MA*GA, sviluppa un ambito di ricerca pluriennale che ha dedica alla collezione vista come un momento di approfondimento e di innovazione che, attraverso la selezione di opere scelte, permette di raccontare la contemporaneità sotto una prospettiva inedita.

Geografie prosegue anche il dialogo che lega le arti visive e la letteratura all'interno dell'HIC – Hub Istituti Culturali della Città di Gallarate. Il titolo, *Geografie*, nasce infatti da una libera lettura e reinterpretazione dell'omonimo libro della saggista e poetessa

Tweet

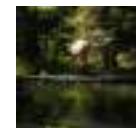
Salva



Dal 05 marzo 2022 al 09 ottobre 2022
FERRARA | CASTELLO ESTENSE
IL SOGNO DI FERRARA. ADELCHI RICCARDO MANTOVANI



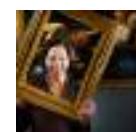
Dal 05 marzo 2022 al 22 maggio 2022
AOSTA | CENTRO SAINT-BENIN
ROBERT DOISNEAU



Dal 05 marzo 2022 al 26 giugno 2022
ROMA | PALAZZO BONAPARTE
BILL VIOLA. ICONS OF LIGHT



Dal 03 marzo 2022 al 26 giugno 2022
TORINO | CAMERA – CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA
CAPOLAVORI DELLA FOTOGRAFIA MODERNA 1900-1940: LA COLLEZIONE THOMAS WALTHER DEL MUSEUM OF MODERN ART NEW YORK



Dal 03 marzo 2022 al 03 aprile 2022
MILANO | PALAZZO REALE
RITRATTE - DIRETTRICI DI MUSEI ITALIANI



Dal 03 marzo 2022 al 22 maggio 2022
ROMA | ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
GRIBOUILLAGE / SCARABOCCHIO. DA LEONARDO DA VINCI A CY TWOMBLY

Antonella Anedda (Roma, 1955) nel quale si trova questa affermazione: "Il tempo si consuma, lo spazio meno. Lo spazio si rinnova non è vero che è vuoto".

La mostra ruota proprio attorno al rapporto che lega lo spazio al tempo e alla capacità dell'arte di raccontare i tempi e i luoghi della nostra contemporaneità.

Il percorso espositivo si apre con una serie di dipinti che affrontano in modo diretto o indiretto il tema della seconda guerra mondiale e della ricostruzione postbellica a cavallo tra gli anni quaranta e cinquanta del secolo scorso. Ne è esempio emblematico **L'Urto di**

Emilio Vedova in cui le vorticose forme geometriche sono un riferimento al dramma e alla violenza della guerra. A queste opere risponde il grande dipinto **La Pace di Ennio**

Morlotti in cui il linguaggio cubista ricorda in modo diretto il Picasso di *Guernica*, dove un'arte impegnata, moralmente e politicamente, racconta la storia nelle sue drammatiche vicende di trasformazione.

Una seconda linea di ricerca propone due idee di spazio a confronto che, in modo trasversale, caratterizzano gli anni sessanta e settanta: la dimensione spaziale più scientifica, ovvero quella delle scoperte cosmiche e del raggiungimento della Luna, e lo spazio politico del movimento, della lotta e della contestazione che porta a forme più elaborate di arte concettuale e architettura radicale, qui approfondate attraverso autori quali **Lucio Fontana**, **Ugo La Pietra**, **Nanda Vigo**, **Mirella Bentivoglio** e la riapertura dell'ambiente Spazio Elastico di Gianni Colombo dopo un lavoro di analisi conservativa sviluppato insieme all'Archivio Colombo.

Il terzo campo d'indagine si rivolge alle complesse ridefinizioni dello spazio contemporaneo. A questa sezione fanno riferimento opere legate a questioni quali il rapporto tra luogo e storia, e tra natura e artificio, e lavori che riflettono in modo più profondo le identità e le memorie individuali e collettive.

La rassegna si chiude con alcune importanti e recenti acquisizioni del MA*GA, **mai esposte prima nel percorso della collezione permanente**, come **Produttivo** di Giorgio Andreotta Calò, *Note on Historical Amnesia pt 2 (loop)* di Alessandra Ferrini, **Senza titolo** di Armin Linke e quelle entrate in collezione grazie al progetto *Italian Council* come **Lo Spettro di Malthus** di Marzia Migliora, *Historia* di Francesco Bertocco e **Zwischen nicht mehr und noch nicht (Tra non più e non ancora)** di Nicola Pellegrini e Ottone Mocellin.

Per l'occasione, il MA*GA attiverà il *Geografie Research Program* che, grazie anche al supporto del Fondo Cultura del MIC-Ministero della Cultura, si occuperà di digitalizzare, valorizzare e pubblicare le nuove acquisizioni della collezione.

Contemporaneamente alla mostra *GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi*, il MA*GA presenta dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, le personali di Chiara Dynys, *Melancholia* e di Michele Lombardelli, *Untitled*.

Ricola, per il quinto anno consecutivo, affiancherà come **partner istituzionale** il museo gallaratese sostenendo la programmazione espositiva e tutte le attività culturali in programma per il 2022. L'azienda svizzera - produttrice delle benefiche caramelle alle 13 erbe - conferma la grande attenzione che da sempre mostra nei confronti dell'arte e della cultura come strumento di crescita e condivisione.

Proseguono anche le giornate a **ingresso gratuito targate Ricola**. Venerdì 4 marzo, 1° aprile e 6 maggio 2022, dalle 14 alle 18 fino a esaurimento posti, **l'azienda svizzera offrirà l'ingresso a tutti i visitatori** e darà loro il benvenuto con la degustazione delle sue benefiche tisane presso il bar del MA*GA a partire dalle ore 15.

Anche l'azienda gallaratese **Lamberti S.p.A.** conferma il suo sostegno al MA*GA, dimostrando il continuo impegno nella valorizzazione culturale del territorio e la vicinanza, ormai consolidata, al Museo della città.

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

LUCIO FONTANA · EMILIO VEDOVA · ENNIO MORLOTTI · MARZIA MIGLIORA · UGO LA PIETRA · ARMIN LINKE · GIORGIO ANDREOTTA CAL · NICOLA PELLEGRIINI · FRANCESCO BERTOCCHI · MIRELLA BENTIVOGLIO · NANDA VIGO · MUSEO MA GA · OTTONELLA MOCELLIN · ALESSANDRA FERRINI

Salva

Condividi questa pagina

Aumenta la dimensione del testo

Diminuisci la dimensione del testo

Invia per email

Stampa

Rss

Tweets by @ARTEit



arteit
@ARTEit

Giacomo Balla, Pasolini e le donne artiste brillano nella settimana in tv
[arte.it/notizie/italia...](#)



Embed

[View on Twitter](#)

ARTISTI**ALBERTO BURRI (BURRI)****OPERE****ALCHIMIA**

JACKSON POLLOCK
COLLEZIONE PEGGY
GUGGENHEIM

LUOGHI**MUSEUM DR8888**

DRACHTEN

NOTIZIE

ROMA | 07/03/2022
A Palazzo Bonaparte un viaggio interiore tra le icone di luce di Bill Viola

07/03/2022
Giacomo Balla, Pasolini e le donne artiste brillano nella settimana in tv

GENOVA | 04/03/2022
Superbarocco: il Secolo d'Oro di Genova si svela tra mostre e percorsi in città

[LEGGI TUTTO >](#)
MOSTRE

Dal 03/03/2022 al 03/04/2022
MILANO | PALAZZO REALE Ritratte - Direttrici di musei italiani

Dal 27/02/2022 al 22/05/2022
ANCONA | MOLE VANVITELLIANA Frida Kahlo. Una vita per immagini

Dal 05/03/2022 al 09/10/2022
FERRARA | CASTELLO ESTENSE Il sogno di Ferrara. Adelechi Riccardo Mantovani

[LEGGI TUTTO >](#)
GUIDE

BOLOGNA | OPERA Assunzione della Vergine

FIRENZE | LIBRERIA Libreria Antiquaria Gozzini

PALERMO | OPERA Ettore e Andromaca

ROMA | OPERA Testa di Dama

[LEGGI TUTTO >](#)
INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

Comunicati stampa

Contatti e crediti

In tutta Italia
11 MARZO

M'illumino di Meno: ritorna la campagna per il risparmio energetico di Caterpillar

L'11 marzo torna M'illumino di Meno, la campagna di sensibilizzazione per il risparmio energetico e gli stili di vita sostenibili di Caterpillar e Rai Radio2 con Rai per il Sociale. Ogni anno M'illumino di

Meno spegne le piazze e i monumenti più importanti d'Italia. La diciottesima edizione mette al centro, oltre ai consueti spegnimenti, il valore della mobilità dolce e delle piante, perché l'una e le altre



salvano il pianeta. Così, grazie alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e con il coinvolgimento delle scuole e delle università di tutto il Paese, quest'anno nasce il primo bosco diffuso di M'illumino di Meno: in particolare, attraverso il progetto "Un albero per il futuro" gestito dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità.

Nel frattempo, l'ultraciclista Paola Gianotti attraversa l'Europa da nord a sud, per rafforzare l'idea che solo la cooperazione transnazionale può portare risultati nella tutela del pianeta. Il suo percorso segue le grandi ciclovie europee e fa tappa nelle località eccellenze dal punto di vista della sostenibilità. M'illumino di Meno 2022 invita gli ascoltatori a spegnere (un gesto simbolico quanto mai significativo nei mesi dell'aumento dei prezzi dell'energia), pedalare, rinverdire e migliorare. Possiamo migliorare il nostro stile di vita ripensando i consumi, possiamo diminuire l'impatto ambientale delle nostre abitazioni grazie all'efficientamento energetico, possiamo scegliere le fonti rinnovabili.

milluminodimeno.rai.it

Cortina d'Ampezzo
20-27 MARZO

Cortinametraggio

17^a edizione per il festival dedicato al meglio della cinematografia breve italiana e che continua a guardare al panorama dei talenti emergenti, come testimonia la scelta del nuovo volto Ludovica Francesconi. Extra festival, il Premio Ann'Amare, che premia lo sguardo sulle tematiche familiari nelle loro molteplici declinazioni.

Roma
12-20 MARZO

Casaidea alla Fiera

Alla Fiera di Roma, l'appuntamento col settore arredo e design. Le migliori aziende nazionali propongono soluzioni per l'abitare altamente qualificate e specializzate, oltre a una serie di servizi a valore aggiunto. Un nuovo concept espositivo che porta a un viaggio nel design, in un percorso libero tra gli stand dei 200 espositori.

Gallarate (VARESE)
FINO ALL'8 MAGGIO

Melancholia

AI MA*GA - Museo Arte Gallarate "Chiara Dynys. Melancholia", la mostra personale dell'artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite. Un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista. Tra le opere anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos.

Milano
FINO AL 5 GIUGNO

Tiziano e l'immagine della donna

A Palazzo Reale la mostra più importante del 2022 dedicata all'immagine della donna nel Cinquecento nella pittura del grande maestro Tiziano e dei suoi celebri contemporanei quali Giorgione, Lotto, Palma il Vecchio, Veronese e Tintoretto. L'esposizione punta a

riflettere sul ruolo dominante della donna nella pittura veneziana del tempo, senza eguali nella storia della Repubblica o di altre aree della cultura europea del periodo. Circa un centinaio le opere esposte tra cui 15 dipinti di Tiziano per lo più prestati dal Kunsthistorisches Museum di Vienna.



Ritratto di Eleonora Gonzaga della Rovere, 1537 ca. Olio su tela, 114x103 cm Firenze, Galleria degli Uffizi.

La Melancholia di Chiara Dynys approda al MA*GA di Gallarate

Fino all'8 maggio il museo ospita la mostra che l'artista dedica alla madre recentemente scomparsa.

27 Febbraio 2022



Gallarate – Come racconta Chiara Dynys nel corso dell'inaugurazione della mostra Melancholia, ospitata negli spazi del museo MA*GA, i film sono per lei quello che la montagna Saint Victoire è stata per Cézanne. Infatti il cinema ha ispirato da sempre la sua produzione artistica: da bambina la madre, critica cinematografica, l'ha introdotta alla settima arte, facendole vedere film come Il posto delle fragole o Il settimo sigillo di Ingmar Bergman.

Lo stesso titolo della mostra, ideata per il museo di Gallarate, sembra un omaggio al lungometraggio di Lars Von Trier del 2011. Nelle opere esposte emergono i riferimenti alla filmografia di Roberto Rossellini, di Federico Fellini, di Jane Campion o di Paolo Sorrentino. Ma su tutto, nei lavori inediti pensati per il MA*GA spiccano temi ricorrenti della poetica di Chiara Dynys: la stanza nella stanza, gli specchi, il labirinto, la luce con la sua forza costruttiva. Facciamo alcuni esempi.

Opera potentissima è Antro della Sibilla (2021), un'installazione in lacca che vede la ripetizione di spazi trapezoidali dai colori vivaci

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

[ACCETTO](#) [Leggi di più](#)

fluorescenti e dal gioco degli specchi, desiderando quasi attraversare l'antro, dall'altro è pervaso da un senso di smarrimento per la percezione dello spazio intorno a sé. Ad ispirare l'opera, come si può



immaginare, l'Antro della Sibilla Cumana a Pozzuoli, visitato spesso dall'artista.

Altro lavoro suggestivo ed evocativo è *Enlightening Books* (2019), esposto già in una personale dell'artista al Mattatoio di Roma e alla Galleria Building di Milano. In questa nuova versione dell'installazione, nella biblioteca del museo MA*GA sono stati disposti libri di vetro opalescente, dipinti a mano, alcuni dei quali anche illuminati. Collocati su una mensola in ferro, sono lì a ricordarci il valore della lettura. Come ricorda lo stesso titolo dell'opera di Chiara Dynys, i libri sono illuminanti, sono cibo per la mente.



Ideata appositamente per il MA*GA l'opera *Merry Liseberg Parade* (2021). L'artista ha fotografato dei dettagli del parco divertimenti Liseberg, aperto nel 1923 a Göteborg, e li ha inseriti in cornici di plexiglas colorato con luci led. L'effetto ancora una volta è straniante:

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

[ACCETTO](#) [Leggi di più](#)

giestre fotografate trasmettono a chi guarda un profondo senso di malinconia.



La mostra di Chiara Dynys si distanzia dalla collezione permanente riallestita al MA*GA e dall'esposizione di Michele Lombardelli. Sembra uno spazio a sé, in cui il visitatore si immerge totalmente, catturato da luci, colori sgargianti, continue sollecitazioni visive e percettive. In un certo senso sembra di entrare in un film e viverne dall'interno la storia.

L'esposizione, allestita al MA*GA di Via De Magri 1, proseguirà sino all'8 maggio e sarà visitabile dal martedì al venerdì nei seguenti orari: 10 -18 e nel weekend dalle 11 alle 19.

Eleonora Manzo

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

[ACCETTO](#) [Leggi di più](#)



> ABBONATI

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA IN TUTTA ITALIA

Architettura, arte contemporanea, design e fotografia. Ma anche installazioni site specific e opere in dialogo tra arte e scienza: 10 appuntamenti imperdibili, in viaggio da nord a sud

Di SILVIA AIROLDI 26/02/2022

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Courtesy Fondazione Merz Ph. Andrea Guermani

L'agenda delle mostre di fine febbraio 2022 si concentra su ambiti diversi, architettura, arte, design e fotografia, puntando l'attenzione su tematiche particolari quanto importanti. Nei progetti espositivi di questa settimana, tra installazioni site specific e opere d'autore, l'arte contemporanea si interroga sul lavoro minorile, sul controllo o le modalità delle persone di adeguarsi al potere oppure esplora la follia nelle sue molteplici accezioni, come straniamento, perturbazione, euforia e meraviglia. E ancora gli artisti, attraverso i loro lavori, immaginano nuove relazioni con il tempo oppure incrociano linguaggi e discipline diverse, quali filosofia, biologia, politica o anche fantascienza, per ricercare il dialogo tra arte e scienza. Guardando agli appuntamenti culturali di questo mese, non mancano le proposte dedicate al design, con un progetto dedicato a complementi d'arredo, che sprizzano gioia e calore a prima vista, pensati come amici e complici della vita quotidiana. Anche l'architettura ha un posto tra le mostre di febbraio, con l'intervento site specific che racconta il percorso di ricerca e pratica di uno studio olandese, noto per il suo contributo progettuale innovativo nell'ambito dell'architettura del paesaggio e quella espositiva. Infine come dimenticare la fotografia. Presente nelle proposte della settimana con due esposizioni: una dedicata al fotogiornalismo, negli scatti di cronaca, politica sport e costume dell'anno appena trascorso; l'altra che 'rilegge' un grande archivio fotografico e di memorie visive sulla storia del mondo industriale e del lavoro, condensando nelle foto esposte "questi ultimi 200 anni ricchi, folli, intensi, esplosivi".

Inscriviti alla newsletter gratuita di ELLE DECOR per ricevere le migliori notizie di attualità di design, architettura e lifestyle.

Indirizzo Email

Hearsi Italia, inoltre, ti contatterà via email per l'invio di comunicazioni sui propri prodotti, servizi nonché per proporvi sconti e offerte come meglio descritto nella nostra [Informativa Privacy](#). Non desidero essere contattato per questa finalità.



GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



1

PHOTOANSA 2021. UN ANNO DI EVENTI IN MOSTRA, BARD (AOSTA)



Wajil Kohsar

I fatti di cronaca e di attualità, in Italia e nel resto del mondo, che hanno segnato il 2021. Scorrono negli scatti

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



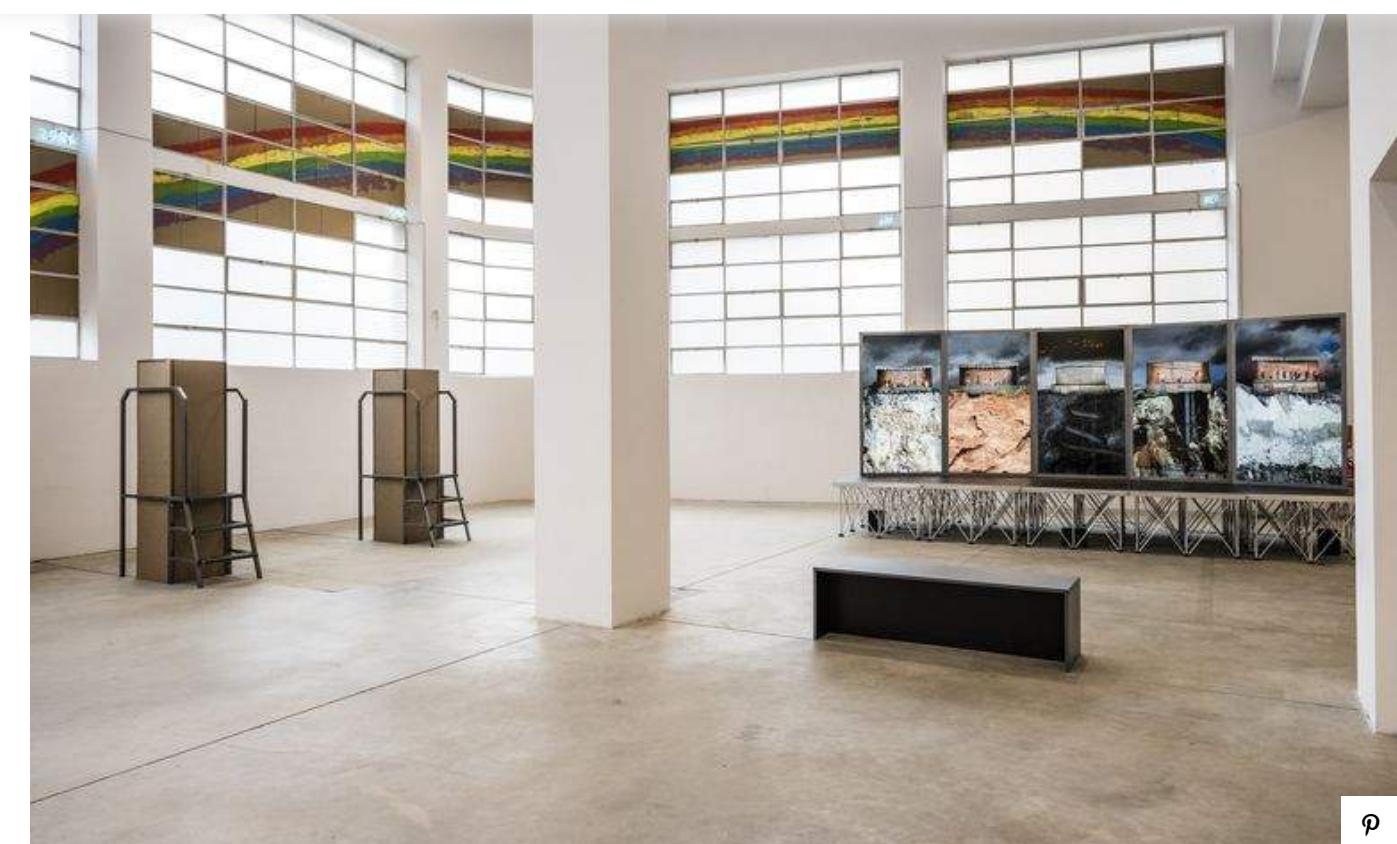
Non solo pandemia, che comunque nell'anno appena trascorso si racconta attraverso le foto delle persone in attesa di ricevere il vaccino, quelle di riaperture e riprese dei luoghi della cultura, del lavoro e del turismo; nell'esposizione ci sono episodi di cronaca, politica, sport e costume. Le foto fissano avvenimenti internazionali come i missili lanciati su Gaza e Israele, la vittoria dei talebani in Afghanistan culminata nell'assalto all'aeroporto di Kabul, oltre a riportare la realtà politica italiana. Una sezione è dedicata al grande caldo che ha contraddistinto l'inizio dell'estate, una allo sbarco su Marte del rover Perseverance. Poi ci sono le immagini che immortalano le vittorie nello sport, conseguite in modo speciale in questo anno, e nella musica. Non mancano gli scatti che documentano la violenza contro le donne, nella drammatica crescita del fenomeno del femminicidio. Fino al 1 maggio.

www.fortedibard.it

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

BERTILLE BAK. MINEUR MINEUR, TORINO

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



P

Andrea Guermani. Courtesy Fondazione Merz

La personale di Bertille Bak, presentata da Fondazione Merz, è incentrata sul tema del lavoro minorile. L'artista francese trae ispirazione dalla sua storia personale, nipote di minatori polacchi costretti a lavorare nelle miniere di carbone del nord della Francia fin dall'età di 13 anni. Fulcro del progetto espositivo site-specific, a cura di Caroline Bourgeois, è la video installazione Mineur Mineur (Minatore minorenne) che dà il titolo alla mostra. Per la realizzazione di questa opera, Back ha svolto un intenso lavoro di ricerca sulle miniere e sul lavoro dei minori in tutto il mondo. Lungi da esprimere giudizi morali, l'artista racconta la storia dei bambini, capovolgendola, utilizzando immagini di oggetti che evocano i momenti spensierati dell'infanzia: labirinti sotterranei, spazi capovolti, passaggi attraverso pareti e soffitti, diapositive e registratori. Lo spettacolo della scena finale, immaginato come quelli di fine anno scolastico, è però una festa totalmente disincantata, nella quale i bambini finiscono nei meandri della terra attraverso scivoli, ritornando al loro stato di piccoli esseri umani invisibili, accompagnati dalla musica dissonante di un flauto. All'imponente verticalità dello spazio della Fondazione, l'artista risponde con un lavoro che contrappone la profondità estrema della terra, mentre il visitatore è indotto a una sensazione di straniamento, per la duplice lettura delle opere, tra apparente regressione giocosa e la coesistenza continua di candore ed efferatezza. Nei lavori in mostra, quattro oltre all'opera principale, Bak fa ricorso al linguaggio della favola, proprio della sua ricerca artistica, all'artificio, per interpretare una realtà tragica, immaginando un racconto sociale, di condizioni che accomunano tutti anche quando sembrano distanti, da intendere come un archivio della memoria. "Il suo scopo non è quello di farsi conoscere, lei, l'artista, ma appunto di guardare con attenzione, con umanità, partendo dallo sguardo naturalmente sfalsato dell'artista, delle vite che avrebbero potuto essere le nostre se fossimo nati altrove", spiega la curatrice. Fino al 22 maggio.

www.fondazionemerz.org

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Nuova SEAT Arona. L'auto a metano più venduta in Italia.

SEAT ITALIA

3

MARIA HASSABI – HERE E NINA CANELL – HARDSCAPES, TORINO

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



P

Andrea Rossetti per Ogr Torino. Courtesy Ogr Torino

OGR Torino presenta nei suoi spazi espositivi un duplice appuntamento, due installazioni ambientali che immaginano nuove relazioni con il tempo. "**Maria Hassabi – Here**", a cura di Samuele Piazza con Nicola Ricciardi, è allestita al Binario 1 mentre il Binario 2 accoglie "**Nina Canell – Hardscapes**", curata da Samuele Piazza con Lorenzo Giusti. Il paesaggio della live-installation "Here" di Maria Hassabi, artista e coreografa cipriota, è ricreato da un pavimento d'oro che cambia lo scenario del primo binario. In quell'ambiente scultoreo, i corpi di Hassabi e di cinque ballerini eseguono una coreografia a un ritmo decelerato, incentrata sull'immobilità e la sospensione tra i movimenti, una pratica propria e unica nel suo genere, che l'artista ha sviluppato a partire dai primi anni 2000. Il lavoro di Hassabi invita i visitatori a riconsiderare la loro presenza, nella consapevolezza dell'essere *here* nel tempo e nello spazio, oltre che la loro relazione con i corpi vivi, sia come entità fisiche che come fermo immagine dai molteplici riferimenti. La mostra "Hardscapes" di Nina Canell, al binario 2, si pone in dialogo con quella dell'artista al GAMeC di Bergamo e si focalizza sui concetti di circolazione e trasformazione dell'energia presentando due opere di grandi dimensioni. "*Energy Budget (2017-2018)*", opera video ideata in collaborazione con Robin Watkins, indaga i diversi modi in cui l'energia si manifesta e circola, a volte in maniera invisibile, in simbiosi inaspettate tra natura e ambiente antropizzato. Cannell ripropone anche in una nuova installazione l'opera "*Muscle Memory (2021)*": contemporaneamente costruita e distrutta dal movimento e dalla densità dei corpi, questa scultura a terra si sgretola letteralmente sotto i piedi dei visitatori. Fino al 27 marzo.

www.ogrto.it

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



4

ANICKA YI. METASPORE, MILANO



P

Courtesy l'artista e Pirelli HangarBicocca, Milano Foto Agostino Osio

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



ambiti di filosofia, biologia, politica o anche fantascienza, nel dialogo tra arte e scienza. Nel progetto espositivo, a cura di Fiammetta Griccioli e Vicente Todolí, oltre venti installazioni dell'artista coreano-americana rivelano il suo approccio eclettico, caratterizzato da assemblaggi di materiali deperibili e industriali che sfidano l'aspetto immutabile della scultura e dell'installazione, indagando i processi biologici e i concetti di metamorfosi, interdipendenza, ecosistema e simbiosi. L'esposizione percorre gli ultimi dieci anni della produzione di Yi attraverso un percorso sinestetico e un'esperienza immersiva e coinvolgente per i visitatori, grazie a odori, forme mutanti che reagiscono all'ambiente circostante ed elementi biologici disorientanti. Si inizia dai primi progetti del 2010, con focus relativo alla ricerca su materiali tattili e olfattivi, per arrivare alle installazioni più recenti realizzate con la collaborazione di architetti, scienziati, profumieri, ovvero progetti legati alle innovazioni nei campi della tecnologia e della scienza. Il titolo, "Metaspore", ispirato al mondo biologico - le spore sono le unità cellulari che danno origine a nuove entità viventi senza la necessità di una riproduzione sessuale - riprende il legame simbolico e concettuale con la mostra di Pirelli HangarBicocca, che si trasforma autonomamente nel corso del tempo. In particolare, i lavori di Yi si focalizzano sulla dimensione olfattiva, presentando opere connotate dall'uso di fragranze; riguardano il tema pluriennale della ricerca sui batteri, che, nei loro cicli di crescita, stasi e decadimento, definiscono l'evoluzione nel tempo dell'opera dell'artista, mostrando 'dipinti sospesi' che cambiano durante il periodo espositivo. Dopo una serie di sculture di sapone alla glicerina e di batteri, racchiusi ed enfatizzati come oggetti preziosi all'interno di vetrine illuminate, che evocano sensazioni contrastanti legate ai concetti di igiene e contaminazione, si è immersi in un ambiente scuro, dove la luce soffusa delle installazioni in mostra suggerisce un'atmosfera sospesa e avveniristica. Nel percorso espositivo, altri lavori di Yi esplorano i concetti di corpo, interdipendenza, ecosistema e simbiosi. Fino al 24 luglio.

www.hangarbicocca.org

5

SCARPETTE & CAROLINO — OLDER, MILANO

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Mattia Grehì

Gli sgabelli e i carrelli di servizio Scarpette e Carolino, progetto dello studio danese-italiano **Older**, sono gli originali ed esclusivi protagonisti della **mostra presentata da Nilufar Gallery**, con un allestimento vivace e giocoso al Nilufar Depot. Il duo Older, costituito da Letizia Caramia e Morten Thuesen, ha ideato i

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



venuta dai materiali di scarto e i rottami di ferro rinvenuti nell'atelier, che tagliati, saldati e dipinti in un modo inedito hanno dato vita a oggetti, nelle cui forme e texture fantasiose e nel linguaggio giocoso e infantile si ritrova proprio quello spirito natalizio. Dai primi prototipi realizzati a mano dal padre di Caramia, lo studio, noto per la sua pratica multidisciplinare e per spaziare dalla creazione di uniformi organiche ai pezzi di arredamento - il cosiddetto furniform - mobili/ uniformi -, è approdato alla produzione. Scarpette & Carolino, sono la risposta a un momento di isolamento e solitudine collettiva, nati dall'idea "di creare una piccola serie di amici che potessero essere di compagnia e in grado di trasmettere calore, un po' come Geppetto e Pinocchio" dichiarano gli Older. Prima che oggetti sono degli amici, dei compagni immaginari, che sprizzano gioia e calore a prima vista, brillanti nei colori che sono stati ispirati dalle bandiere immaginarie su cui Caramia e Thuesen fantasticavano durante il lockdown. Scarpette è una seduta in legno rotonda, radicata su tre solide gambe costituite da solidi pilastri di ferro verniciati a polvere. La parte finale di ogni gamba termina con una sorta di piede, da cui deriva il nome Scarpette. Il carrello di servizio Carolino, invece, è pensato come strumento a disposizione per trasportare colazioni, pranzi e cene in giro per la casa, con la pancia che funge da contenitore. Quando non viene utilizzato, si trasforma in un compagno che ci salva dai momenti di solitudine. Sarà perché quei carrelli, ma anche quegli sgabelli, sembra possano animarsi da un momento all'altro come i giocattoli nelle favole? Fino al 5 marzo.

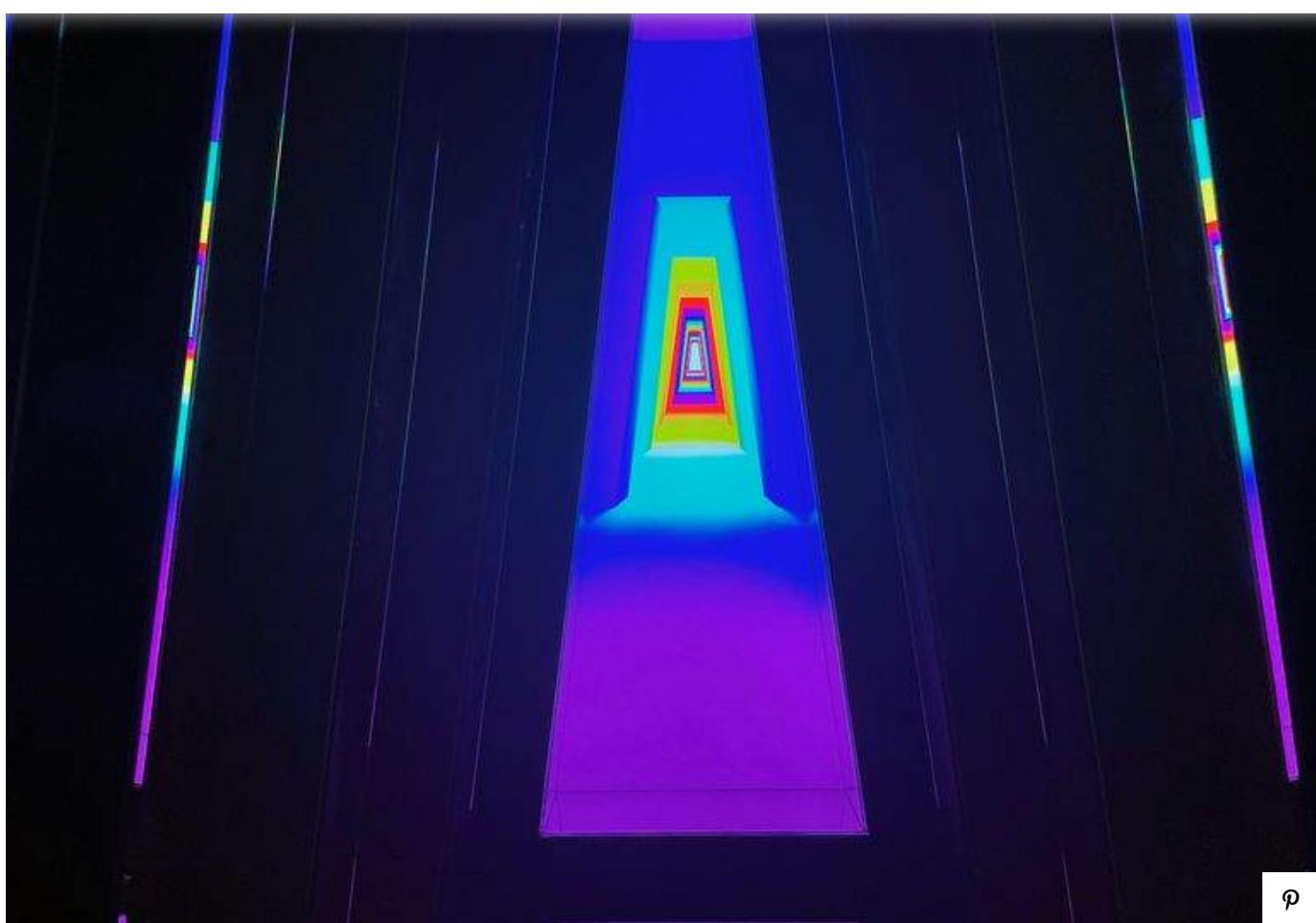
www.nilufar.com

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

6

CHIARA DYNYS. MELANCHOLIA, GALLARATE (VARESE)

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



P

Courtesy l'Artista e Fondazione VAF, ph. Simone Faccioli

Apre il 26 febbraio al **MA*GA - Museo Arte Gallarate** la personale di Chiara Dynys, curata da Alessandro Castiglioni. Nelle venti opere inedite esposte si leggono collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, tema rilevante della ricerca artistica di Dynys. Le suggestioni ispirate dal mondo del cinema, infatti, come spiega l'artista "hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e 'cinematografico' dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento". Gli immaginari di alcuni registi importanti nella storia del cinema, Roberto Rossellini, Jane Campion, Federico Fellini, Paolo Sorrentino e Lars Von Trier, rivivono nel lavoro di Chiara Dynys, permeato da "un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto", continua l'artista. Il progetto espositivo si anima tra narrazioni e immagini in movimento, trasfigurate dall'artista grazie all'uso artistico di luce e spazi. Fino all'8 maggio.

www.museomaga.it

7

THE MAST COLLECTION. UN ALFABETO VISIVO DELL'INDUSTRIA, DEL LAVORO E DELLA

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



© Thomas Demand by SIAE 2022, courtesy of Esther Schipper, Berlin

La **Fondazione Mast** mette il suo **archivio fotografico al centro di una grande mostra**. Creata a partire dai primi anni del 2000, la **Collezione della Fondazione Mast** è dedicata alla fotografia del lavoro e dell'industria, punto di riferimento in questo ambito nel mondo, con oltre 6000 immagini e video di fotografi ed artisti famosi, un'ampia raccolta di album fotografici di autori sconosciuti, che abbracciano il XIX secolo e l'inizio del XX secolo. Per la prima volta una vastissima selezione delle opere in collezione è protagonista di un progetto espositivo allestito negli spazi della Fondazione, a cura di Urs Stahel. Oltre 500 immagini, che includono fotografie, album, video, compongono un racconto sulla storia del mondo industriale e del lavoro che intreccia quotidianità, idee, invenzioni, creatività, vita produttiva e industriale, e tecnologia. “Il lavoro abita le nostre vite, in ogni luogo del pianeta, e la fotografia sociale, documentaria e storiografica lo omaggia con una raccolta di immagini potenti, convincenti, insolite e rare di un universo poco considerato”. spiega il curatore. Più di 200 interpreti della fotografia italiana e internazionale: dagli scatti iconici dei maestri della fotografia, a quelli di fotografi meno noti o anonimi, insieme alle immagini degli artisti finalisti del MAST Photography Grant on Industry and Work restituiscono letture e interpretazioni stilistiche diverse del mondo industriale. Data la complessità di The Mast Collection, il percorso espositivo è concepito secondo 53 capitoli che riprendono altrettanti concetti illustrati nei lavori esposti. La formula espositiva utilizzata è quella di un alfabeto, strumento necessario per fare luce sul senso di ogni immagine, che inizia dalla A, di Abandoned e Architecture, per arrivare fino alla W di Waste, Water, Wealth. capitoli, intesi come strumenti di conoscenza, approfondimento e stimolo per una riflessione libera, “rappresentano altrettante isole tematiche nelle quali

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



dei progetti più disparati", spiega il curatore. La fotografia documentaria incontra l'arte concettuale, gli antichi processi di sviluppo e di stampa si relazionano le novità corrispondenti più attuali, le immagini in bianco e nero si affiancano a quelle a colori. Allo stesso tempo i paesaggi cupi caratteristici dell'industria pesante si contrappongono agli scintillanti impianti high-tech, il lavoro manuale e la maestria artigianale trovano il loro contrappunto negli universi digitali, nell'elaborazione automatizzata dei dati, il progresso tecnologico investe sia il settore industriale che la fotografia. The Mast Collection è un grande archivio 'parlante', di memorie visive delle realtà industriali, che condensano "questi ultimi 200 anni ricchi, folli, intensi, esplosivi". Tra gli artisti in mostra: Paola Agosti, Richard Avedon, Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Margaret Bourke-White, Henri Cartier-Bresson, Thomas Demand, Robert Doisneau, Walker Evans, Luigi Ghirri, Mario Giacomelli, Mimmo Jodice, André Kertesz, Josef Koudelka, Dorotohea Lange, Erich Lessing, Herbert List, David Lynch, Don McCullin, Nino Migliori, Tina Modotti, Ugo Mulas, Vik Muniz, Walter Niedermayr, Helga Paris, Thomas Ruff, Sebastiao Salgado, August Sanders, W. Eugene Smith, Edward Steichen, Thomas Struth, Carlo Valsecchi, Edward Weston. Fino al 22 maggio.

www.mast.org

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

8

INSIDE OUTSIDE / PETRA BLAISSE. A RETROSPECTIVE, ROMA

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Daniel Richard Passafiume

Una morbida architettura da cui nasce l'illusione di una falsa prospettiva e una percezione inedita dello spazio. È l'intervento site specific allestito negli spazi del MAXXI, in piazza Alighiero Boetti e nella lobby del museo, che rivela la storia lunga vent'anni studio Inside Outside, fondato ad Amsterdam nel 1991 da Petra Blaisse. Si attraversa il corridoio, creato da due grandi tende traslucide, per conoscere e approfondire i 70 progetti dello studio, noto per il suo contributo progettuale innovativo nell'ambito dell'architettura del paesaggio e delle mostre. Tra questi ci sono il parco Biblioteca degli Alberi realizzato a Milano nel 2018, il parco commemorativo della tragedia del Polcevera, primo step del più ampio progetto di rigenerazione urbana per Genova in collaborazione con lo Studio Stefano Boeri e ancora lo spettacolare e cinetico allestimento espositivo alla Humboldt University di Berlino. La relazione tra interno ed esterno è tema cardine dello studio, a ragione chiamato Inside Outside, sviluppato seguendo un approccio interdisciplinare, che interseca tecnologia e arti applicate. Nella lobby, invece, sono esposti alcuni tra i modelli più iconici dello studio. Una trama di linee a terra, che si incrociano attraversando la piazza e la lobby, definiscono, anche in questo caso, una connessione tra il dentro e il fuori, in un esplicito riferimento al progetto della Biblioteca degli Alberi a Milano. Il MAXXI rappresenta l'ultima tappa espositiva del progetto itinerante "A Retrospective", concepito ad hoc in ogni suo allestimento e curato da Fredi Fischli e Niels Olsen. Fino all'8 maggio.

www.maxxi.art

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



courtesy l'artista

La follia non può avere limiti, così come l'arte. La **mostra ospitata al Chiostro del Bramante**, a cura di Danilo Eccher, mette in scena 11 installazioni site-specific, pensate espressamente per gli spazi interni ed esterni dell'architettura rinascimentale ideata da Donato Bramante, che esplorano il concetto chiave di follia attraverso una narrazione che unisce molteplici punti di vista. Metamorfosi, ispirazione, straniamento, perturbazione, sorpresa, euforia e meraviglia sono solo alcune delle suggestioni interpretate dai 21 artisti coinvolti nel progetto con i loro lavori autonomi, distribuiti in tutti gli spazi, anche quelli di solito esclusi dai percorsi espositivi: Carlos Amorales, Hrafnhildur Arnardóttir / Shoplifter, Massimo Bartolini, Gianni Colombo, Petah Coyne, Ian Davenport, Janet Echelman, Fallen Fruit / David Allen Burns e Austin Young, Lucio Fontana, Anne Hardy, Thomas Hirschhorn, Alfredo Jaar, Alfredo Pirri, Gianni Politi, Tobias Rehberger, Anri Sala, Yinka Shonibare CBE, Sissi, Max Streicher, Pascale Marthine Tayou, Sun Yuan & Peng Yu. "Nella più ampia accezione di "follia", non di rado sinonimo di "creatività fantastica", l'arte si è sempre ritrovata a proprio agio, ma è soprattutto con i primi studi psicanalitici e neurologici d'inizio secolo scorso che il rapporto fra disturbi psichici e arte si è fatto più intenso e consapevole. Nel corso del tempo, il confine netto fra il dato medico e l'orizzonte poetico si è via via attenuato, svaporato, liberando piani di confronto e contaminazione, la folle creatività ha cominciato a occupare la scena mostrando le sue innumerevoli maschere", spiega il curatore. Così l'esposizione si traduce in un'esplosione di energia e creatività, dove nulla è ordinario o prevedibile. Dalle colate di pigmento di Ian Davenport, sulla scalinata esterna, agli ambienti di Lucio Fontana e di Gianni Colombo; dall'invasione di 15000 farfalle nere di Carlos Amorales sulle scale interne, al soffitto sfondato di Thomas Hirschhorn o al pavimento del chiostro ricoperto da Alfredo Pirri con un manto di specchi rotti e calpestabili,

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



e citazioni letterarie, ma anche nell'installazione realizzata da Hrafnhildur Arnardóttir / Shoplifter con materia filiforme e colorata. Fino all'immersione totalizzante di Fallen Fruit / David Allen Burns e Austin Young nella Sala delle Sibille, che rende omaggio all'iconografia e alla grande tradizione della pittura italiana: uno spazio d'abitudine dedicato al relax del pubblico, con vista sull'affresco di Raffaello nella Chiesa di Santa Maria della Pace, diventa un'immersione nell'arte e insieme un'esperienza. Una musica originale di Carl Brave, Organica, accompagna il pubblico nell'esplorazione della follia del quotidiano. Fino all'8 gennaio 2023.

www.chiostrodelbramante.it

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

10

GIOVANNI BATTIMIELLO. CHECK LIST, NAPOLI

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Gli spazi di Shazar Gallery accolgono un lavoro di Giovanni Battimiello focalizzato sul tema del controllo e sulle modalità con cui le persone si adeguano ai dettami del potere: L'artista si è posto diversi interrogativi in merito. Il concetto di sicurezza e l'idea da cui nasce passano per il controllo delle persone e di ciò che possiedono? La sicurezza è data dalla limitazione della libertà? Il progetto espositivo, a cura di Valentina Muzi, presenta una sorta di ambiente 'scansionato' dove delle valigie in plexiglass mostrano il contenuto del bagaglio a un ipotetico controllo, sotto la sorveglianza video di un immaginario scan detector. Gli oggetti racchiusi in valigia, non sono casuali, quanto rappresentativi delle identità e della sfera personale di coloro che li possiedono, svelandosi ai visitatori invitati a partecipare attivamente all'esposizione. Ma quegli oggetti esposti sono davvero una rappresentazione reale e veritiera delle persone? Gli stessi viaggiatori esprimono la loro identità, "nella forma più consona per raccontarsi al meglio, o per negarsi. Così facendo si contrappone la sfera reale della valigia 'scansionata', la quale diventa contenitore e contenuto di identità vaganti, con il virtuale che racchiude la personalità di ogni singolo viandante. Un cortocircuito con il quale l'artista intende innescare una profonda riflessione sul rapporto di ciò che possediamo, di come veniamo esaminati e per quello che siamo veramente", si legge nel testo che accompagna la mostra. Check list finisce con il mostrare anche un lato positivo, intimo delle persone, in quanto ognuno prepara la sua valigia con le proprie cose, con oggetti che hanno un significato affettivo. In un mondo dove la pandemia con tutte le sue problematiche ha condizionato le dinamiche del controllo, il bagaglio personale conduce alla vera conoscenza dell'altro, a una presa di coscienza, secondo l'artista unica via verso la sicurezza, molto più del controllo. Fino al 2 aprile.

www.shazargallery.com

SILVIA AIROLDI

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



GUARDA ANCHE

Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra

Leggi anche

AD
TIM

Con TIM PREMIUM FIBRA hai Fibra fino a 1 Giga, Modem TIM HUB+ e Chiamate...



AD
MOMENTODONNA.IT

I figli dei Vip più viziati: 10 capricci extralusso da non credere



AD
MEDICARE GRANNY

[Foto] Ecco quale è davvero il patrimonio netto di Mario Balotelli

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



AD
ARTE.TV

La Russia di Putin: il veleno autoritario - Guarda il documentario completo



AD
PLAYSSTAR

[Fotografie] Una leonessa morente non aveva speranze di sopravvivere, ma poi vide questo

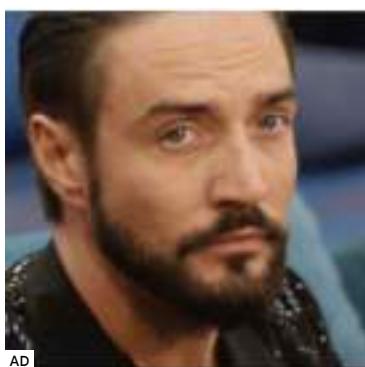


AD
VITAMINEWS

[Fotografie] 10 Cibi Che Sbloccano Le Arterie Che La...



La casa alla francese dove famiglia, lavoro e relazione...



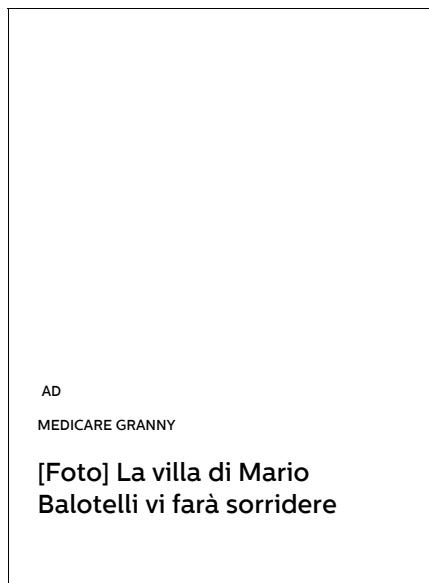
AD
MISS PENNY STOCKS

[Foto] A 39 anni, questo è il patrimonio netto di Alex Belli



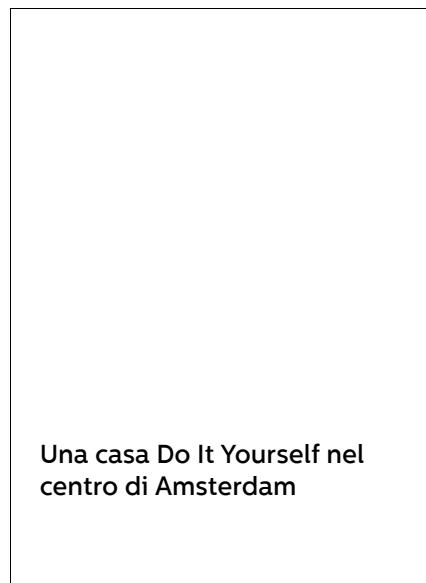
AD
MOMENTO.IT

La Tata: come sono oggi gli attori, e che fine hanno fatto?



AD
MEDICARE GRANNY

[Foto] La villa di Mario Balotelli vi farà sorridere



Una casa Do It Yourself nel centro di Amsterdam

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



Una storia tutta italiana

AD
KENA MOBILE

Nell'aria c'è profumo di GIGA! Passa a Kena
7,99€

AD

HTTPS://AFTERNOONEDITION.COM/

[fotografie] A 57 anni, questa
è la moglie di Roberto
Mancini

AD

CROWDYFAN

[Pics] Non hai mai pensato di
usare l'Idrorepellente WD-40
in questo modo

I film di architettura da
guardare a casa, per cinefili
che fanno di un'idea un...

AD

CARNOVELS

[Fotografie] Versa il sapone per i piatti nella
toilette prima di andare a letto, ecco perché

Il più grande labirinto del mondo in cui perdersi
a un'ora da Milano

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra

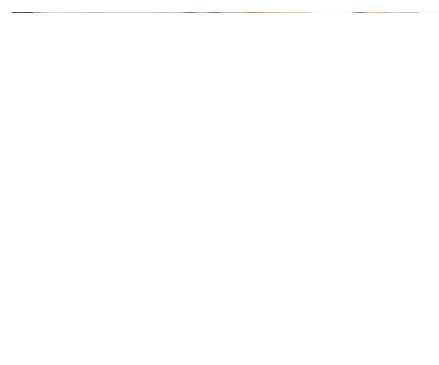


L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE 2022

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA

GUARDA: Olena Zelenska e le donne dell'Ucraina in guerra



L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA

TRAVEL

L'AGENDA DELLE MOSTRE DELLA SETTIMANA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE A FEBBRAIO

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

L'AGENDE DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA

L'AGENDA DELLE MOSTRE DA VEDERE QUESTA SETTIMANA



Cosmopolitan

Elle

Harper's Bazaar

MarieClaire

Esquire

Travel

Case

People

Design

Lifestyle

Architettura

Catalogo

Best of

Corner

Newsletter

Hearst Magazines Italia - Elle DECOR Italia, il magazine internazionale di design e tendenze, arredamento e stili di vita, architettura e arte.

Elle DECOR Italia, il magazine internazionale di design e tendenze, arredamento e stili di vita, architettura e arte.

ELLE Decor partecipa a diversi programmi di affiliazione, grazie ai quali possiamo ricevere commissioni per acquisti e-commerce di prodotti fatti grazie a trattazione editoriale sui nostri siti web.

©2022 HEARST MAGAZINES ITALIA SPA P. IVA 12212110154 | VIA ROBERTO BRACCO, 6, 20159, MILANO - ITALY

[Hearst.it](#) [Informativa Privacy](#) [Informativa sui cookies](#) [Site Map](#)

Le Tue Preferenze Sui Cookies Presenti Su Questo Sito



ITALIA ▾



STILE CULTURA LIFESTYLE GQ SPORTS RECOMMENDS MOTORI TECH VIDEO

CULTURA

Le mostre di marzo, da Jean Dubuffet a Miriam Cahn, con l'outsider Lucio Dalla

Guggenheim Bilbao compie 25 anni e festeggia tutto l'anno, Milano riprende velocità con il miart e Torino punta sulle performance

Di Cristina D'Antonio

1 marzo 2022



Lucio Dalla alle Tremiti, foto di A. Lo Giudice courtesy press office

Le [mostre](#) di marzo, per allenarsi prima della Biennale d'arte di Venezia.

Jean Dubuffet: Fervente celebrazione / Bilbao, fino al 26 agosto

Che l'arte faccia un po' ridere e che faccia anche un po' paura ma che, per carità, non annoi mai. Pare di sentirlo. **Lo spirito di Jean Dubuffet attraversa gli ampi spazi**

del Guggenheim di Bilbao, per chi sa coglierne il sussurro. A lui è dedicata *Fervente celebrazione*, la mostra a cura di David Max Horowitz (fino al 21 agosto) che di fatto apre i festeggiamenti per i **25 anni del museo**, cadenzati da belle mostre ed eventi che coinvolgeranno tutta la città.

PUBBLICITÀ





Jean Dubuffet, *Personnage fond noir*, 1961. Solomon R. Guggenheim Museum Hyla Skopitz

Dopo Dubuffet, l'8 aprile, l'archistar Norman Foster firma il progetto **Motion**.

Autos, Art, Architecture: curato con Manuel Cirauqui e Lekha Hilleman Waitoller, include una selezione di **38 veicoli molto speciali**, oltre a 300 disegni, fotografie, modelli architettonici e una sezione dedicata alla **mobilità del futuro**. Dall'8 settembre alla fine di febbraio 2023 l'intero edificio sarà dedicato a

Sections/Intersections. 25 anni della collezione del Museo Guggenheim

Bilbao: l'occasione che vale un viaggio, perché ci saranno le opere di **Sol**

LeWitt's, Joseph Beuys e Jannis Kounellis, ma anche gli ultimi autori acquisiti, come Jenny Holzer, Henri Michaux, Ernesto Neto.

Oggi il primo cartello di indicazioni per il museo si trova già all'uscita

dell'autostrada. Negli Anni 80, quando Bilbao decise di riconvertisti **da città**

industriale in declino a polo attrattivo dell'architettura, il Guggenheim era

soprattutto una scommessa. **Frank Gehry chiuse i lavori nel 1997:**

dall'inaugurazione, più di 130 città hanno chiesto alla Fondazione

americana la disponibilità ad aprire nuove sedi. Perché, si capisce dai dati diffusi

dallo stesso museo: nella fase pre-Covid il Guggenheim contribuiva con 430 milioni di

euro l'anno al Pil del capoluogo della Biscaglia. È **l'arte della rigenerazione urbana,**

verrebbe da dire.

Dubuffet, quindi. Un innovatore. Uno sperimentatore. Il fondatore dell'Art

Brut. Un uomo fedele al proprio pensiero ma non a uno stile. È passato dal figurativismo

all'astrazione. Negli anni ha provato di tutto: la pittura, il disegno, il collage (*La*

Mésentente), la litografia, la scultura e persino la performance, con opere mobili nella

scena. «Vorrei che le persone vedessero il mio lavoro come un recupero di valori

disprezzati», diceva. **«Come un'opera di fervente celebrazione».** Da qui, il titolo

della mostra, possibile grazie ai vasti fondi del Solomon R. Guggenheim Museum di New

York, che nel 1981 gli dedicò un omaggio per i suoi 80 anni, e della Peggy Guggenheim

Collection di Venezia.



Jean Dubuffet, *La Mésentente*, 1978. Solomon R. Guggenheim Museum Midge Wattles

Francese di Le Havre, uscito dall'Accademia perché la scuola risulta troppo scolliegata dalla realtà, amico di Raoul Dufy e Ferdinand Léger, **negli Anni Venti scopre i lavori della spiritista Clementine Riponche e l'arte creata da chi ha la mente turbata dalla malattia**; interessi che non smetteranno mai di suscitare la sua curiosità. Così come la musica, che mette alla prova con strumenti popolari, contemporanei o antichi, creando ascolti insoliti: nel 1961 pubblica *Esperienze musicali*, somma delle sue composizioni. Poi c'è **l'arte teatralizzata**: a Bilbao sono presenti alcune tavole animate (alcune avevano le ruote, altre si muovevano con un motore) create per *Cuocou Bazar*, spettacolo rappresentato al Guggenheim di New York nel 1973. Ma Dubuffet è anche **l'uomo che lascia la pittura per dedicarsi all'azienda vinicola di famiglia, e che poi la riprende in una Parigi occupata dai nazisti**. Sono gli anni in cui si oppone alla cultura convenzionale, che trova tanti asfittica quanto soffocante (Abscondita ha pubblicato in Italia il suo, appunto, *Asfissiante cultura*).

Lui, al contrario, **si diverte a sporcarsi le mani**: negli Anni 50 lavora con un impasto di calce, cemento e sabbia che chiama *haute pâtre*, e poi inserisce nella materia incollata alla tela altri elementi spuri, come i sassi che occupano le bocche come fossero denti. Poi la scena cambia ancora: quando inizia il suo corpo più vasto, il ciclo *Hourloupe*,

inserisce righe parallele bianche, rosse e blu (*Bidon l'Estroufe*). È il periodo in cui **si interroga su percezione e realtà, su quanto gli occhi vedono e di come il cervello decide di elaborare le informazioni**. Il tema lo appassiona: nell'ultimo decennio della sua vita Dubuffet è sempre più concentrato sui meccanismi della mente: spoglia i suoi quadri dei riferimenti certi, intreccia le linee e **lascia il suo spettatore senza la rete di salvataggio delle categorie**. Annulla la distinzione tra reale e immaginario, rottura che lo fa sentire molto libero. Così, pensa, **chi guarda sarà libero di formulare nuovi modi di pensare**. L'invito è lì, c'è solo da accettarlo.



Jean Dubuffet, *Bidon l'Esbroufe*, 1967. Solomon R. Guggenheim Museum Hyla Skopitz

Museocity / Milano, Bergamo e Brescia, dal 4 al 6 marzo

Tre giorni di incontri, mostre ed eventi **in 90 musei tra Milano e, novità di questa edizione, Bergamo e Brescia**. Museocity è l'occasione per entrare in spazi speciali, meno noti o per una visita particolare. Qualche esempio? A **Palazzo Reale** verrà riallestita una sala come avrebbe potuto abitarla Eugenio di Beauharnais, viceré del Regno d'Italia, con arredi e oggetti conservati nei depositi di Comune e Soprintendenza. L'Università di **Milano Bicocca apre agli esterni il suo Museo diffuso**: le opere sono infatti distribuite tra gli stabili (solo il 4 marzo; prenotazione via mail a rita.capurro@unimib.it o franca.zuccoli@unimib.it). Alla **Pinacoteca di Brera** un restauratore svela l'evoluzione di alcune opere nel corso del tempo, vuoi per i ripensamenti dell'artista, vuoi per i restauri (visita inclusa nel biglietto d'ingresso, prenotazione qui <https://pinacotecabrera.org>). Il **Museo Monastero Maggiore di San Maurizio rende accessibile l'interno della Torre del circo**, da dove partivano le quadrighe nel circo tardoromano (visita gratuita, prenotazione via mail a c.museoarcheologico@comune.milano.it). **Partecipano anche le gallerie**: Tempesta Gallery ad esempio tiene aperto sabato per presentare **Ane Graff e i suoi micidiali cocktail**. Graff, artista e ricercatrice che collabora con il Dipartimento di Bioscienze dell'Università di Oslo, mette in bicchiere materiali che raccontano molte storie, come il cesio-137 contenuto nel lichene del parco nazionale norvegese di Børgefjell, radioattivo perché legato a Chernobyl.



**Museo City: la Fondazione Arnaldo Pomodoro. Apertura domenica 6 marzo, ore 18-19
Ingresso con visita guidata a pagamento**

Le mostre di marzo da non perdere, da Jean Dubuffet all'outsider Lucio D... <https://www.gqitalia.it/show/article/mostre-marzo-da-non-perdere-dubuff...>





Ane Graff, *The Goblets Soiled*, 2021. In mostra alla Tempesta Gallery

Frida Kahlo, Through the Lens of Nickolas Muray / Torino, dal 12 marzo al 5 giugno



Frida Kahlo, New York, 1939. Courtesy Nickolas Muray Photo Archive

Nuovo allestimento e nuovi contenuti [alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino, per la mostra su Frida Kahlo](#), che finalmente apre per restare: gli occhi e la lente fotografica che guardano e ritraggono l'artista messicana sono quelli di Nickolas Muray, suo amante, confidente e amico fino alla morte. Nell'area della della Citroniera di Ponente vengono mostrati i video prodotti dalla stessa Kahlo; a parte c'è invece il documentario *Artists in Love*, realizzato con SKY Arte, sulla relazione con Diego Rivera.

Lucio Dalla. Anche se il tempo passa / Bologna, dal 4 marzo al 17 luglio

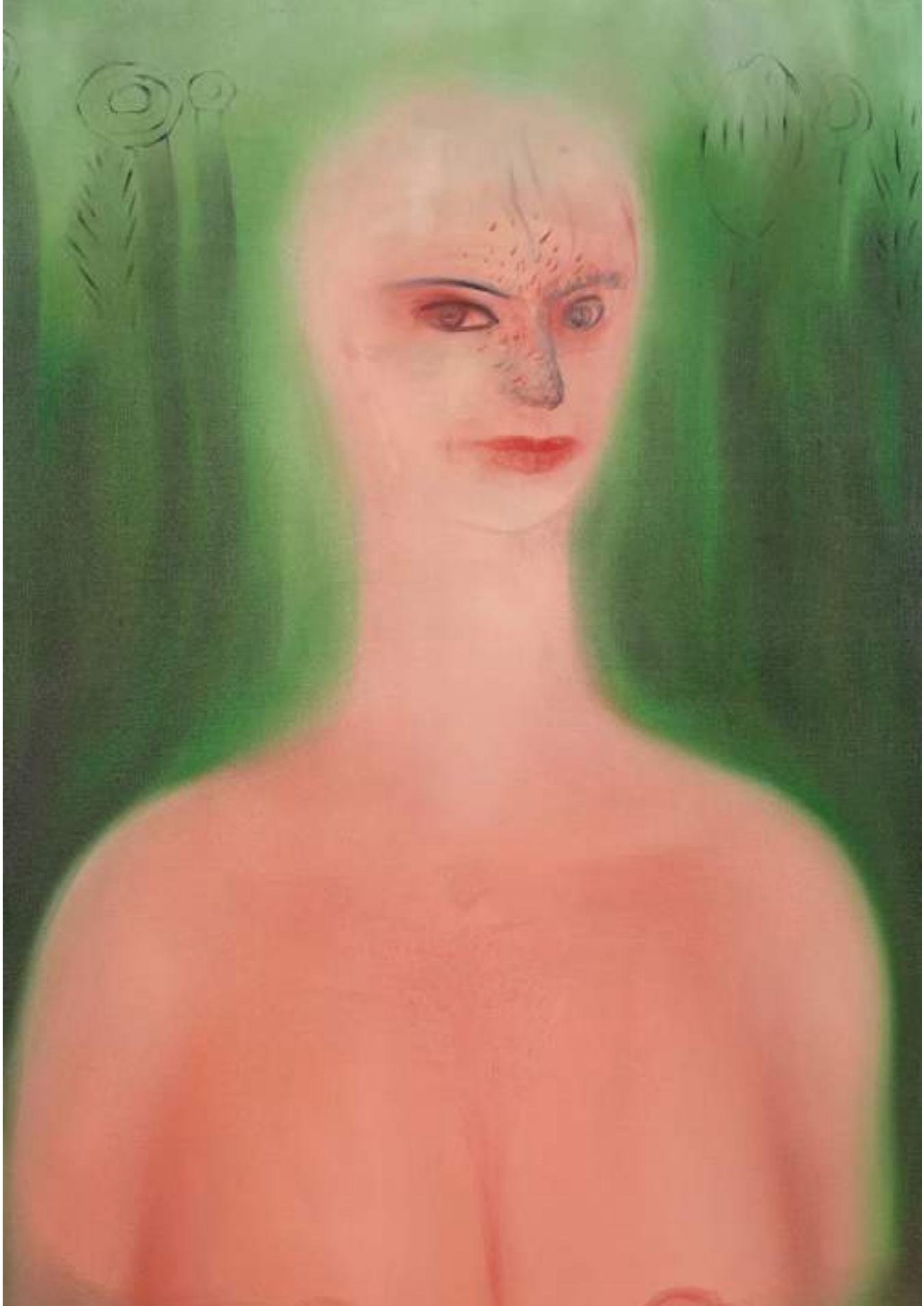


Lucio Dalla con la madre Iole Melotti, nel 1971. Foto Lapresse OLYCOM

Mille metri quadrati, 10 sezioni, un percorso da caro diario: se a casa avete un santino di Lucio Dalla e tutti i suoi dischi, correte a vedere [la mostra al Museo Civico Archeologico di Bologna](#); non vi deluderà. Documenti, tante foto, filmati, abiti di scena e, presto, un catalogo Skira: è il primo grande evento organizzato con la Fondazione a lui intitolata, e ne seguiranno altre. Intanto, per i dieci anni dalla morte del cantautore, Massimo Poggini ha pubblicato ***Lucio Dalla. Immagini e racconti di una vita profonda come il mare*** (Bur Rizzoli), **biografia** con la benedizione e la prefazione di Silvana Casato Mondella, per trentacinque anni ufficio stampa del

musicista.

Miriam Cahn. Gezeichnet / Milano, dal 18 marzo al 28 maggio





Miriam Cahn, *Pflanzenfrau*. Courtesy l'artista. Foto Dario Lasagni

Tra le artiste invitate alla prossima Biennale d'arte di Venezia, Miriam Cahn arriva anche alla [Fondazione ICA Milano](#) con una personale a cura di Alberto Salvadori e Luigi Fassi. I suoi temi? Il corpo, e in particolare quello della donna. La vulnerabilità. Le relazioni, anche sessuali. La ricerca di una convivenza tra esseri umani, animali e natura. Femminista, Cahn è una donna convinta dei suoi principi, capace di ritirare le proprie opere se il contesto che le ospita è in conflitto con i suoi credo: lo ha fatto con la Kunsthause di Zurigo dopo la decisione di esporre la collezione di Emil Georg Bührle, che diventò l'uomo più ricco della Svizzera fornendo armi alla Germania nazista. Tra le mostre di marzo, una delle più inaspettate.

Kandinskij. L'opera 1900 - 1940 / Rovigo, fino al 26 giugno



Vasilij Kandinskij, *With fruites*, 1918, collezione privata, Vienna

Vasilij Kandinskij: **la mostra più completa, perché non esclude nessuna trasformazione**, è quella organizzata a [Palazzo Roverella](#). Dai primi anni del

Novecento sino alla fine, nel 1944, **dalla musica all'irrazionalismo spiritualistico**, dalla pratica del pianoforte a quella del violoncello, dalle tradizioni siberiane al compiersi dell'Astrattismo: la scoperta vale un viaggio considerato che l'anno scorso il suo *Tensions calmées* è stato battuto da Sotheby's per 21,2 milioni di sterline. In una collezione privata dal 1964, ha fatto una breve comparsa in pubblico per tornare nell'ombra.

Useless Bodies? / Milano, dal 31 marzo al 22 agosto



Elmgreen & Dragset, Pregnant White Maid and Unitree A1 robot dog, 2017. Collezione Bancré dito. Courtesy Perrotin. Foto Elmar Vestner

Sarà una delle mostre evento della città: concepita per quattro spazi espositivi e

per il cortile, quindi su 3.000 metri quadrati, la personale del del duo **Elmgreen & Dragset** alla [Fondazione Prada](#) porrà una serie di interrogativi sul corpo: davvero inutile e senza senso, privo di tridimensionalità, costretto ad adattarsi, ridotto a status di prodotto, i cui dati vengono raccolti e venduti dalle Big Tech? Elmgreen & Dragset amano da sempre confrontarsi con la percezione del corpo, e questa volta lo faranno con una serie di installazioni immersive. All'uscita, **un catalogo di 500 pagine che è un'estensione della mostra, con i saggi di 35 autori** tra filosofi, artisti, scrittori, scienziati e pensatori.



Elmgreen & Dragset, *The Outsiders*. Foto Sebastiano Pellion di Persano Sebastiano Pellion di Persano

Marlene Dumas. Open End / Venezia, dal 27 marzo all'8 gennaio

Cento opere per conoscere una delle artiste più influenti nella scena contemporanea: «**Sono un'artista che utilizza immagini di seconda mano ed esperienze di primo ordine**», dice di sé Marlene Dumas, sudafricana ma di fatto olandese, che arriva a [Palazzo Grassi](#) con opere scelte tra quattro decenni di lavoro e una sorpresa: una serie

di pitture inedite, da collezioni private. Avvezza a parlare di emozioni scomode - sofferenza, estasi, disperazione - si confronta con ciò che le ha provocate; amore, morte, questioni di genere e di razza, violenza. Nel 2005 fece scalpore **come l'artista vivente con le quotazioni più alte a un'asta di Christie's**. Da lì, le capiterà di commentare che le sue opere migliori sono quelle che mettono in imbarazzo lei per prima.

Maria Hassabi, Here e Nina Canell, Hardscapes/ Torino, fino al 27 marzo



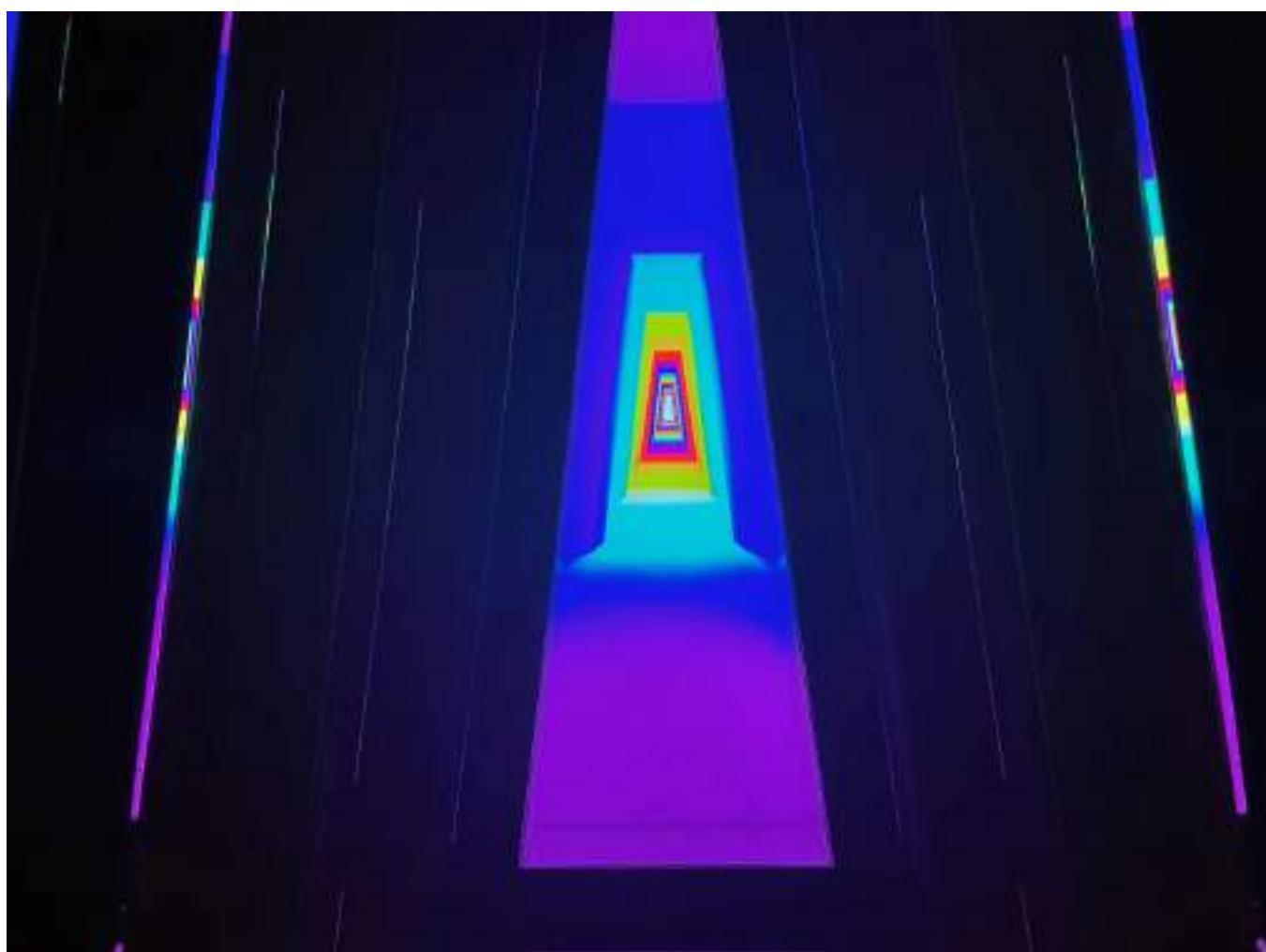
Maria Hassabi, *Here*, 2021 . Foto Thomas Poravas

Artista e coreografa, **Maria Hassabi porta i suoi spettacoli in teatri, musei, festival**. Con *Here* ricopre d'oro **il Binario 1 di OGR Torino** e invita i visitatori a entrare nella sua scultura e a partecipare alla live installation: si danza, con lei e cinque ballerini, per condividere spazio e tempo in un consapevole qui e ora.

Al Binario 2 c'è invece Nina Canell con la sua personale, *Hardscapes*. Interessata al

tema della trasformazione e all'accostamento di materiali opposti, sintetici e naturali, Canell porta all'Ogr una nuova versione di *Muscle Memory*: una scultura di conchiglie e di gusci di lumaca, sparsa su un pavimento, che si sgretola sotto i passi dei visitatori. Il corpo umano e il ricordo geologico calpestato: a oggi sono state colate 500 miliardi di tonnellate di calcestruzzo, sufficienti a coprire ogni metro della superficie terrestre con uno strato da un chilo. La frattura sonora - le conchiglie che si rompono - «ci ricorda l'ineffabile quantità di corpi e rapporti che ci sostengono».

Chiara Dynys. Melancholia / Gallarate, fino all'8 maggio



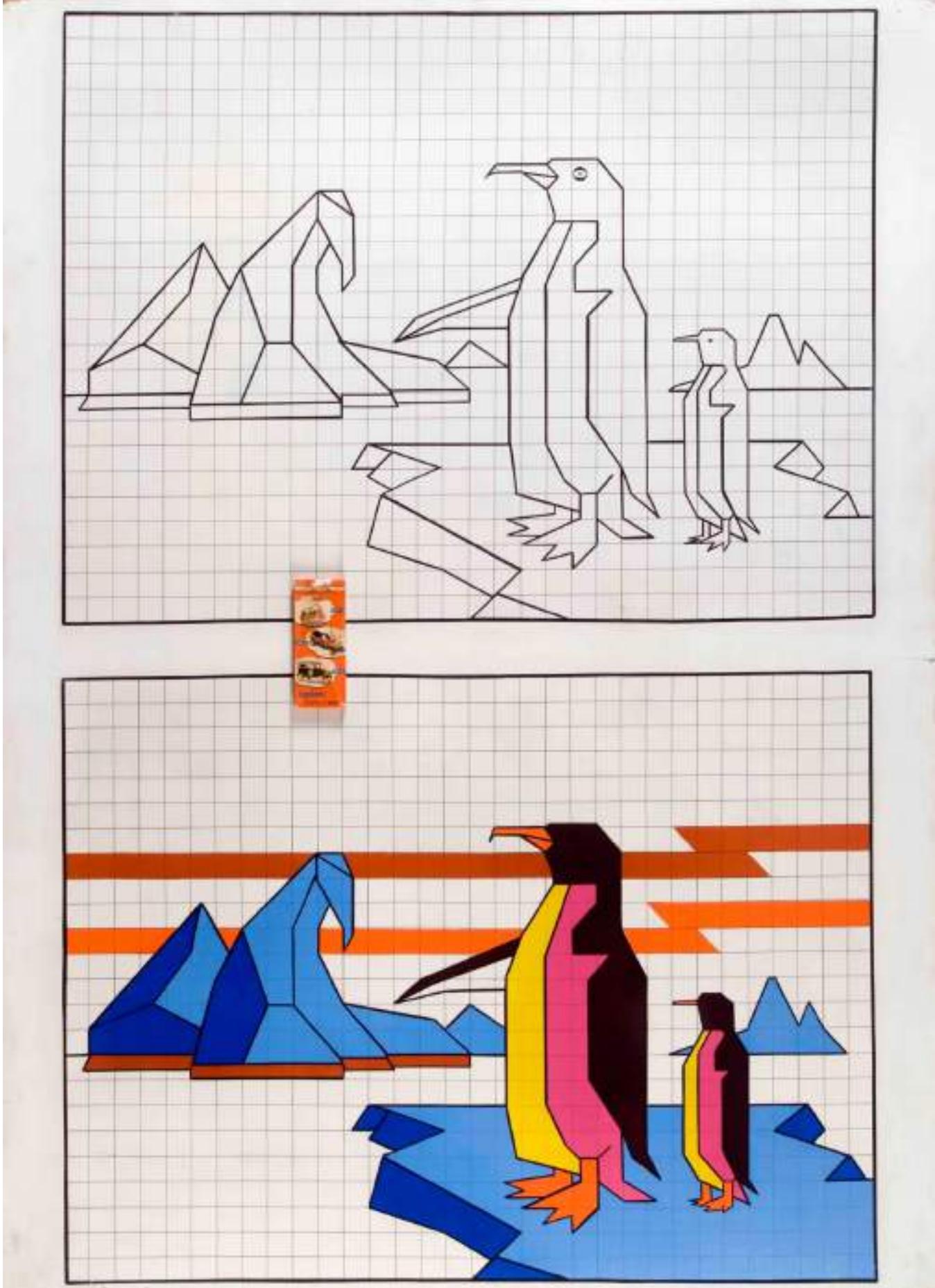
Chiara Dynys, *Aurora. Antro della Sibilla*, 2020. Courtesy l'artista e Fondazione VAF.
Foto Simone Faccioli

Dice, Chiara Dynys, che la melancholia indica il carattere saturnino che le appartiene. E anche quel filo che la lega a un certo cinema: quello di Roberto

Rossellini, Jane Campion e Lars Von Trier, per esempio. Al [**MA*GA - Museo Arte**](#)

Gallarate venti sue opere nascono da un uso, appunto, cinematografico dei materiali: le forme geometriche che vengono trasfigurate da luci e dimensioni modificano la percezione di chi guarda. Nel ciclo dei Kaleidos, sono delle forme riflettenti che ingannano, come le promesse all'interno di un caleidoscopio.

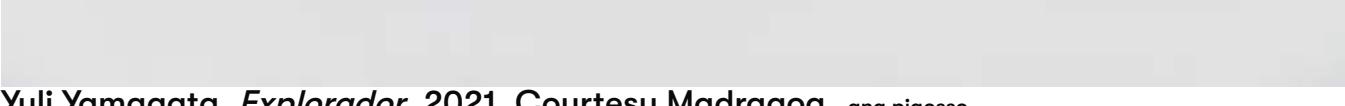
Miart / Milano, dall'1 al 3 aprile



Aldo Mondino, *Pinguini*, 1963. Courtesy Galleria Il Ponte

Sarà un fine settimana piuttosto intenso, con Milano che riapre al [miart](#), la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea, la [Milano Art Week](#) e l'inaugurazione delle principali mostre della stagione: le personali di **Elmgreen & Dragset alla Fondazione Prada, Artur Zmijewski al PAC** – Padiglione d'Arte Contemporanea, **Yuli Yamagata da Ordet e Steve McQueen al Pirelli HangarBicocca**. Per la seconda edizione come direttore di miart Nicola Ricciardi ha immaginato una ripartenza e le ha dato un titolo: Primo movimento. È così che l'arte si troverà a collaborare con istituzioni della musica, della danza, della performance. Il programma è in arrivo, voi intanto tenetevi liberi.




Yuli Yamagata, *Explorador*, 2021. Courtesy Madragoa ana pigozzo

TAGS [MOSTRE](#) [ARTE](#) [FOTOGRAFIA](#)

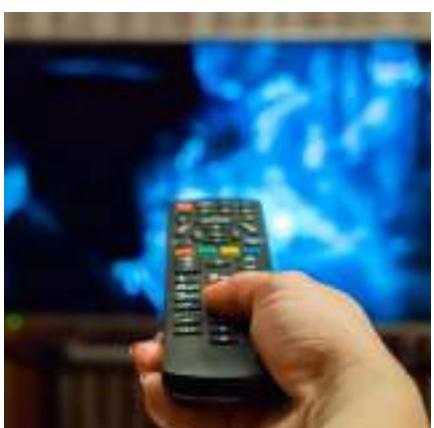
GQ CONSIGLIA



LIFESTYLE

Gli errori dei capi che ci fanno venire voglia di cambiare lavoro

Di Fabiana Salsi



NEWS

Nuovo digitale terrestre, l'8 marzo i primi 7 canali passano in HD. Ecco come continuare a vederli

Di Luca Pierattini



CULTURA

Gli artisti italiani in gara all'Eurovision 2022 sono diventati quattro!

Di Cecilia Uzzo



CULTURA

Il sequel che non ti aspett(av)i più

Di Cecilia Uzzo

Le mostre di marzo da non perdere, da Jean Dubuffet all'outsider Lucio D... <https://www.gqitalia.it/show/article/mostre-marzo-da-non-perdere-dubuff...>



aglive

11:14 | Zelensky: "Possiamo trovare un compromesso su Dombass e Crimea"



Direttore Editoriale Andrea Silvestrini

CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO

IL FONDO



DI ENZO MARAIO LUCA FANTO – 7 MARZO 2022

"Melancholia", le emozioni di Chiara Dynys in venti opere

0

REDAZIONE AVANTI DEL 25 FEBBRAIO 2022

SPETTACOLO

Inaugura il 26 febbraio al MA*GA - Museo Arte Gallarate "Chiara Dynys. Melancholia", la mostra personale dell'artista Chiara Dynys, a cura di Alessandro Castiglioni, che presenta oltre venti opere inedite che rimarranno esposte al pubblico fino all'8 maggio 2022.

Melancholia offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista. "L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina - spiega, infatti, Chiara Dynys -, nutrita e incoraggiata da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e cinematografico dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento".

In mostra, la poetica dell'artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico di luce e spazi. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary", edita da Skira, e costituisce l'occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'HIC - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate - dell'opera "Enlightening Books", donata al museo grazie a W.E.M., Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

Rinnovare subito il contratto di personale scolastico

L'inflazione in Italia sta galoppando e verosimilmente la tragedia ucraina peggiora la situazione. In questo quadro preoccupante i stipendi degli...

OPINIONI E COMMENTI

DI LEONARDO RAITO – 7 MARZO 2022

L'Europa e i suoi valori

La guerra in Ucraina sta paradossalmente evidenziando delle possibili contraddizioni nostro essere europei che potrebbero cambiare il nostro senso...

7 MARZO 2022

Il quarto pilastro della diplomazia

4 MARZO 2022

La guerra "domina" nel "regime" di internet

AGORÀ SOCIALISTA

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo ZKM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 – 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye – VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021) e Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

[Alessandro Castiglioni](#) [Chiara Dynys](#) [Melancholia](#)

CONDIVIDI.



RIGUARDO L'AUTORE

REDAZIONE AVANTI

ARTICOLI CORRELATI

DI ANDREA MALAVOLTI

– 7 MARZO 2022

Factory Girls, la collezione che celebra il lavoro femminile

DI REDAZIONE AVANTI

– 4 MARZO 2022

Risate garantite al Teatro Ghione con "Orgasmo e Pregiudizio"

DI REDAZIONE AVANTI

– 4 MARZO 2022

Torna Radio Accademia, sei capolavori si raccontano online

LEAVE A REPLY

Per inviare un commento accedi o registrati.

DI REDAZIONE AVANTI – 7 MARZO 2022

Referendum "L'Italia dei diritti" si incontra a Rimini

Si è tenuto sabato 5 marzo, presso la Sala c Giudizio del Museo della Città, gremita di persone per un...

1 MARZO 2022

Lorenzo Muratore
Conflitto inaccettabile

25 FEBBRAIO 2022

Andrea Silvestrini
Psi Roma aderisce a manifestazione silenzio è mafia"

SFORBICIATE

DI ALDO FORBICE – 5 MAGGIO 2021

Quei giorni terribili; Spie e delatrici nazifasciste; L'ultimo viaggio nei lager

SFORBICIATE LIBRI – In questi giorni ho fatt una scoperta, o meglio una riscoperta, di grande interesse: ho letto un...

LOCCHIODELBUE

DI MAURO DEL BUE – 1 MARZO 2022

Due comici

Noi ne abbiamo conosciuto uno che sapeva ridere. Si è trasformato in fustigatore di sistema politico in crisi...

LETTERE AL DIRETTORE

DI LETTERE DIRETTORE – 7 MARZO 2022

Scrive Luigi Mainolfi: Governare i cambiamenti

I fatti che stiamo conoscendo, da alcune settimane, tramite televisioni e giornali,

stanno facendo tornare alla mia mente episodi, conosciuti...

7 MARZO 2022

Scrive Celso Vassalini:
A San Pietroburgo, l'8 marzo 1917, le donne manifestarono per chiedere la fine della guerra

[Accedi](#)

SEGUICI SU

 Like on Facebook

 Follow on Twitter

INFORMAZIONI

Nuova Editrice Avanti s.r.l.
Legale rappresentante Oreste Pastorelli
C.F./P.Iva 16408581003

Via Santa Caterina da Siena 57, 00186 – Roma
Telefono 06 6878688
e-mail redazione@avantionline.it

NAVIGA

[Home](#)
[WebTv](#)
[Iscriviti alla newsLetter](#)
[Registrati per commentare gli articoli](#)
[Contatti](#)

ARTICOLI RECENTI

DI SALVATORE RONDELLO – 7 MARZO
Draghi sosterrà l'Ucraina nell'Unione europea

DI REDAZIONE AVANTI – 7 MARZO 2022
NEGOZIATO O GUERRA

Avanti! Online è una testata registrata presso il Tribunale di Roma, n. 378 del 5 dicembre 2011

Nuova Editrice Avanti s.r.l. – Legale rappresentante Oreste Pastorelli – C.F./P.Iva 16408581003 – Via Santa Caterina da Siena 57, 00186 Roma – Tel.066878688 © 2013. Le foto presenti sul plurisettimanale Avantionline.it sono prese da internet, quindi valutate di pubblico dominio. Se il soggetto o gli autori dovessero avere qualcosa in contrario alla pubblicazione, basta segnalarlo alla redazione, alla mail redazione@avantionline.it si provvederà alla rimozione delle immagini. Mauro Del Bue (*Direttore responsabile*),

[f \(https://www.facebook.com/ArtsLife.it\)](https://www.facebook.com/ArtsLife.it)[@ \(https://www.twitter.com/artslifetweet\)](https://www.twitter.com/artslifetweet)[You Tube \(https://www.youtube.com/user/arslife\)](https://www.youtube.com/user/arslife)[RSS \(https://www.artslife.com/feed\)](https://www.artslife.com/feed)[@ \(https://www.instagram.com/insta_artslife\)](https://www.instagram.com/insta_artslife)[➡ \(https://artslife.com/wp-login.php?\)](https://artslife.com/wp-login.php?)

redirect_to=https%3A%2F%2Fartslife.com%2F2022%2F03%2F05%2Fmelancholia-limmaginario-filmico-di-chiara-dynys-sbarca-al-maga-di-gallarate%2F)

Q



(https://www.colasantiaste.com/it/asta-0074/dipinti-arredi-oggetti-darte.asp?action=reset)



(https://artslife.com/)



(https://artslife.com/)



(https://www.printfriendly.com)

Melancholia. L'immaginario filmico di Chiara Dynys sbarca al MA*GA di Gallarate

[Policy su privacy e cookies](#)

di (<https://artslife.com/author/matteo-cocci/>) Matteo Cocci (<https://artslife.com/author/matteo-cocci/>)



(<https://artslife.com/wp-content/uploads/2022/03/1-1-scaled-e1646244527380.jpg>)

Chiara Dynys, Merry Liseberg Parade, 2021, plexiglas, metacrilato, luci a led, foto stampata su plexiglas, legno, alluminio, cm 52 x 68 x 4,5, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli

Fino all'8 maggio il MA*GA di Gallarate ospita *Melancholia*, personale di Chiara Dynys curata da Alessandro Castiglioni. Con questa mostra si è scelto di guardare al lavoro dell'artista mantovana – già variamente studiato ed esposto sia in Italia che all'estero – attraverso una chiave di lettura inedita, ovvero quella del cinema.

Dal dialogo tra Dynys e Castiglioni è infatti emerso come la settima arte, a livello quasi inconscio, abbia sempre svolto un ruolo di rilievo nel plasmare la poetica dell'artista.

“L'amore per il cinema – afferma Chiara Dynys – nutrito e incoraggiato da mia madre, a cui dedico questo progetto, mi accompagna da quando ero bambina. Le suggestioni che ne sono scaturite hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito attraverso un uso trasgressivo e ‘cinematografico’ dei materiali che trasfigurati esprimono

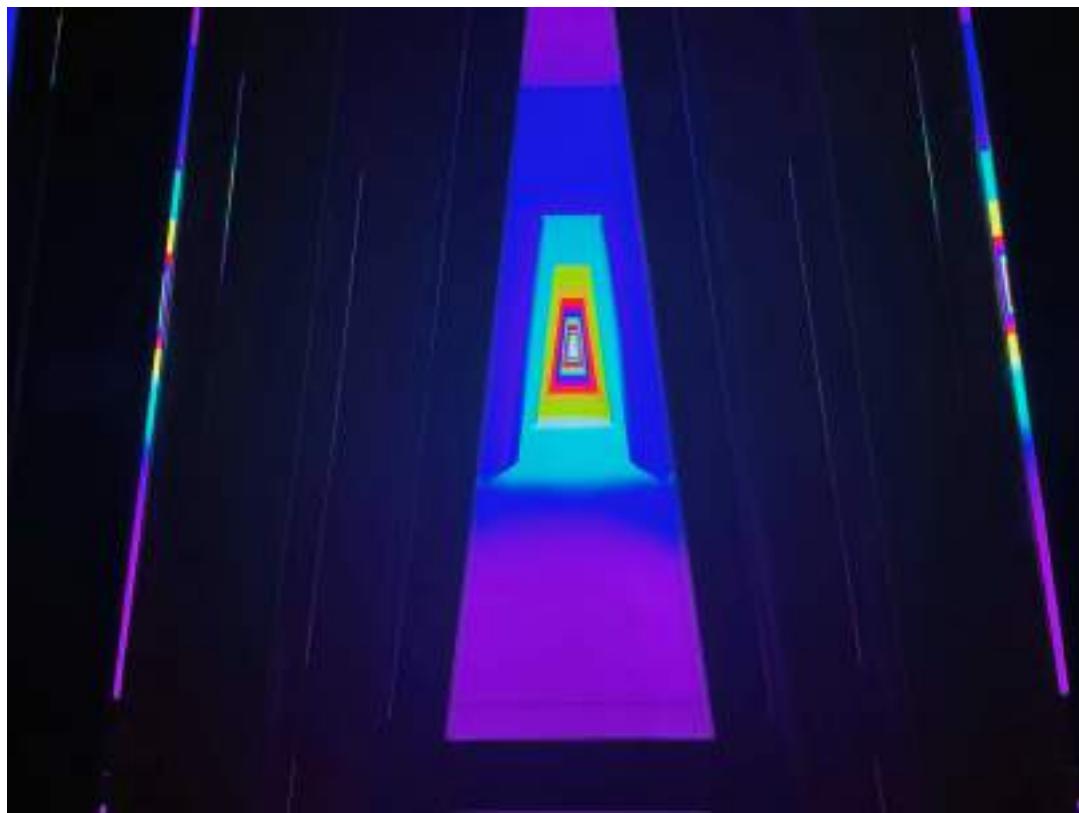
Policy su privacy e cookies

“uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo”.

In particolare, tematiche quali lo straniamento e lo spaesamento sono centrali nell'esposizione allestita al MA*GA. Lo testimonia il titolo stesso della mostra, *Melancholia*: esso richiama quello dell'omonimo film del regista danese Lars Von Trier (2011) – che valse alla protagonista Kirsten Dunst il premio per la miglior interpretazione femminile alla 64° edizione del Festival di Cannes –, caratterizzato da un profondo senso di inquietudine per via della catastrofe planetaria che minaccia la Terra.

Melancholia

L'installazione *Merry Liseberg Parade* (2021), composta da una serie di opere fotografiche che costituiscono il nucleo centrale dell'esposizione, si contraddistingue per il disorientamento che produce nello spettatore a causa del contrasto tra gli scatti realizzati in un parco divertimenti nei pressi di Göteborg, in Svezia, e le rispettive cornici in metacrilato arricchite di sgargianti luci led. Le fotografie catturano un luogo che, nato per lo svago, diventa nei mesi invernali, per le temperature troppo basse, temporaneamente abbandonato. Ciò nonostante, le giostre chiuse non sono prive di decorazioni natalizie, e, paradossalmente, gli unici visitatori del parco sono alcune famiglie di rifugiati che ne fanno il loro luogo di aggregazione.



(<https://artslife.com/wp-content/uploads/2022/03/2-scaled.jpg>)

Chiara Dynys, Aurora – Antra della Sibilla, 2020, legno, lacche, plexiglas specchiante, video digitale 5'12" e TV LED, 180 x 110 x 70 cm, Courtesy l'Artista e Fondazione VAF

Viaggio in Italia

Un'altra forma in cui Dynys declina il tema del disorientamento è quella del labirinto – e più precisamente della

caverna – che dal 1989 è protagonista di una serie di sue opere che richiamano l'Antro della Sibilla di virgiliana

memoria. In tal senso, l'opera in mostra *Aurora – Antro della Sibilla* (2020) rimanda al film di Roberto Rossellini *Viaggio in Italia* (1954), in cui una coppia di inglesi in viaggio a Napoli, impersonata da Ingrid Bergman e George Sanders, visita tale antro situato oggi a Pozzuoli. Colpisce di questa pellicola, in relazione all'opera di Dynys – strutturata come la soglia di un'enigmatica galleria che si moltiplica all'infinito –, la scena in cui Katherine Joyce (Bergman) in visita a Pompei, alla vista di un corpo pietrificato dalla lava, è colpita da un senso di profondo sgomento e dalla perdita di ogni certezza.

Tra i registi che Chiara Dynys considera tangenti alla propria opera, c'è sicuramente Jane Campion, unica donna a essere nominata per due volte come miglior regista agli Oscar con *Lezioni di Piano* (1994) e con *Il potere del cane* (2022), quest'ultimo attualmente in corsa per la statuetta dorata in ben dodici diverse categorie.

Holy Smoke!

Della regista neozelandese il curatore Castiglioni ricorda, in particolare, il film *Holy Smoke!* (1999), in cui, come egli stesso afferma, "il rapporto tra vedere e credere" è centrale nella narrazione. A esso, in mostra, si riallaccia per i misteriosi effetti formali, *Look Afar* (2016), progetto video realizzato da Dynys per la Settima Biennale d'Arte Contemporanea di Mosca e dedicato all'aurora boreale, in cui, come scrisse Giorgio Verzotti, allora curatore dell'esposizione "... il pubblico fa esperienza dell'energia di questo fenomeno naturale attraverso la potenza delle immagini riprese dall'artista".



(<https://artslife.com/wp-content/uploads/2022/03/3.jpg>)

Chiara Dynys, Look Afar, 2016, time-lapse video 3'16", dimensioni variabili, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli

Prova d'orchestra

Difficile che potesse mancare – tra opere che, giocando sui contrasti, sono in grado di generare nello spettatore inquietudine mista a bellezza – un richiamo all'opera di Federico Fellini. L'installazione *Kaleidos* (2020) può infatti essere avvicinata a *Prova d'orchestra* (1978), in cui il maestro riminese mette in scena il conflitto tra direttore d'orchestra e musicisti, e tra i musicisti stessi, raccontando implicitamente un'Italia in

pieno conflitto sociale. L'opera – composta da specchi caleidoscopici disposti da Dynys in modo da formare la costellazione delle Pleiadi e da riflettere l'immagine frammentata dell'osservatore – esprime la stessa capacità di scomporre e ricomporre la realtà, creando suggestioni e inganni, manifestata nella pellicola di Fellini (<https://artslife.com/2022/01/14/ciak-fellini-rimini-si-regala-un-museo-dedicato-al-grande-regista-il-nostro-reportage/>).



(<https://artslife.com/wp-content/uploads/2022/03/3-copia-scaled.jpg>)

Chiara Dynys, *Kaleidos*, 2020, acciaio, colore, specchio e lente piano convessa, 50 x 50 x 25 cm cad., vista d'insieme dell'installazione, Courtesy l'Artista, ph. Simone Faccioli

Dynys (<https://artslife.com/2021/05/22/chiara-dynys-sean-shanahan-villa-panza/>) commenta infine la mostra citando un'altra pietra miliare del cinema, *Rocky*, film che Sylvester Stallone fu in grado di vendere ai produttori con una sola frase: "Un pugile fallito diventa campione del mondo". Al contrario del cinema, che da un'idea minima riesce a costruire una narrazione estesa, l'arte, secondo Dynys, riassume, nello spazio di uno sguardo, una lunga storia.

L'esposizione è accompagnata dalla monografia edita da Skira e intitolata *Chiara Dynys and the Filmic Imaginary*.

Chiara Dynys, Melancholia, Museo MA*GA (<https://www.museomaga.it/mostre/172/chiara-dynys-melancholia>)

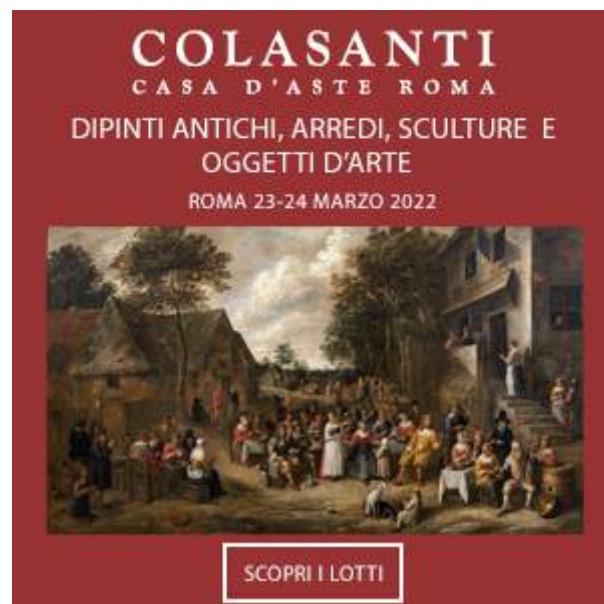
Commenta con Facebook

05/03/22



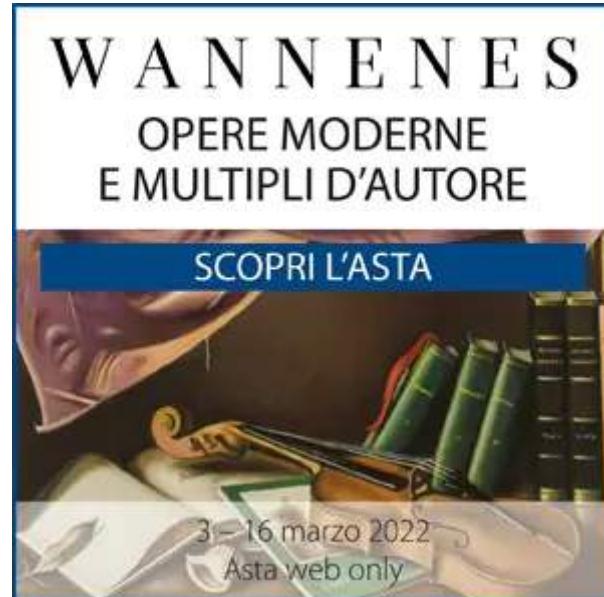
Arte moderna e contemporanea

(<https://www.pontonline.com/it/departements/arte-moderna-e-contemporanea-1>)



(<https://www.colasantiaste.com/it/asta-0074/dipinti-arredi-oggetti-darte.asp?action=reset>)

Policy su privacy e cookies



(<https://bit.ly/3t3J4ML>)



(<https://www.modenantiquaria.it>)

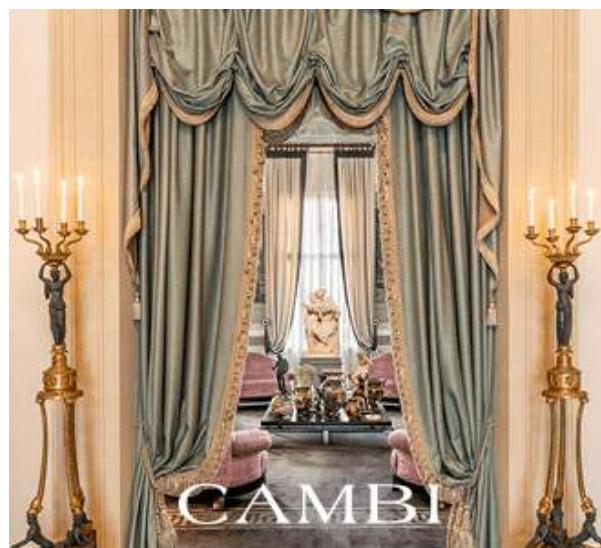


(<https://www.artcurial.com/fr/vente-4134-retromobile-2022-artcurial-motorcars>)

[Policy su privacy e cookies](#)



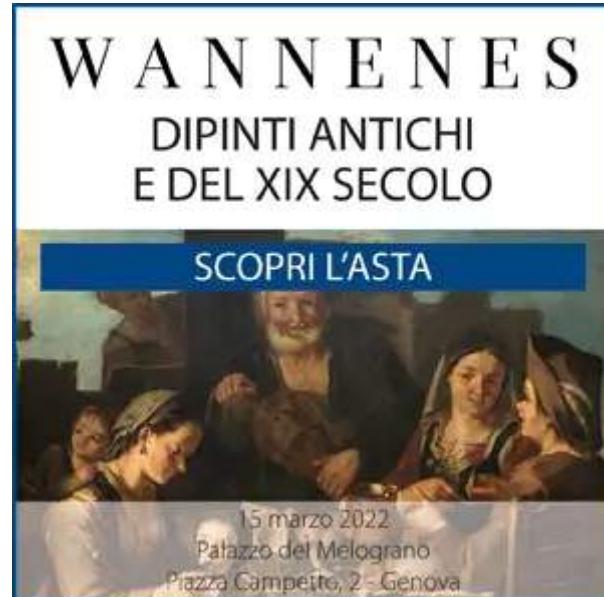
(<https://www.astebabuino.it/it/asta-0233-1/asta-233-marzo-2022--arte-moderna-e-contempor.asp?action=reset&pag=4&pViewCat=#resultsBox>)



(<https://www.cambiaste.com/it/vendere-e-comprare/condizioni-di-vendita.asp>)



(https://www.mercanteinfiera.it/?utm_source=media&utm_medium=cpc&utm_campaign=mif2022&utm_content=artslife)
Policy su privacy e cookies



(<https://bit.ly/3BQL2Ee>)



(<https://auctions.bertolamifinearts.com/it/auc/172/asta-104-coralli-perle-e-cammei-gioielli-e-oggetti-darte-dalla-liquidazione-dellazienda-mondial-coral-di-torre-del-greco/1/>)

EVENTI SPONSORIZZATI

Prorogata "la Rivoluzione Gentile" di Loredana Galante (<https://artslife.com/eventi/prorogata-la-rivoluzione-gentile/>)

10/02/2022 - 11/03/2022

Forlì

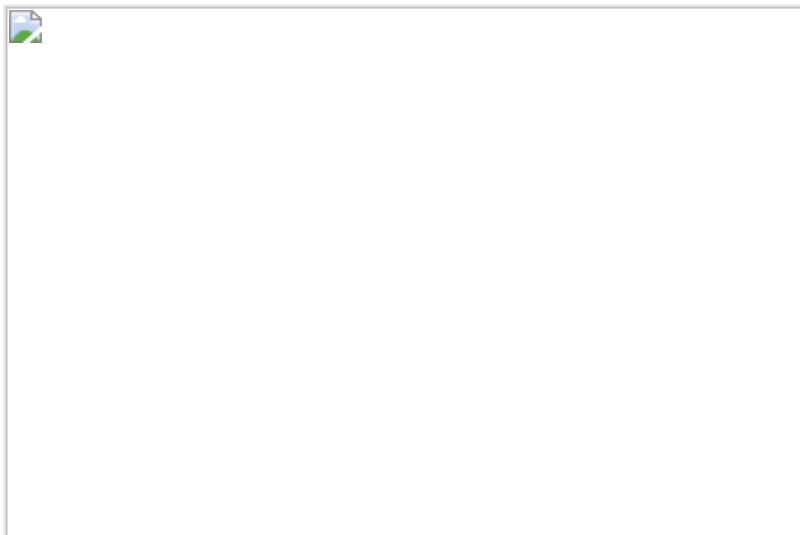
The Matilda Effect (<https://artslife.com/eventi/the-matilda-effect/>)

05/03/2022 - 26/03/2022

Palermo

tutti gli eventi (<https://artslife.com/eventi-2/>)

ALTRI ARTICOLI



El-Mal Almodóvar: 66 anni dell'indomabile del cine español
[\(https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/\)](https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/)

⌚ 25 Set 2015 | 8.48 am

Buon compleanno Pedro! Almodóvar è nato il 25 settembre 1949, anche se alcune fonti indicano come...

[\(https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/\)](https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/)

CONTINUA A LEGGERE

[\(https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/\)](https://artslife.com/2015/09/25/el-mal-almodovar-66-anni-dellindomabile-del-cine-espanol/)



privacy e cookies



Volti di donne e di uomini. Il film di Tsai Ming-liang sulle note di Sakamoto

(<https://artslife.com/2020/10/16/volti-donne-uomini-tsai-ming-liang-sakamoto/>)

⌚ 16 Ott 2020 | 11.30 am

Il volto come un paesaggio fatto di emozioni, esperienze e segni del tempo. Il regista taiwanese Tsai...
(<https://artslife.com/2020/10/16/volti-donne-uomini-tsai-ming-liang-sakamoto/>)

CONTINUA A LEGGERE

(<https://artslife.com/2020/10/16/volti-donne-uomini-tsai-ming-liang-sakamoto/>)



La Grande Arte al Cinema: nuova

[Policy su privacy e cookies](#)

stagione, un ponte tra Oriente e

Occidente

(<https://artslife.com/2017/07/28/la-grande-arte-al-cinema-nuova-stagione-un-ponte-tra-oriente-e-occidente/>)

⌚ 28 Lug 2017 | 12.12 pm

La Grande Arte al Cinema: nuova stagione, la via dell'Arte come un ponte tra Oriente e Occidente. Un...

(<https://artslife.com/2017/07/28/la-grande-arte-al-cinema-nuova-stagione-un-ponte-tra-oriente-e-occidente/>)

CONTINUA A LEGGERE

(<https://artslife.com/2017/07/28/la-grande-arte-al-cinema-nuova-stagione-un-ponte-tra-oriente-e-occidente/>)



Mostra del Cinema. A Venezia la street

artist Laika omaggia Pietro Coccia

(<https://artslife.com/2021/09/06/mostra-cinema-venezia-street-artist-laika-pietro-coccia/>)

⌚ 06 Set 2021 | 2.00 pm

[Policy su privacy e cookies](#)

Dopo l'omaggio alla Festa del Cinema di Roma di due anni fa, la street artist Laika è tornata...
[\(https://artslife.com/2021/09/06/mostra-cinema-venezia-street-artist-laika-pietro-coccia/\)](https://artslife.com/2021/09/06/mostra-cinema-venezia-street-artist-laika-pietro-coccia/)

CONTINUA A LEGGERE
[\(https://artslife.com/2021/09/06/mostra-cinema-venezia-street-artist-laika-pietro-coccia/\)](https://artslife.com/2021/09/06/mostra-cinema-venezia-street-artist-laika-pietro-coccia/)



Cinema: “Dal classico al postmoderno al global” di Veronica Pravadelli
[\(https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/\)](https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/)

⌚ 01 Giu 2019 | 11.27 am

In libreria “Dal classico al postmoderno al global - teorie e analisi delle forme filmiche” di...
[\(https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/\)](https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/)

CONTINUA A LEGGERE
[\(https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/\)](https://artslife.com/2019/06/01/cinema-dal-classico-al-postmoderno-al-global-di-veronica-pravadelli/)



Venezia 75, Leone d'Oro a Roma di Alfonso Cuarón

(<https://artslife.com/2018/09/08/venezia-75-leone-doro-a-roma-di-alfonso-cuaron/>)

⌚ 08 Set 2018 | 8.12 pm

Venezia 75, il Leone d'Oro è stato assegnato a Roma di Alfonso Cuarón. Tutti i premi
(<https://artslife.com/2018/09/08/venezia-75-leone-doro-a-roma-di-alfonso-cuaron/>)

CONTINUA A LEGGERE

(<https://artslife.com/2018/09/08/venezia-75-leone-doro-a-roma-di-alfonso-cuaron/>)

Tag

arte
(<https://artslife.com/tag/arte/>)

Arte Contemporanea
(<https://artslife.com/tag/arte-contemporanea/>)

WANNENES

OPERE MODERNE
E MULTIPLI D'AUTORE

SCOPRI L'ASTA

3 – 16 marzo 2022
Asta web only

(<https://bit.ly/3t3J4ML>)

Modenantiquaria
XXXV Mostra di Alto Antiquariato

26 marzo – 3 aprile 2022
MODENAFIERE

In contemporanea:
SCULPTURA
COPOLAVORI ITALIANI DAL XII AL XX SECOLO

PETRA
Antico, decorazione
e design per parchi,
giardini e ristrutturazioni

Policy su privacy e cookies

asta
(<https://artslife.com/tag/asta/>) (<https://www.modenantiquaria.it>)

aste
(<https://artslife.com/tag/aste/>)

bologna
(<https://artslife.com/tag/bologna/>)

CHRISTIE'S
(<https://artslife.com/tag/christies/>)

cinema
(<https://artslife.com/tag/cinema/>)

Firenze
(<https://artslife.com/tag/firenze/>)

fotografia
(<https://artslife.com/tag/fotografia/>)

Londra
(<https://artslife.com/tag/londra/>)

milano
(<https://artslife.com/tag/milano/>)

Milano
(<https://artslife.com/tag/milano%e2>)

mostra
(<https://artslife.com/tag/mostra/>)

napoli
(<https://artslife.com/tag/napoli/>)

New York
(<https://artslife.com/tag/new-york/>)

parigi
(<https://artslife.com/tag/parigi/>)

roma
(<https://artslife.com/tag/roma/>)

SOTHEBY'S
(<https://artslife.com/tag/sothebys/>)

Torino
(<https://artslife.com/tag/torino/>)

venezia
(<https://artslife.com/tag/venezia/>)

ArtsLife © - tutti i diritti riservati - registro stampa del Tribunale di Milano n° 457 del 17-07-2008.
Editore: WE WEB COMPANY S.r.l. | P.IVA 03839010968 | R.E.A.: MI1705051 | R.O.C. Registro
Operatori Comunicazione n° 17753. Copyright 2007-2021, ArtsLife.com is property of WE WEB
COMPANY S.r.l. capitale sociale 10.000 € i.v.- Milan-Italy. In forza dell'art. 21 della Costituzione
Italiana, la professione giornalistica si svolge -nel rispetto delle leggi e della deontologia- senza
autorizzazioni o censure.



f t You Tube (htt
(htt (htt (htt ps:/
ps:/ ps:/ ps:/ /w
/w /w /w (htt ww.
ww. ww. ww. ps:/ inst
fac twit you /w agr
ebo ter. tub ww. am.
ok. co e.c arts co
co m/a om life. m/i
m/ rtsli /us co nst
Art fet er/am/f a_a
sLif weerslif eed rtsli
e.it) t) e)) fe)



EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

[Home](#) [La rivista](#) [Contatti](#) [Abbonamenti](#)

GALLARATE (VA) | MUSEO MA*GA DAL 26 FEBBRAIO ALL'8 MAGGIO 2022 LA PERSONALE DI CHIARA DYNYS MELANCHOLIA



by **Redazione**
2 SETTIMANE AGO

[COMUNICATI STAMPA](#) [EVENTI ITALIA](#)



No comments

0 shares



Cerca ...

Cerca

CATEGORIE PRINCIPALI

- [Angoli di lusso](#)
- [Arte e cultura](#)
- [Arte e moda](#)
- [Attualità e informazione](#)
- [Cinema](#)
- [Comunicati Stampa](#)
- [Il personaggio](#)



ALLARATE (VA) | MUSEO MA*GA

DAL 26 FEBBRAIO ALL'8 MAGGIO 2022

LA PERSONALE DI CHIARA DYNYS

MELANCHOLIA

Venti opere inedite esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista.

A cura di Alessandro Castiglioni

Dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, il MA*GA di Gallarate (VA) ospita la personale di Chiara Dynys, dal titolo Melancholia.

L'esposizione, curata da Alessandro Castiglioni, presenta 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista.

“L'amore per il cinema – afferma Chiara Dynys – mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e “cinematografico” dei materiali che, trasfigurati in qualcos’altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento”.

La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema.

Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il MA*GA.

- Libri
- Politica nazionale
- Politica internazionale
- Teatro
- Vetrine di gusto
- Wine & Luxury



ARCHIVI

Selezione mese ▾

GLI AUTORI

Selezione Autore... ▾

REGISTRAZIONE

ISSN 1827-6318 Registrato al Tribunale Civile di Roma sezione Stampa: n. 133 dall'1/04/2005.

<https://www.odg.it/legge-n-47-1948/24253>

Editore - Direttore responsabile: Giornalista Filomena Pacelli.

Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

“Ciò che permea il mio lavoro – continua Chiara Dynys – è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l’Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l’irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista”.

In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell’HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l’installazione permanente Enlightenment Books, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l’obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

“Chiara Dynys è un’artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA – dichiarano Sandrina Bandera ed Emma Zanella, rispettivamente Presidente e Direttore del Museo MA*GA – perché ha avuto modo di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, TUTTO/NIENTE, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa storia e l’importanza dell’artista nella scena italiana e internazionale, motivano la mostra al Museo MA*GA, come momento di approfondimento e di valorizzazione dell’arte italiana, parte fondamentale della mission del museo”.

“La mostra – ricorda il curatore Alessandro Castiglioni – è una mappa per perdersi all’interno dell’opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi



travolgere dai desideri fatui dell'inconscio e varcare le soglie della percezione".

L'esposizione sarà arricchita dalla monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary" (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

Contemporaneamente alla personale di Chiara Dynys, il MA*GA presenta dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, le mostre Michele Lombardelli. Untitled e GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi.

Note biografiche

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Il suo lavoro è studiato e presentato da molte istituzioni italiane e internazionali. Tra i musei italiani che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021), il Museo MA*GA di Gallarate (2022). Chiara Dynys ha partecipato a mostre dedicate all'arte del XX e del XXI secolo e che hanno posizionato il suo lavoro come un riferimento per gli studi dedicati al rapporto tra spazio e luce, interventi installativi e linguaggi concettuali. Tra esse si ricordano Aspectos da Pintura Italiana: do Após – Guerra aos Nossos Dias, Museu Nacional de Belas Artes di Rio de Janeiro e Museu de Arte di San Paolo (1989); Where? L'identité ailleurs que dans l'identification, Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992); La forma del mondo, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano (2000); Light Art from Artificial Light, ZKM – Museum für Neue Kunst, Karlsruhe (2006); La parola nell'arte, MART, Rovereto (2007); VII Moscow Biennale, Arkhangelskoye, Mosca (2017); Sounlines of contemporary

art, ICAE Armenia, Yerevan (2018). Tra le istituzioni che hanno ospitato il lavoro di Chiara Dynys si ricordano inoltre il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo Spazio -1, Collezione

Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), il MASI di Lugano (2018), Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

Ricola, per il quinto anno consecutivo, affiancherà come partner istituzionale il museo gallaratese sostenendo la programmazione espositiva e tutte le attività culturali in programma per il 2022. L'azienda svizzera – produttrice delle benefiche caramelle alle 13 erbe – conferma la grande attenzione che da sempre mostra nei confronti dell'arte e della cultura come strumento di crescita e condivisione.

Proseguono anche le giornate a ingresso gratuito targate Ricola. Venerdì 4 marzo, 1° aprile e 6 maggio 2022, dalle 14 alle 18 fino a esaurimento posti, l'azienda svizzera offrirà l'ingresso a tutti i visitatori e darà loro il benvenuto con la degustazione delle sue benefiche tisane presso il bar del MA*GA a partire dalle ore 15.

Anche l'azienda gallaratese Lamberti S.p.A. conferma il suo sostegno al MA*GA, dimostrando il continuo impegno nella valorizzazione culturale del territorio e la vicinanza, ormai consolidata, al Museo della città.

Gallarate (VA), 25 febbraio 2022

CHIARA DYNYS. Melancholia

Gallarate (VA), Museo MA*GA (via E. De Magri 1)

26 febbraio – 8 maggio 2022

Orari:

martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: ore 10.00 – 18.00

sabato e domenica: 11.00 – 19.00

Aperture speciali

Pasqua (17 aprile), 11.00-19.00

1° maggio, 11.00-19.00

Ingresso:

Intero: €6,00; ridotto: €4,00

Il biglietto consente la visita anche delle mostre: MICHELE LOMBARDELLI. Untitled e GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi.

L'ingresso al MA*GA è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso del Certificato Verde Rafforzato.

Museo MA*GA T +39 0331 706011; info@museomaga.it;
www.museomaga.it

RELATED POSTS



Redazione 2 ANNI

AGO

UBU al Luna Park

Redazione 11 MESI

AGO

Nell'ambito di Atlantide 2.0.2.i MPOC/ I Podcast da "Musica per Organi Caldi" di Charles Bukowski

Redazione 5 ANNI

AGO

Visite guidate Teatralizzate il nuovo modo di conoscere Roma Dal 2 giugno al 26 agosto Tutti i venerdì alle 21.30 e sabato alle 21.00 A ROMA! Prenotazione obbligatoria



di Redazione

25 FEBBRAIO 2022

< PREVIOUS POST

NEXT POST >

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Comment *

Name *

Email *

Website

Pubblica il commento

MGQUADRO WEB AGENCY ROMA

HOME **LA RIVISTA** **CONTATTI** **ABBONAMENTI** **FACEBOOK**

Le dichiarazioni e le opinioni espresse in articoli e blog sulle pagine di questo Sito sono quelle dell'autore e non (necessariamente) quelle della Redazione. Eventi Culturali Magazine non può, in nessun modo, essere ritenuta responsabile per il loro contenuto e nè per qualsiasi danno diretto o indiretto che possa derivare da tali dichiarazioni, opinioni, articoli e blog espressi dagli autori sul sito web. Eventi Culturali Magazine non si assume altresì alcuna responsabilità per la correttezza e la completezza dei siti web di terze parti visitati tramite il Sito Web.

Museo MA*GA di Gallarate. Le mostre in programma per la primavera

By Giulia Giaume - 2 marzo 2022

Al MA*GA di Gallarate hanno aperto i battenti tre nuove esposizioni: "Melancholia" di Chiara Dynys, "Untitled" di Michele Lombardelli, e "Geografie", il "riallestimento narrato" di una selezione di opere del museo

Il vento della – ahinoi, precoce – primavera lombarda tocca anche uno dei primi musei di arte contemporanea della regione: il [MA*GA di Gallarate](#). Qui, fino all'8 maggio 2022, la stagione di mostre prevede un dettagliato riallestimento della collezione permanente del museo, una esposizione pensata per approfondire l'astrattismo pulito e le opere sperimentali di Michele Lombardelli e un'altra dedicata al linguaggio filmico nascosto nelle opere dell'artista minimalista Chiara Dynys.

– Giulia Giaume

< Prev

1. MELANCHOLIA DI CHIARA DYNYS

Next >



Chiara Dynys, *Merry Liseberg Parade, 2021*, dettaglio, cornice in metacrilato, plexiglas colorato, luce led, stampa fotografica su plexiglas, legno, alluminio

Sono venti le opere inedite dell'artista minimalista **Chiara Dynys** (Mantova, 1958) al centro della personale *Melancholia* – un omaggio a Lars Von Trier –, che esplorano l'immaginario filmico sotteso alla varia e generosa produzione realizzata nel corso di oltre trent'anni. Questo focus così particolare, che inquadra in modo nuovo un'artista ormai molto nota (e già presente nella collezione del museo con l'opera para-propagandistica *Tutto/Niente*), è dovuto a un'intuizione dal conservatore del MA*GA Alessandro Castiglioni: è stato lui a intravvedere la **forza dei riferimenti cinematografici dietro il linguaggio estetico di Dynys**.

“Questa prospettiva inedita emerge dopo 34 anni da artista”, racconta lei quasi sorpresa, “è stato Alessandro a scoprire questo lato del mio lavoro. È un immaginario che devo a mia madre, critica cinematografica, che mi faceva vedere all'età di cinque anni film come ‘Il posto delle fragole’ di Bergman. Uno choc. Da questi piccoli choc nasce la mia ossessione per alcuni temi ricorrenti come lo specchio, la luce e le stanze nelle stanze”. Pezzo forte della mostra, posto tra i colorati specchi-cono e un ipnotico Antro della Sibilla (mutuato dal *Viaggio in Italia* di Rossellini), è la malinconica *Merry Liseberg Parade*. Questa collezione di foto di un paradossale parco divertimenti svedese – inquadrati in cornici a Led dal gusto *flamboyant* e circense – rivela le contraddizioni di un luogo di festa immerso nel gelo, popolato quasi solo da rifugiati. Il sentimento di vuoto e non appartenenza, che riecheggia la nostalgia per un'integrità ormai perduta, esprime al meglio i riferimenti nascosti ai grandi nomi della settima arte, da Rossellini e Fellini a Von Trier, Kubrik e Campion: “*Quando lavoro sono insieme regista, montatore, cameraman, tutto*”, racconta Dynys. Che resta prima di tutto un'artista minimalista, condizione che secondo Castiglioni le avrebbe dovuto far guadagnare una ben maggiore fama: “*Chiara*”, racconta, “appartiene a quella generazione di artiste donne sabotate dal sistema dell'arte. Il suo linguaggio strutturale minimalista non è stato riconosciuto perché femminile, tutta colpa del machismo interno all'ambiente minimalista. E dire che nessuno faceva il suo lavoro negli Anni Ottanta”.

[ACQUISTA QUI il libro su Chiara Dynys](#)

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Chiara Dynys - Melancholia
Vernissage	26/02/2022
Durata	dal 26/02/2022 al 08/05/2022
Curatore	Alessandro Castiglioni
Generi	arte contemporanea, personale
Spazio espositivo	MAGA - MUSEO D'ARTE DI GALLARATE

Indirizzo	Via Egidio De Magri 1 - Gallarate - Lombardia
Editore	SKIRA

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Michele Lombardelli - Untitled
Vernissage	26/02/2022 ore 18
Durata	dal 26/02/2022 al 08/05/2022
Autore	Michele Lombardelli
Curatore	Vittoria Broggini
Generi	arte contemporanea, personale
Spazio espositivo	MAGA - MUSEO D'ARTE DI GALLARATE
Indirizzo	Via Egidio De Magri 1 - Gallarate - Lombardia

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi
Vernissage	26/02/2022 ore 18
Durata	dal 26/02/2022 al 08/05/2022
Curatori	Emma Zanella, Alessandro Castiglioni
Generi	arte contemporanea, collettiva
Spazio espositivo	MAGA - MUSEO D'ARTE DI GALLARATE
Indirizzo	Via Egidio De Magri 1 - Gallarate - Lombardia

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER



Ema 1 *

Qual messagg vuo r cevere ?

- Acconsento a r cevere Lettera, la newsletter quot d ana (Qu l' nformat va completa)
- Acconsento a r cevere Segnala, e-ma l promoz onal d rette. Inv per od c . (Qu l' nformat va completa)

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriversi dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

Giulia Giaume

Amante della cultura in ogni sua forma, è divoratrice di libri, spettacoli, mostre e balletti. Laureata in Lettere Moderne, con una tesi sul Furioso, e in Scienze Storiche, indirizzo di Storia Contemporanea, ha frequentato l'VIII edizione del master di giornalismo Walter Tobagi. Collabora con diverse riviste su temi culturali, diritti civili e tutto ciò che è manifestazione della cultura umana, semplicemente perché non può farne a meno.



Al MA*GA di Gallarate la personale di Chiara Dynys, Melancholia

Redazione

Questo articolo è gratuito per te fino al 01/04/2022

di [Redazione](#), scritto il 03/03/2022, 10:04:05
Categorie: [Mostre](#)

Dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, il MA*GA di Gallarate (VA) ospita la personale di Chiara Dynys, dal titolo *Melancholia*. L'esposizione presenta 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista.

Racconta l'amore per il cinema e tutte le emozioni che trasmette, *Melancholia*, la personale di **Chiara Dynys** (Mantova, 1958), in programma dal 26 febbraio all'8 maggio 2022 al MA*GA di Gallarate (VA). L'esposizione, curata da **Alessandro Castiglioni**, presenta 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista.

La parola *Melancholia* sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema. Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da **Roberto Rossellini** a **Lars Von Trier**, da **Jane Campion** a **Federico Fellini**. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il MA*GA. Tra le opere esposte anche il ciclo dei *Kaleidos*, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

"L'amore per il cinema" afferma **Chiara Dynys** "mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcosa d'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un luogo, abitato dallo spazioamento dei sogni e dallo sradicamento".

"La mostra" ricorda il curatore **Alessandro Castiglioni** "è una mappa per perdersi all'interno dell'opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi travolgere dai desideri fatali dell'inconscio e varcare le soglie della percezione".

"Chiara Dynys è un'artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA" dichiarano **Sandrina Bandera** ed **Emma Zanella**, rispettivamente Presidente e Direttore del Museo MA*GA "perché ha avuto modo di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, **TUTTO/NIENTE**, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa storia e l'importanza dell'artista nella scena italiana e internazionale, motivano la mostra al Museo MA*GA, come momento di approfondimento e di valorizzazione dell'arte italiana, parte fondamentale della missione del museo".

In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell'HIC - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l'installazione permanente *Enlightening Books*, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. L'esposizione sarà arricchita dalla monografia *Chiara Dynys and the Filmic Imaginary* (Skira), che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

Contemporaneamente alla personale di Chiara Dynys, il MA*GA presenta dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, le mostre **Michele Lombardelli**. *Untitled e GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi*.

Per il quinto anno consecutivo **Ricola** affiancherà come partner istituzionale il museo gallaratese sostenendo la programmazione espositiva e tutte le attività culturali in programma per il 2022. L'azienda svizzera produttrice delle caramelle alle 13 erbe intende così confermare la sua attenzione nei confronti dell'arte e della cultura come strumento di crescita e condivisione. Proseguono anche le giornate a ingresso gratuito targate Ricola. Venerdì 4 marzo, 1° aprile e 6 maggio 2022, dalle 14 alle 18 fino a esaurimento posti, l'azienda svizzera offrirà l'ingresso a tutti i visitatori e darà loro il benvenuto con la degustazione delle sue tisane presso il bar del MA*GA a partire dalle ore 15. Anche l'azienda gallaratese Lamberti S.p.A. conferma il suo sostegno al MA*GA.

Orari mostra: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: ore 10.00 - 18.00 sabato e domenica: 11.00 - 19.00 Aperture speciali Pasqua (17 aprile), 11.00-19.00 1^o maggio, 11.00-19.00

Ingresso: Intero: €6,00; ridotto: €4,00 Il biglietto consente la visita anche delle mostre: **MICHELE LOMBARDELLI**. *Untitled e GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi*.

Info: Museo MA*GA T +39 0331 706011; info@museomaga.it; www.museomaga.it



Al MA*GA di Gallarate la personale di Chiara Dynys, Melancholia

Se ti è piaciuto questo articolo abbonati a Finestre sull'Arte.
al prezzo di 12,00 euro l'anno avrai accesso illimitato agli articoli pubblicati sul sito di Finestre sull'Arte e ci aiuterai a crescere e a mantenere la nostra informazione libera e indipendente.

[ABBONATI](#)
[FINESTRE SULL'ARTE](#)

Al Maga, la perfetta fusione delle arti - Rete55

Debora Banfi 2626 articoli o comments

Tre percorsi espositivi dove l'arte trova la sua libera espressione, attraverso il colore - le forme geometriche - la musica - il cinema - la letteratura

Pubblicato il **25 Febbraio 2022**

Tre percorsi espositivi dove l'arte trova la sua libera espressione, attraverso il colore – le forme geometriche – la musica – il cinema – la letteratura. **Il museo Maga di Gallarate inaugura tre mostre, tutte imperdibili.**

Si intitola **Melancholia** la personale di Chiara Dynys, curata da Alessandro Castiglioni. 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico e che valorizzano l'amore che l'artista nutre per il cinema. “*Questa mostra*” dice l'artista - “*è dedicata a mia madre, scomparsa recentemente. Lei, critica cinematografica, mi ha introdotto nel mondo del cinema, forse anche in età prematura, svelandomene la bellezza*”.

Negli spazi della biblioteca, verrà anche presentata un'installazione permanente che l'artista ha donato al museo e che vuole favorire la nascita di nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

La seconda mostra – **Untitled** – è invece quella che vede protagonista la creatività di Michele Lombardelli. Partendo dalle opere pittoriche degli ultimi anni, l'esposizione (curata da Vittoria Broggini) intreccia i diversi linguaggi sperimentati dall'artista: la pittura – la musica – la fotografia e l'editoria. Non a caso, sono esposti anche degli scatti fotografici, realizzati dallo stesso artista, ma anche un vecchio televisore che trasmette alcune performance musicali di Lombardelli. E poi dei libri, che rimandano all'esperienza nel mondo dell'editoria dello stesso artista. La mostra di Lombardelli si completa con la sezione allestita all'interno del terminal uno dell'aeroporto di Malpensa.

Infine, al museo Maga, è allestita la mostra **Geografie**, a cura di Emma Zanella e Alessandro Castiglioni (rispettivamente direttrice e vicedirettore del museo). L'esposizione nasce dal riallestimento della collezione del museo Maga e desidera svelarci il mondo che ci circonda sotto una prospettiva inedita.

Cliccando "Attiva" riceverai una notifica al giorno con la notizia in evidenza.

Chiara Dynys, Melancholia

27.2.2022–8.5.2022

a cura di Alessandro Castiglioni



La mostra "**Melancholia**" prosegue l'indagine del Museo dedicata ad artiste e artisti che hanno caratterizzato in modo significativo la storia dell'arte italiana e che, già presenti nelle collezioni del **MA*GA**, hanno vinto il Premio Gallarate, come **Chiara Dynys** nel 2004.

"Melancholia" offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista.

"L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e 'cinematografico' dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento" spiega Chiara Dynys.

In mostra, la poetica dell'artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier.

L'attesa della catastrofe

Il MA*GA inaugura la programmazione del 2022 con la personale di Chiara Dynys «Melancholia» (dal 26 febbraio all'8 maggio), un progetto curato da Alessandro Castiglioni che esplora il lavoro di quest'artista, fra le più rilevanti oggi in Italia, osservandolo dall'angolazione precisa di quell'immaginario filmico che l'accompagna da sempre (la madre era appassionata di cinema) e che continua a incidere fortemente sulla sua poetica.

Quattro i capitoli della mostra, pensata per il MA*GA, e della monografia che l'accompagna (*Chiara Dynys and the Filmic Imaginary*, Skira), a partire proprio dal tema della «Melancholia»: qui, evocando l'omonimo film di Lars von Trier del 2011, l'artista riflette sul senso di sradicamento e di smarrimento che è proprio dell'artista, e che per lei s'identifica nella «contraddizione tra catastrofe e attesa: questa, dice, è per me la bellezza metafisica di Melancholia».

C'è poi Federico Fellini con «Prova d'orchestra», 1979, un film scaturito (ma l'autore stesso lo avrebbe compreso solo in seguito, tanto sotterraneo è il legame) dall'assassinio di Aldo Moro, ma indagato da Chiara Dynys con l'identica chiave di lettura legata al senso della catastrofe.

E ci sono Jane Campion, con «Holy Smoke-Fuoco sacro», 1999, che narra del senso di non appartenenza di una giovane donna fuggita in India dall'Australia in cerca di spiritualità e Roberto Rossellini con «Viaggio in Italia», 1954, dove figura l'Antro della Sibilla, un archetipo visivo molto caro all'artista.

In contemporanea, il museo presenta «Michele Lombardelli. Untitled», a cura di Vittoria Broggini, che espone opere recenti dell'artista cremonese (1968), anche musicista sperimentale e scrittore. In mostra, dipinti, fotografie, disegni, serigrafie, sui supporti più diversi e suoni, in una ricerca che riformula l'idea stessa di astrazione.

Chiara Dynys presenta Melancholia, il nuovo progetto espositivo del MA*GA

mercoledì 2 Marzo 2022

Alberto Papola

Metitabondo, riflessivo, malinconico. L'atteggiamento saturnino è da sempre quello più legato alla figura dell'artista nell'immaginario collettivo. La visione romantica dell'attività intellettuale è ancora oggi un retaggio che vive nella realtà attuale e che la storia dell'arte e soprattutto del cinema hanno immortalato per delineare il profilo di chi alla bellezza e all'indagine interiore ha votato la sua esistenza. Questa è la suggestione da cui prende piede la realizzazione di *Melancholia*, il nuovo progetto espositivo dell'artista **Chiara Dynys** al **MA*GA**.

«L'amore per il cinema - afferma Chiara Dynys - mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento»



PH. Vincenzo Lucente

Sin dall'inizio della sua attività, all'inizio degli anni 90 ha agito su due filoni principali, entrambi riconducibili ad un unico atteggiamento nei confronti del reale: identificare nel mondo e nelle forme la presenza e il senso dell'anomalia, della variante, della "soglia" che consente alla mente di passare dalla realtà umana ad uno scenario quasi metafisico.

Nella mostra la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da **Roberto Rossellini** a **Lars Von Trier**, da **Jane Campion** a **Federico Fellini**. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il Museo d'arte contemporanea di Gallarate.

«Ciò che permea il mio lavoro - continua Chiara Dynys - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista»



Info:<https://www.museomaga.it/>

Melancholia, Chiara Dynys

27/02/2022 – 08/05/2022

MA*GA

Articoli correlati

Al MAXXI inaugura UKRAINE: SHORT STORIES, una ricognizione sulla scena artistica del Paese per comprendere l'Ucraina di oggi e la sua complessità

Art Dubai 2022: innovazione e tecnologie all'avanguardia per la fiera degli Emirati Arabi che da quest'anno guarda agli NFT

Torna Ombrelloni Aperti, secondo appuntamento dell'iniziativa nell'ambito di San Lorenzo Art District

INSIDEART

© 2020-2022 INSIDEART All Rights Reserved

Web Design by Liquid Factory [Privacy Policy](#)





Chiara Dynys, Melancholia

27/02/2022

Venti opere inedite esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista. A cura di Alessandro Castiglioni

Dal 26 febbraio all'8 maggio 2022, il MA*GA di Gallarate (VA) ospita la personale di Chiara Dynys, dal titolo *Melancholia*.

L'esposizione, curata da Alessandro Castiglioni, presenta **20 opere inedite** che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista. "L'amore per il cinema – **afferma Chiara Dynys** – mi accompagna da quando ero bambina, nutrita e incoraggiata da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento".

La parola *Melancholia* sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema.

Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, **da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini**. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il MA*GA.

Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei **Kaleidos**, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

"Ciò che permea il mio lavoro – continua Chiara Dynys – è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista".

In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata **l'installazione permanente *Enlightening Books***, donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

"Chiara Dynys è un'artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA – dichiarano Sandrina Bandera ed Emma Zanella, rispettivamente Presidente e Direttore del Museo MA*GA – perché ha avuto modo di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, *TUTTO/NIENTE*, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa storia e l'importanza dell'artista nella scena italiana e internazionale, motivano la mostra al Museo MA*GA, come momento di approfondimento e di valorizzazione dell'arte italiana, parte fondamentale della mission del museo".

“La mostra – **ricorda il curatore Alessandro Castiglioni** – è una mappa per perdersi all’interno dell’opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi travolgere dai desideri fatui dell’inconscio e varcare le soglie della percezione”.

L’esposizione sarà arricchita dalla monografia “Chiara Dynys and the Filmic Imaginary” (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.

Contemporaneamente alla personale di Chiara Dynys, il MA*GA presenta dal 26 febbraio all’8 maggio 2022, le mostre *Michele Lombardelli. Untitled* e *GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi*.

Note biografiche

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Il suo lavoro è studiato e presentato da molte istituzioni italiane e internazionali. Tra i musei italiani che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il MART di Rovereto (2005 – 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 – 2021), il Museo MA*GA di Gallarate (2022).

Chiara Dynys ha partecipato a mostre dedicate all’arte del XX e del XXI secolo e che hanno posizionato il suo lavoro come un riferimento per gli studi dedicati al rapporto tra spazio e luce, interventi installativi e linguaggi concettuali. Tra esse si ricordano *Aspectos da Pintura Italiana: do Após – Guerra aos Nossos Dias*, Museu Nacional de Belas Artes di Rio de Janeiro e Museu de Arte di San Paolo (1989); *Where? L’identité ailleurs que dans l’identification*, Musée d’Art Moderne di Saint-Étienne (1992); *La forma del mondo*, PAC Padiglione d’Arte Contemporanea, Milano (2000); *Light Art from Artificial Light*, ZKM – Museum für Neue Kunst, Karlsruhe (2006); *La parola nell’arte*, MART, Rovereto (2007); VII Moscow Biennale, Arkhangelskoye, Mosca (2017); *Sounlines of contemporary art*, ICAE Armenia, Yerevan (2018). Tra le istituzioni che hanno ospitato il lavoro di Chiara Dynys si ricordano inoltre il Centre d’Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC – Centre International d’Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 – 2015), la Quadriennale di Roma (1986 – 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e

Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), il MASI di Lugano (2018), Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

Ricola, per il quinto anno consecutivo, affiancherà come **partner istituzionale** il museo gallaratese sostenendo la programmazione espositiva e tutte le attività culturali in programma per il 2022. L'azienda svizzera – produttrice delle benefiche caramelle alle 13 erbe – conferma la grande attenzione che da sempre mostra nei confronti dell'arte e della cultura come strumento di crescita e condivisione.

Proseguono anche le giornate a **ingresso gratuito targate Ricola**. Venerdì 4 marzo, 1° aprile e 6 maggio 2022, dalle 14 alle 18 fino a esaurimento posti, **l'azienda svizzera offrirà l'ingresso a tutti i visitatori** e darà loro il benvenuto con la degustazione delle sue benefiche tisane presso il bar del MA*GA a partire dalle ore 15.

Anche l'azienda gallaratese **Lamberti S.p.A.** conferma il suo sostegno al MA*GA, dimostrando il continuo impegno nella valorizzazione culturale del territorio e la vicinanza, ormai consolidata, al Museo della città.

Orari: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: ore 10.00 – 18.00 – sabato e domenica: 11.00 – 19.00

Aperture speciali: Pasqua (17 aprile), 11.00-19.00 – 1° maggio, 11.00-19.00

Ingresso: Intero: €6,00; ridotto: €4,00. Il biglietto consente la visita anche delle mostre: MICHELE LOMBARDELLI. *Untitled* e *GEOGRAFIE. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi*.

*L'ingresso al MA*GA è consentito esclusivamente ai soggetti in possesso del Certificato Verde Rafforzato.*

👁 Post Views: 70

North Sails® - Shop Online

Vestiti multifunzionali e confortevoli per una vita dinamica in città. Scopri di Più.
North Sails



^



A causa dell'evolversi delle ordinanze del Ministero della Salute e delle Regioni,
si raccomanda di verificare la disponibilità e le modalità di accesso
di ogni evento in presenza
contattando direttamente la sede ospitante.

[Metti in evidenza il tuo Evento!](#)



Cerca...



[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#) | [Segnala il tuo Evento](#)



Chiara Dynys. Melancholia

Sabato 26 Febbraio 2022 – Domenica 8 Maggio 2022

La seduzione virile e ribelle di Giuditta. Caravaggio e Artemisia

go.it

Consideriamo i tuoi dati una tua proprietà e sosteniamo il tuo diritto alla privacy e alla trasparenza.

Selezione un livello e una durata di accesso ai dati, per scegliere la modalità con cui li utilizzeremo e li condivideremo.

<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>										
SILVER	GOLD	PLATINUM	1 mese									

Livello più alto di privacy. L'accesso ai dati avviene soltanto per le operazioni fondamentali del sito. I dati vengono condivisi con terze parti per garantire che il sito sia sicuro e che funzioni su tutti i dispositivi.

Personalizza Salva le mie preferenze Informativa sulla privacy

North Sails® - Shop Online

Vestiti multifunzionali e confortevoli per una vita dinamica in città. Scopri di Più.
North Sails



Marc Chagall. A cavallo tra due mondi



I Marchini: un ponte tra arte e identità



sede: MAGA Museo Arte Gallarate (Gallarate, Varese).

La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema.

Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraversando l'immaginario filmico di Chiara Dynys: le suggestioni di alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Jane Campion a Lars Von Trier, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino, risuonano attraverso i linguaggi di Dynys: la luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento attraverso gli ambienti che costituiscono il percorso espositivo, inedito e pensato appositamente per il MA*GA.

Inoltre, per l'occasione, negli spazi della biblioteca dell'HIC – Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l'installazione permanente "Enlightening Books", donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee.

L'esposizione sarà arricchita dalla monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary" (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra.



Scarabocchi d'autore: per una prospettiva a "margini" dell'opera



Ogni dipinto di Antonietta Raphaël è "uno specchio sul quale la pittrice si china per

go.it

Consideriamo i tuoi dati una tua proprietà e sosteniamo il tuo diritto alla privacy e alla trasparenza.

Selezione un livello e una durata di accesso ai dati, per scegliere la modalità con cui li utilizzeremo e li condivideremo.

SILVER	GOLD	PLATINUM	1 mese
--------	------	----------	--------

Livello più alto di privacy. L'accesso ai dati avviene soltanto per le operazioni fondamentali del sito. I dati vengono condivisi con terze parti per garantire che il sito sia sicuro e che funzioni su tutti i dispositivi.

Personalizza

Salva le mie preferenze

Informativa sulla privacy

North Sails® - Shop Online

Vestiti multifunzionali e confortevoli per una vita dinamica in città. Scopri di Più.
North Sails

TUTTI I DIRETTORI

[+ Aggiungi a Google Calendar](#)

Dettagli

Inizio:

Sabato 26 Febbraio 2022 (2022-02-26)

Fine:

Domenica 8 Maggio 2022 (2022-05-08)

Categoria Evento:

[Mostre](#)

Tag Evento:

[Arte](#), [Chiara Dyns](#), [Fotografia](#), [Gallarate](#),
[MAGA Museo Arte Gallarate](#), [Mostra](#),
[Varese](#)

Luogo

MAGA MUSEO ARTE GALLARATE

Via De Magri, 1

Gallarate, Varese (Varese) 21013 Italia [+](#)

[Google Maps](#)

Telefono:

0331 706011

[Visualizza il sito del Luogo](#)



Il doge Francesco Erizzo dipinto da Bernardo Strozzi



Alcide Boaretto Photographer
www.alcideboaretto.it



ARTE.GO.SHOP

Alberto Biasi. Antologia
critica 1965-2021

Albano Morandi. Ediz.
illustrata

Visioni. Avventure nell'arte
contemporanea

Dentro la Biennale del
nuovo millennio. Sguardi e
riflessioni intorno al

▪ [Vasilij Kandinskij a Palazzo Roverella](#)

▪ [Michele Lombardelli. Untitled](#)

[Metti in evidenza il tuo Evento!](#)

[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#) | [Segnala il tuo Evento](#)

go.it

Consideriamo i tuoi dati una tua proprietà e sosteniamo il tuo diritto alla privacy e alla trasparenza.

Selezione un livello e una durata di accesso ai dati, per scegliere la modalità con cui li utilizzeremo e li condivideremo.

SILVER

GOLD

PLATINUM

1 mese

[Salva le mie preferenze](#)

[Informativa sulla privacy](#)

North Sails® - Shop Online

Vestiti multifunzionali e confortevoli per una vita dinamica in città. Scopri di Più.
North Sails



WEBRING

Arte.Go.it
Arte.Go.Shop
dgPixel Multimedia
TechShop
TechBlog
Redazione Cultura
WordPress Area Test
Vinilica.it
Alter Media
FuturBrama
Il Punto Sportivo

CREATIVE COMMONS & COPYRIGHT



Dove non segnalato l'Autore, i contenuti testuali di questo sito sono distribuiti con Licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.



Testi, fotografie, video e altri contenuti multimediali sono di proprietà esclusiva degli Autori e sono tutelati dalla Legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio," e dall'articolo 2577 e seguente del Codice Civile.

PER CONTATTARE LA REDAZIONE

La Redazione è operativa dal lunedì al venerdì (10-13 / 16-19, festività escluse)

375 5204559

Segnalazione eventi

Contatti

Twitter

Facebook

Lavora con noi

Privacy & Cookie Policy

progetta, crea, condividi, pubblica, promuovi...



Campagne Pubblicitarie, Servizi Promozionali, Servizi Web e Multimediali, Consulenza e Formazione

© 2022 Arte.Go: Mostre, Eventi, Corsi e Concorsi – Tutti i diritti riservati

Powered by WP – Designed con il tema Customizr



go.it

Consideriamo i tuoi dati una tua proprietà e sosteniamo il tuo diritto alla privacy e alla trasparenza.

Selezione un livello e una durata di accesso ai dati, per scegliere la modalità con cui li utilizzeremo e li condivideremo.

SILVER GOLD PLATINUM 1 mese

Livello più alto di privacy. L'accesso ai dati avviene soltanto per le operazioni fondamentali del sito. I dati vengono condivisi con terze parti per garantire che il sito sia sicuro e che funzioni su tutti i dispositivi.

Personalizza

Salva le mie preferenze

Informativa sulla privacy

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 17.35.36

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys Milano, 25 feb. (LaPresse) - Da domani all'8 maggio 2022, il MA*GA di Gallarate (Varese) ospita la personale di Chiara Dynys, dal titolo Melancholia. L'esposizione, curata da Alessandro Castiglioni, presenta 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista. "L'amore per il cinema - afferma Chiara Dynys - mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento". La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema. Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il MA*GA. (segue). ART LOM mad/fed 251732 FEB 22

Agenzia La Presse

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 19.05.39

MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS

ADN1858 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RLO MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS = Roma, 25 feb. (Adnkronos) - Da domani all'8 maggio, il Ma*Ga di Gallarate (Varese) ospita la personale di CHIARA DYNYS, dal titolo Melancholia. L'esposizione, curata da Alessandro Castiglioni, presenta 20 opere inedite che esplorano l'immaginario filmico che ha da sempre caratterizzato la ricerca dell'artista. "L'amore per il cinema - afferma CHIARA DYNYS - mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e 'cinematografico' dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento". La parola Melancholia sintetizza una serie di molteplici questioni a cui la mostra fa riferimento: dal temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre stato caratteristico dell'artista, ai molteplici riferimenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema. (segue) (Spe/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222 25-FEB-22 19:04 NNNN

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 17.35.37

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys-2-

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys-2- Milano, 25 feb. (LaPresse) - Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. "Ciò che permea il mio lavoro - continua Chiara Dynys - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". In occasione della rassegna, negli spazi della biblioteca dell'Hic - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate, verrà presentata l'installazione permanente Enlightenment Books, donata al museo grazie a Wem, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma che ha l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. "Chiara Dynys è un'artista che siamo estremamente felici di ospitare al MA*GA - dichiarano Sandrina Bandera ed Emma Zanella, rispettivamente presidente e direttore del Museo MA*GA - perché ha avuto modo di incontrare la storia del museo diverse volte. Chiara Dynys ha partecipato alle mostre Premio Gallarate nel 1989 e nel 1995 ed è stata tra i vincitori del Premio nel 2004 con un lavoro, Tutto/Niente, che ha attraversato la città in modo emblematico e che oggi si trova nella collezione permanente del museo. Questa storia e l'importanza dell'artista nella scena italiana e internazionale, motivano la mostra al Museo MA*GA, come momento di approfondimento e di valorizzazione dell'arte italiana, parte fondamentale della mission del museo". (Segue). ART LOM mad/fed 251732 FEB 22

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 17.35.37

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys-3

Arte: a Gallarate la personale di Chiara Dynys-3- Milano, 25 feb. (LaPresse) - "La mostra - ricorda il curatore Alessandro Castiglioni - è una mappa per perdersi all'interno dell'opera di Chiara Dynys, per scoprirla e rileggerla alla luce di chiavi interpretative che non sono né cronologiche né tematiche bensì, come le opere stesse di Dynys, prendono la forma di luoghi in cui incontrare e incontrarsi: camminare attraverso labirinti, farsi sorprendere da luci, fantasmi e specchi, mettere alla prova la capacità di vedere e capire, farsi travolgere dai desideri fatui dell'inconscio e varcare le soglie della percezione". L'esposizione sarà arricchita dalla monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary" (Skira) che approfondisce, in una prospettiva storico-critica, le riflessioni proposte in mostra. Contemporaneamente alla personale di Chiara Dynys, il MA*GA presenta da domani all'8 maggio 2022, le mostre Michele Lombardelli. Untitled e Geografie. Raccontare i tempi, raccontare i luoghi. ART LOM mad/fed 251732 FEB 22

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 19.05.39

MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS

ADN1859 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RLO MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS (2) = (Adnkronos) - Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il Ma*Ga. Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. "Ciò che permea il mio lavoro - continua CHIARA DYNYS - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". (segue) (Spe/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 25-FEB-22 19:04 NNNN

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022 19.05.39

MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS

ADN1859 7 CUL 0 ADN CUL NAZ RLO MOSTRE: VARESE, AL MA*GA DI GALLARATE 'MELANCHOLIA' DI CHIARA DYNYS (2) = (Adnkronos) - Nella mostra, infatti, la poetica dell'artista è disvelata attraverso le suggestioni che le giungono da alcuni registi centrali nella storia del cinema, da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini. La luce e lo spazio trasfigurano le narrazioni e le immagini in movimento e attraversano gli ambienti del percorso espositivo, appositamente pensato per il Ma*Ga. Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. "Ciò che permea il mio lavoro - continua CHIARA DYNYS - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrata; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". (segue) (Spe/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 25-FEB-22 19:04 NNNN

Arte Varese

La Melancholia di Chiara Dynys approda al MA*GA di Gallarate



La Melancholia di Chiara Dynys approda al MA*GA di Gallarate

13 visualizzazioni · 27 feb 2022

0 NON MI PIACE CONDIVIDI SALVA ...

Arte Varese 704 (879)

Gallarate – Come racconta Chiara Dynys nel corso dell'inaugurazione della mostra Melancholia, ospitata negli spazi del museo MA*GA, i film sono per lei quello che la montagna Sainte Victoire è stata per Cézanne.

ISCRIVITI

Ballad of the End Melancholia - Non Solo Performing Arts - Rai Play Sound



Non Solo Performing Arts

Ballad of the End / Melancholia

Ballad of the End è un racconto letterario-spirituale in poesia e un mix di arti visive a cura di Silvia Pichlering. Film di Domenico Giammari. Ha per sceneggiatori Vittorio Carpigiani e Domenico Melchiorre. In esecuzione su Rai 3 per Raiplay. In programma dal 10 maggio su MA*GA - Museo delle Culture. Al rovente incanto Chiara Dynys.

Potrebbe piacerti

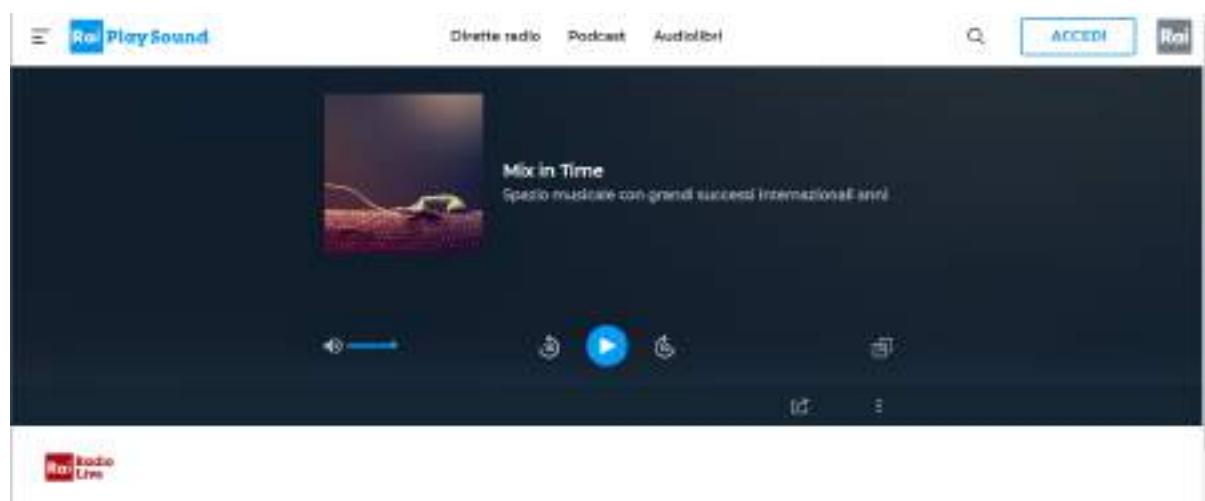
Era Ora - Rai Play Sound



Save the Date - Rai play



Mix Tima - Rai Play Sound



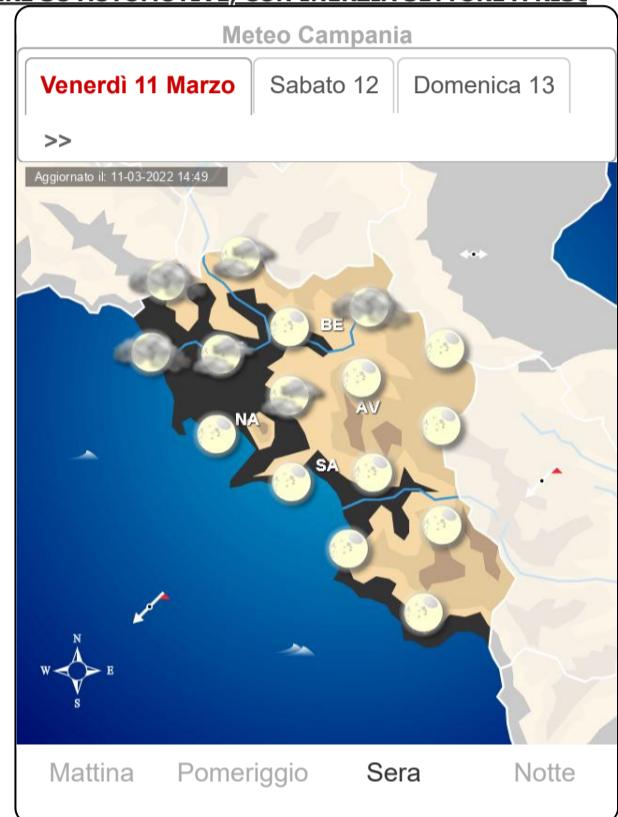
ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

ACCESSIBILITÀ: [+A](#) [A](#) [-A](#)[Contrasto](#) / [Normale](#)Cerca

LI POLACCHI GIÀ FORMATA UNIONE MOLTO FORTE' **

11-03 18:26 MOBILITÀ: LETTA, 'AGIRE SU AUTOMOTIVE, CON INERZIA SETTORE A RISC



Melancholia, la personale di Chiara Dynys

di Filomena Carrella

CONDIVIDI:

Gio 10 Marzo 2022 17:10

Ha inaugurato il 26 febbraio al MA*GA - Museo Arte Gallarate *Chiara Dynys. Melancholia*, la mostra personale dell'artista Chiara Dynys che presenta oltre venti opere inedite esposte al pubblico fino all'8 maggio 2022. *Melancholia* offre un percorso ricco di collegamenti alla storia dell'arte e soprattutto a quella del cinema, che tanto ha segnato la poetica dell'artista. "L'amore per il cinema mi accompagna da quando ero bambina, nutrito e incoraggiato da mia madre a cui dedico questo progetto. Tali suggestioni hanno contribuito a dare al mio lavoro un taglio ben definito sin dagli esordi in cui creavo forme geometriche, senza un centro individuabile, attraverso un uso trasgressivo e "cinematografico" dei materiali che, trasfigurati in qualcos'altro, esprimevano uno straniamento che nel tempo si è trasformato nella rappresentazione di un non luogo, abitato dallo spaesamento dei sogni e dallo sradicamento" spiega Chiara Dynys. In mostra, la poetica dell'artista è disvelata attraverso gli immaginari di alcuni registi centrali nella storia del cinema: da Roberto Rossellini a Jane Campion, da Federico Fellini a Paolo Sorrentino e Lars Von Trier. Un progetto espositivo inedito, pensato appositamente per il museo gallaratese, animato da narrazioni e immagini in movimento, che l'artista trasfigura attraverso l'uso artistico di luce e spazi. Tra le opere in mostra anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio. "Ciò che permea il mio lavoro - continua l'artista - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi: un contesto australiano senza spiritualità; un viaggio magnifico per l'Italia ma senza più amore; una stanza riempita dalla musica, che però sarà disintegrandola; e infine un pianeta in cui tutto l'irrisolto non conta perché si attende la collisione fatale. Si tratta di realtà che rappresentano un ponte spazio-temporale tra quello che vivo quotidianamente e quello che è il mio lavoro di artista". La mostra è accompagnata dalla pubblicazione della monografia "Chiara Dynys and the Filmic Imaginary", edita da SKIRA e

costituisce l'occasione per l'installazione permanente nella biblioteca dell'HIC - Hub degli Istituti Culturali della Città di Gallarate - dell'opera "Enlightening Books", donata al museo grazie a WEM, Empowering Art Platform, innovativa piattaforma con l'obiettivo di trovare nuove forme di diffusione e supporto alle arti visive contemporanee. Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1996), il CIAC - Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 - 2015), la Quadriennale di Roma (1986 - 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005), lo ZKM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 - 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye - VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 - 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Correr di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 - 2021) e Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021).

CORRELATI

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ABBONAMENTI](#)[CONTATTI](#)[COOKIES](#)[GERENZA](#)[LA NOSTRA STORIA](#)[PRIVACY POLICY](#)

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Viale Augusto, 56 - Napoli - 80125 - | Contributi incassati nel 2021: euro 739.988,55 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.

Arte

Arte

(/arte)

Chiara Dynys Melancholia

La personale dell'artista mantovana al MA*GA di Gallarate (VA)

07 Mar 2022 > 08 Mag 2022



La parola Melancholia fa riferimento al temperamento saturnino che, secondo la tradizione medievale, è sempre caratteristico dell'artista, ai molteplici richiami alla storia dell'arte e a quella del cinema.

Nella mostra, a cura di Alessandro Castiglioni, la poetica dell'artista è sottolineata dalle suggestioni che le giungono da alcuni registi, da Roberto Rossellini a Lars Von Trier, da Jane Campion a Federico Fellini.

Tra le opere esposte anche il suggestivo ciclo dei Kaleidos, forme riflettenti che modificano la percezione e ingannano la vista dello spettatore, come suggestioni racchiuse in un caleidoscopio.

"Ciò che permea il mio lavoro - ha detto Chiara Dynys - è un sentimento di non appartenenza, un vuoto da collocare altrove, nella sofferta cornice del non sentirsi mai nel proprio posto. Ecco perché la scelta di quattro registi che raccontano tale disagio declinato in mondi diversi".

fino all'8 maggio, MA*GA GALLARATE (VA)

museomaga.it

chiaradynys.com

Ti potrebbero interessare...

ARTE

Galleria Borghese

11 Gen 2021 > 31 Gen 2021

(/arte/eventi/Galleria-Borghese-823880a8-1888-4c55-ab47-70edd7ac5b13.html)

ARTE

Tiepolo, Venezia, Milano, l'Europa

06 Apr 2021 > 02 Mag 2021

(/arte/eventi/Tiepolo-Venezia-Milano-l'Europa---20c5d3c5-eb87-42fa-acad-bcbf7d4558e1.html)

ARTE

Sergio Ceccotti

06 Lug 2020 > 31 Lug 2020

(/arte/eventi/Sergio-Ceccotti-b3bc458a-fe66-47d9-a28d-e5677c4b58b0.html)

ARTE

Non solo Leonardo: una mostra dedicata al...

14 Mar 2019 > 14 Lug 2019

(/arte/eventi/Verrocchio-61a0cc60-bd8e-4162-929a-280eb0eee846.html)

Ar

Arte

Tematiche

Cerca

Menu

Alessandro Castiglioni (/tags/alessandrocastiglioni)

Chiara Dynys Melancholia (/tags/chiaradynysm)

